MISERICORDIOSI COME IL PADRE

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

13 DICEMBRE 2015
13 NOVEMBRE 2016

GUIDA
PER IL PELLEGRINAGGIO ALLE CHIESE GIUBILARI DIOCESANE

DIOCESI DI CREMONA

INDICE

1 Introduzione
1.1 Presentazione della Guida *pagina 5*
1.2 Dalla Bolla di indizione dell'Anno Giubilare *Misericordiae vultus* *pagina 6*
1.3 Il Messaggio del Vescovo per l'Anno Giubilare *pagina 7*

2 Il significato e le "opere" del pellegrinaggio *pagina 11*

3 Preghiera all'inizio del pellegrinaggio *pagina 13*

4 All'arrivo alla Cattedrale o alla chiesa giubilare: Celebrazione eucaristica
A Celebrazione eucaristica *pagina 17*
B Formulari a scelta *pagina 29*

5 All'arrivo alla Cattedrale o alla chiesa giubilare: Liturgia della Parola *pagina 47*

6 All'arrivo alla Cattedrale o alla chiesa giubilare: Liturgia delle Ore *pagina 49*

7 Pellegrinaggio con i ragazzi e i giovani *pagina 51*

8 Pellegrinaggio individuale o per piccoli gruppi
A Alla Cattedrale *pagina 55*
B Al Santuario della Madonna di Caravaggio *pagina 60*
C Al Santuario della Misericordia di Castelleone *pagina 64*
D Al Santuario della Fontana di Casalmaggiore *pagina 68*

9 Preghiera dei malati e degli anziani *pagina 73*

10 Preghiera e Inno del Giubileo *pagina 77*

11 Salmi, litanie, canti
Salmi *pagina 85* Litanie *pagina 90* Canti *pagina 97*

12 Appendici
A Letture bibliche *pagina 111*
B Letture dal magistero *pagina 125*
C Riti a scelta *pagina 137*
D Informazioni sulle chiese giubilari *pagina 151*

1 INTRODUZIONE

1.1 Presentazione della Guida

Dante Lafranconi
Vescovo di Cremona

Nell'indire l'Anno Santo della Misericordia, papa Francesco ha puntato fortemente su due dimensioni. Una "geografica" nel senso che esso viene celebrato non solo a Roma, ma in tutte le Chiese particolari, ciascuna delle quali aprirà la sua "Porta" – o le sue "Porte" – della Misericordia, attraverso cui affluiranno i pellegrini per onorare e per accogliere la misericordia di Dio, nelle varie chiese giubilari. L'altra caratteristica potremmo chiamarla "esistenziale" nel senso che è per tutti gli uomini, di tutte le età e di tutte le condizioni con uno sguardo particolare a chi vive situazioni di disagio (malati, carcerati, "lontani", tribolati…).

Questo intento del Papa di far capire che il Giubileo della Misericordia è per tutti in tutto il mondo suscita in me un'immagine suggestiva: la misericordia di Dio è come un fiume in piena le cui acque straripanti invadono tutto il terreno della Chiesa, vi penetrano fino ai limiti estremi, superando ogni ostacolo. Come l'acqua che non può essere fermata, così è la misericordia di Dio.

In questa prospettiva si colloca anche questo sussidio che accompagna i pellegrinaggi di gruppo (comunità parrocchiali, associazioni, movimenti, categorie di persone…) o individuali, di ragazzi e giovani o di malati; appunto per conformarsi allo spirito del Giubileo che vuole propiziare per tutti, nessuno escluso, la grazia della misericordia.

Auguro a tutti: buon Anno Santo! Buon pellegrinaggio!

E all'augurio che si affianca la preghiera intensa e costante perché la misericordia di Dio sia come una "benefica alluvione" che lasci il segno della distruzione del peccato e della ricostruzione di una vita nuova tanto per gli individui che per le comunità.

Cremona, 1 Novembre 2015

+ Dante Lafranconi
Vescovo di Cremona

1.2 Dalla Bolla di Indizione dell'Anno Giubilare *Misericordiae vultus* dell'11 aprile 2015

1 **Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre.** Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

2 **Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia.** È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

3 **Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre.** È per questo che ho indetto un *Giubileo Straordinario della Misericordia* come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. Questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr Ef 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una *Porta della Misericordia*, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.

La domenica successiva, la Terza di Avvento, si aprirà la Porta Santa nella Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, si aprirà la Porta Santa nelle altre Basiliche Papali. Nella stessa domenica stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale *Porta della Misericordia*. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione. Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa.

4 **Ho scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa.** Aprirò infatti la Porta Santa nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile. Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo. Una nuova tappa dell'evangelizzazione di sempre. Un nuovo impegno per tutti i cristiani per testimoniare con più entusiasmo e convinzione la loro fede. La Chiesa sentiva la responsabilità di essere nel mondo il segno vivo dell'amore del Padre.

Tornano alla mente le parole cariche di significato che san Giovanni XXIII pronunciò all'apertura del Concilio per indicare il sentiero da seguire: «Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore [...] La Chiesa Cattolica, mentre con questo Conci-

lio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati». Sullo stesso orizzonte, si poneva anche il beato Paolo VI, che si esprimeva così a conclusione del Concilio: «Vogliamo piuttosto notare come la religione del nostro Concilio sia stata principalmente la carità [...] L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio [...] Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette [...] Un'altra cosa dovremo rilevare: tutta questa ricchezza dottrinale è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo. L'uomo, diciamo, in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità».

Con questi sentimenti di gratitudine per quanto la Chiesa ha ricevuto e di responsabilità per il compito che ci attende, attraverseremo la Porta Santa con piena fiducia di essere accompagnati dalla forza del Signore Risorto che continua a sostenere il nostro pellegrinaggio. Lo Spirito Santo che conduce i passi dei credenti per cooperare all'opera di salvezza operata da Cristo, sia guida e sostegno del Popolo di Dio per aiutarlo a contemplare il volto della misericordia.

1.3 Il messaggio del Vescovo per l'Anno Giubilare

Si avvicina l'inizio del ***Giubileo straordinario della Misericordia***, che, come sapete, sarà aperto da papa Francesco l'8 Dicembre, festa dell'Immacolata Concezione di Maria. La Domenica successiva (13 Dicembre), il Santo Padre ha stabilito che "*in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione. Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa*" (Bolla di indizione "Misericordiae vultus", n. 3).

1. L'obiettivo del Giubileo.

L'intento del Papa è chiaro: mettere in luce che la misericordia di Dio vuole raggiungere tutti gli uomini, in ogni parte del mondo, nelle periferie geografiche che sono le Chiese particolari non meno che nelle periferie esistenziali che sono le situazioni umane dell'indifferenza religiosa e relazionale. Per questo motivo il Papa chiama all'impegno tutti i cristiani perché "*nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia*" (Misericordiae vultus, n. 12).

Il Giubileo, quindi, non deve limitarsi a quei momenti specifici e significativi delle celebrazioni, delle proposte spirituali forti, delle iniziative di meditazione e di cultura che si svolgeranno durante l'anno, ma deve ricondurci ad un modo di pensare misericordioso come quello di Gesù (conversione) e deve pervadere tutte le nostre relazioni perché siano espressioni di misericordia. È il tessuto quotidiano della vita che deve essere impregnato dalla rugiada della misericordia offerta da Gesù Cristo "*per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro*" (Misericordiae vultus, n. 5). In questo senso siamo chiamati tutti ad usufruire del dono della misericordia che sperimentiamo nel sacramento della Penitenza vissuto non come momento a sè stante, ma inserito in un cammino di continua e progressiva conformazione a Gesù sulla scia del Vangelo e in comu-nione con la Chiesa.

2. L'apertura del Giubileo nella nostra Chiesa particolare.

La celebrazione di apertura del Giubileo in Diocesi è fissata per la **Domenica 13 Dicembre alle ore 16**. Si svolgerà contemporaneamente nelle **quattro chiese giubilari**: in **Cattedrale** presieduta dal Vescovo inizierà col rito di apertura della "*Porta della Misericordia*" cui seguirà la celebrazione dell'Eucaristia;

nel **Santuario di Santa Maria del Fonte** in Caravaggio presieduta da mons. Mario Marchesi, Vicario generale; nel **Santuario della Beata Vergine della Misericordia** in Castelleone presieduta da mons. Mario Barbieri, Delegato episcopale per il clero; nel Santuario della Fontana in Casalmaggiore presieduta da don Irvano Maglia, Delegato episcopale per la pastorale, con la celebrazione della Santa Messa. In queste tre parrocchie e in tutte le parrocchie della città di Cremona **sono sospese tutte le celebrazioni pomeridiane** dell'Eucaristia dando rilievo alla solenne apertura del Giubileo a cui possa partecipare una rappresentanza dei fedeli delle altre parrocchie della Zona o delle Zone pastorali limitrofe. La celebrazione della Cattedrale avrà inizio con la processione che prenderà l'avvio dalla chiesa di Santa Maria Maddalena in via 11 Febbraio. Raccomando ai sacerdoti e ai fedeli di partecipare anche alla processione, riconoscendo il valore simbolico e spirituale del pellegrinaggio come "*segno peculiare dell'Anno Santo, perché icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza… e segno del fatto che anche la misericordia è una meta da rag-giungere che richiede impegno e sacrificio*" (Misericordiae vultus, n. 14).

In tutte queste chiese per la durata dell'Anno Santo sarà sempre possibile negli orari stabiliti trovare dei sacerdoti per le confessioni, come pure nelle chiese della Città (Barnabiti e Cappuccini) che sono tradizionalmente un punto di riferimento per tanti fedeli che chiedono il sacramento della Riconciliazione.

Ai sacerdoti – tutti – che, sia pure in misura diversa, esercitano questo ministero, il Papa ricorda di essere "*un vero segno della misericordia del Padre*" (Misericordiae vultus, n. 17). Il Giubileo, pertanto, è, per noi sacerdoti, occasione provvidenziale per una sosta di riflessione e di preghiera che favorisca un rinnovamento spirituale, teologico e pastorale nello svolgere il nostro compito delicato e prezioso a servizio dei penitenti.

3. I luoghi esistenziali del Giubileo.

Assieme alle chiese giubilari, che rappresentano, per così dire, i luoghi "liturgici" dell'Anno Santo, vanno tenuti presenti i luoghi "*esistenziali*" che sono tutti quei luoghi e quelle situazioni del vivere in cui si fa reale e concreto l'esercizio della misericordia. È il variegato panorama delle relazioni quotidiane che deve essere innervato dalla misericordia: quella che riceviamo gratuitamente da Dio e che gratuitamente offriamo ai fratelli. Significativamente il Papa ha concentrato questo duplice aspetto della misericordia – ricevuta e donata – nel motto dell'Anno Santo: "*Misericordiosi come il Padre*" (Misericordiae vultus, n. 14). In questa prospettiva, vorrei richiamare l'attenzione su alcuni ambiti della vita che richiedono particolarmente di essere abitati dalla misericordia.

a) **La famiglia**, troppo spesso messa a rischio da tensioni e incomunicabilità che, generando conflitti e divisioni, la rendono inospitale per grandi e piccoli (sposi/genitori, figli, nonni…). La misericordia risulta allora una componente assolutamente necessaria a rigenerare l'amore e quella complicità affettiva che consente una serena vita quotidiana e favorisce la buona educazione dei figli.

b) Ci sono categorie di persone come **gli anziani, i malati, i disabili**, che spesso soffrono la solitu-dine e il disagio di molti e svariati limiti, a cui possiamo farci prossimi. Al di là del doveroso impegno dei familiari, sono preziose le relazioni di buon vicinato che non solo vincono la tentazione dell'indifferenza ma rinsaldano il tessuto della convivenza sociale.

c) Anche **i carcerati e i profughi** ci interpellano sul versante della misericordia. Senza disattendere le esigenze della giustizia, il Papa ci ricorda che questa è solo "*il primo passo necessario e indispensabile*", ma incompleto se non approda all'accoglienza e al perdono che purtroppo è sempre più raro nella nostra cultura (cfr Misericordiae vultus, n. 10).

d) A tutte queste categorie si aggiunge quella dei **nuovi poveri**: persone che hanno perso o non tro-vano il lavoro; separati e divorziati che hanno dovuto abbandonare l'abitazione e non arrivano a coprire le spese col proprio stipendio, come si verifica anche per alcuni pensionati.

Queste situazioni, che ho ricordato a titolo esemplificativo, sono un incompleto spaccato delle "*Opere di misericordia corporale*", a cui il mondo vasto e variegato del volontariato si dedica con encomiabile dedizione, offrendo una bella testimonianza di misericordia. Mi auguro che il Giubileo veda moltiplicarsi la schiera di questi volontari anche tra i giovani; segno che esso perdura oltre l'Anno Santo.

Non dimentichiamo neanche le "*Opere di misericordia spirituale*". Nella vita quotidiana non è raro incontrare persone che hanno bisogno di essere consolate, o che sono in ricerca di verità e vanno so-stenute col consiglio, col dialogo paziente, con la parola incoraggiante della fede, o persone amareggiate da offese e umiliazioni che anelano a ritrovare la pace interiore e forse anche la forza di perdonare. Non cadiamo

nell'indifferenza, e, se non possiamo fare altro, preghiamo per loro. Anche pregare per i vivi e per i defunti è un'Opera di misericordia spirituale.

4. L'Anno giubilare e… dopo.

Durante l'Anno Santo non mancheranno iniziative e proposte per comprendere meglio e vivere intensamente la misericordia. Di volta in volta se ne darà informazione attraverso i mezzi della comunicazione sociale. Ma ciò che rende vero l'Anno Santo è che lo stile di vita a tutti i livelli – personale e comunitario, familiare e sociale, ecclesiale e civile – sia ispirato dalla misericordia che nelle parole e nell'opera di Gesù trova il modello più vero e il fondamento più sicuro. Ciò che conta soprattutto è che il Giubileo sia un passo di conversione che tocca la vita.

L'Anno Santo si chiuderà il 20 Novembre 2016, solennità di Gesù Cristo Signore dell'universo. Ma la misericordia non ha termine. Né quella di Dio, né quella degli uomini. L'Anno Santo è un'occasione straordinaria per riscoprire la misericordia di Dio verso di noi e per adeguare ad essa i nostri pensieri e le nostre opere. Potremmo definirlo un "tirocinio" per imparare ad essere "*misericordiosi come il Padre*" (Misericordiae vultus, n.14). È il bisogno di tutti e forse anche il desiderio, magari inconsapevole o inespresso, di molti. Certamente di papa Francesco interprete acuto e sapiente delle aspirazioni più profonde dell'uomo: "*come desidero che gli anni a venire siano intrisi di mise-ricordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del regno di Dio già presente in mezzo a noi*" (Misericordiae vultus, n. 5).

Cremona, 1 Novembre 2015

+ Dante Lafranconi
Vescovo di Cremona

2 IL SIGNIFICATO E LE "OPERE" DEL PELLEGRINAGGIO

Che cos'è un pellegrinaggio

Andare in pellegrinaggio significa dire che la vita non si ferma qui. E che anche la Chiesa non si ferma al di qua. L'esperienza dell'uomo e l'esperienza della fede richiedono di andare verso le mete che Dio indica alla persona, alle Chiese e alla storia.

Andare in pellegrinaggio alla cattedrale significa valorizzare il centro della nostra comunità, diocesana, riconoscendo quella comunione che lega le piccole comunità disperse. Segno visibile di questa unità è il vescovo che in questo luogo celebra e predica. Qui si ha quindi una manifestazione più evidente della Chiesa di Dio che è in Cremona, riunita sotto la guida del suo pastore e in cammino verso il pieno compimento del regno di Dio.

Che cos'è l'indulgenza

Le indulgenze si possono comprendere nel quadro di un cammino di fede autentico, dove il peccato è avvertito in tutta la sua gravità. Esso non è un generico senso di colpa né una pura trasgressione della legge divina, bensì un atto di rifiuto dell'amicizia offerta da Dio Padre in Cristo, una lacerazione dell'identità umana creata a immagine di Dio, un disprezzo ingrato per l'ordine universale voluto dal Creatore.

Si può esprimere quest'ultima dimensione del peccato dicendo che le colpe commesse comportano, tra l'altro, una pena temporale; occorre dunque che la stessa conversione del peccatore investa anche tale aspetto. La dottrina delle indulgenze afferma appunto che la Chiesa, in virtù del potere conferito da Cristo, offre a tutti i fedeli, vivi e defunti, la possibilità di accostassi alla misericordia di Dio in pienezza, togliendo la pena temporale meritata dalle colpe commesse.

Su questo punto la Chiesa è preoccupata di cogliere l'occasione per indurre i fedeli alla penitenza e al fervore della carità. Il valore delle indulgenze per rimettere la pena è grande - dice san Tommaso - ma il valore delle opere soddisfattorie, quando il loro compimento fa crescere l'amore, è incomparabilmente più prezioso. Si capisce allora che, se è in gioco la dimensione per cui il peccato ha infranto l'ordine voluto da Dio, la Chiesa può chiedere come condizione per concedere un'indulgenza, non solo lo stato di grazia, ma anche la riparazione e il compimento di un'opera che manifesti il concreto ravvedimento.

Quindi, non è pensabile che "acquistare" le indulgenze (per usare la terminologia consueta) per sé o per i fratelli defunti significhi sostituirsi in qualche modo a Dio nell'opera di salvezza. Papa Paolo VI affermava: "I fedeli, quando acquistano le indulgenze, comprendono che con le proprie forze non sarebbero capaci di riparare al male che, con il peccato, hanno arrecato a se stessi e a tutta la comunità (*Indulgen-*

tiarum doctrina n. 9) e dunque sono invitati a rivolgersi umilmente all'unica sede della misericordia, il Signore stesso.

In modo analogo, parlare di indulgenze non vuol dire alludere a un procedimento meccanico: "Le indulgenze, infatti, non possono essere acquistate senza una sincera conversione e senza l'unione con Dio, a cui si aggiunge il compimento delle opere prescritte" (*ivi*, n. 11)

Le opere prescritte

Le opere prescritte sono:

a) la confessione nel giorno stesso o anche qualche giorno o prima o dopo la visita alla Cattedrale;

b) la comunione eucaristica nel giorno stesso o anche qualche giorno o prima o dopo la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare;

c) visitare la Cattedrale o una delle altre chiese giubilari (Santuari di Caravaggio, della Misericordia di Castelleone; della Fontana di Casalmaggiore)

d) in essa partecipare alla Messa, o a Lodi e Vespro, o a una liturgia di pellegrinaggio, o alla recita del Rosario o alla Via Crucis, oppure con una visita privata recitando il *Padre nostro*, il *Credo* e una preghiera per il Papa.

I malati e gli anziani possono unirsi spiritualmente al pellegrinaggio della loro parrocchia o a una celebrazione particolare dell'anno giubilare.

3 PREGHIERA ALL'INIZIO DEL PELLEGRINAGGIO

È opportuno prima della partenza
riunire i pellegrini nella chiesa parrocchiale
o in un altro luogo adatto e iniziare con la preghiera il pellegrinaggio.

Saluto e introduzione

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

S. Cristo Gesù, volto della misericordia del Padre,
sia con tutti voi.
T. **E con il tuo spirito.**

S. Fratelli e sorelle, scrive papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario: «Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi».

Iniziamo il nostro cammino ascoltando la Parola di Dio.

Lettura breve

L. Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini *Ef 2,4-10*

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.
Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Se lo si ritiene opportuno si può fare una breve esortazione.

Canto o invocazioni

A

Si può eseguire un canto adatto oppure recitare o cantare, alternato solista – assemblea, parte del salmo seguente

Salmo 135 (136)
Inno all'amore e alla bontà di Dio

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Rendete grazie al Dio degli dèi,
perché il suo amore è per sempre.
Rendete grazie al Signore dei signori,
perché il suo amore è per sempre.
Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,
perché il suo amore è per sempre.
Ha creato i cieli con sapienza,
perché il suo amore è per sempre.
Ha disteso la terra sulle acque,
perché il suo amore è per sempre.
Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti,
perché il suo amore è per sempre.
Da quella terra fece uscire Israele,
perché il suo amore è per sempre.
Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,
perché il suo amore è per sempre.
Egli dà il cibo a ogni vivente,
perché il suo amore è per sempre.
Rendete grazie al Dio del cielo,
perché il suo amore è per sempre.

B

Oppure si può recitare in ginocchio la supplica seguente, tratta dalla antica liturgia ispanica.

S. Preghiamo il Signore, perché nella sua bontà ci doni il perdono e la pace. Inginocchiatevi davanti a Dio.

Tutti si inginocchiano e il lettore o il sacerdote dicono:

L. Ti chiediamo, Signore. **T. La misericordia.**
L. Venga dall'Altissimo. **T. La misericordia.**
L. Ci riconcili con il Padre. **T. La misericordia.**
L. Rinsaldi la grazia di Cristo. **T. La misericordia.**
L. Ci confermi con lo Spirito Santo. **T. La misericordia.**
L. Soccorra noi miseri. **T. La misericordia.**
L. Cancelli i peccati di tutti. **T. La misericordia.**
L. Sia offerta ai penitenti. **T. La misericordia.**
L. Sia difesa di chi piange. **T. La misericordia.**
L. Corregga con la fede gli erranti. **T. La misericordia.**
L. Rialzi chi è caduto nel peccato. **T. La misericordia.**
L. Ti chiediamo, Signore. **T. La misericordia.**

S. Alzatevi.

C

Oppure si possono usare le intercessioni seguenti sul tema del pellegrinaggio (Benedizionale n. 340).

S. Dio Padre, Signore del cielo e della terra, ha voluto che nell'umanità di Cristo abitasse la pienezza della divinità. A lui rivolgiamo la nostra preghiera.

L. **Guarda dal tuo santuario e benedici il tuo popolo, Signore.**

- Padre santo, tu hai prefigurato nel cammino dell'esodo
  la via della salvezza per il tuo popolo,
  fa' che rientrando nella vita quotidiana,
  aderiamo a te con cuore aperto e animo generoso.

- Tu hai costituito la Chiesa come tuo santuario,
  perché irradi nel mondo la luce vera,
  fa' che le moltitudini affluiscano a lei da ogni parte della terra
  per camminare nelle tue vie.

- Tu ci ricordi che non è qui la nostra città permanente,
  fa' che tendiamo costantemente alla patria futura.

- Tu ci aiuti a discernere in ogni fase del cammino
  i segni della tua presenza,
  fa' che sentiamo accanto a noi il tuo Figlio lungo la via
  e lo riconosciamo alla mensa nello spezzare il pane.

Preghiera di benedizione

S. Dio onnipotente e misericordioso,
tu provvedi a chi ti ama
e sempre e dovunque sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero.
Assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio
e guida i loro passi nella tua volontà,
perché, protetti dalla tua ombra nel giorno
e illuminati dalla tua luce nella notte,
possano giungere alla meta desiderata.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

(Benedizionale n. 342)

Conclusione

S. Dio nostra salvezza
ci guidi nella prosperità e nella pace.
T. **Amen.**

S. Il Signore ci assista
e ci accompagni nel cammino.
T. **Amen.**

S. Con l'aiuto del Signore
arrivi felicemente a termine questo pellegrinaggio
che iniziamo nel suo nome.
T. **Amen.**

(Benedizionale n. 343)

4 ALL'ARRIVO ALLA CATTEDRALE O ALLA CHIESA GIUBILARE

A CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Formulario della Messa e letture si scelgano, nei giorni feriali, tra i formulari proposti più avanti: «Per la riconciliazione», «Per la remissione dei peccati», «Della divina misericordia». Nei santuari mariani si possono usare anche formulari e letture tratti dalla Raccolta delle Messe della Beata Vergine Maria.

Riti d'inizio

PRIMO SCHEMA: PROCESSIONE

ALLA CATTEDRALE

I pellegrini si radunano davanti al Battistero o, accordandosi con il Rettore della Cattedrale, nella chiesa di S. Girolamo e si inizia il rito con la processione penitenziale. È opportuno usare almeno la croce processionale accompagnata dai ceri.

Pellegrinaggi particolarmente numerosi o significativi potrebbero partire dalla chiesa di S. Maria Maddalena. In questo caso si contatti per tempo il Parroco di S. Imerio e si avverta il Comando della Polizia Locale di Cremona. In questo caso l'itinerario dovrà percorrere via Realdo Colombo, via Aporti e via Sicardo per seguire i sensi unici.

Per motivi pratici, non avendo la porta principale una bussola, in Cattedrale si entrerà dal transetto meridionale.

ALLE ALTRE CHIESE GIUBILARI

I pellegrini si radunano sul piazzale delle chiese giubilari, in un luogo adatto, da dove inizia la processione penitenziale. È opportuno usare almeno la croce processionale accompagnata dai ceri.

I ministri, con le vesti liturgiche previste per la Messa, raggiungono i fedeli radunati. Colui che presiede inizia la celebrazione.

Saluto

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

S. La misericordia del Padre, la pace del Signore nostro Gesù Cristo,
la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.
T. **E con il tuo spirito.**

Monizione e lode iniziale

Poi il diacono o un altro ministro idoneo o il sacerdote stesso introduce la celebrazione.

D/L. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Il pellegrinaggio sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio.
L'aiuto che invochiamo è già il primo passo della misericordia di Dio verso di noi. Egli viene a salvarci dalla condizione di debolezza in cui viviamo *(MV 14)*.

S. Lodiamo Dio e diciamo: Eterna è la sua misericordia.
T. **Eterna è la sua misericordia.**

S. Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe
e guarisci le nostre infermità.
T. **Eterna è la sua misericordia.**

S. Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amore.
T. **Eterna è la sua misericordia.**

S. Gloria a te, Signore,
Tenero Padre verso tutti i tuoi figli.
T. **Eterna è la sua misericordia.**

oppure:

S. Lodiamo Dio e diciamo: Il tuo amore è per sempre.
T. **Il tuo amore è per sempre.**

S. Benedetto sei tu, o Padre:
tu solo hai compiuto grandi meraviglie. *(cfr. Sal 136,4)*
T. **Il tuo amore è per sempre.**

S. Benedetto sei tu, Figlio unigenito:
ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue. *(cfr. Ap 1,5)*
T. **Il tuo amore è per sempre.**

S. Benedetto sei tu, Spirito Santo,
consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo. *(cfr. Sequenza Pentecoste)*
T. **Il tuo amore è per sempre.**

S. Benedetto sei tu, Signore, Padre santo,
che hai mandato il tuo Figlio nel mondo
per raccogliere in unità,
mediante l'effusione del suo sangue,
gli uomini lacerati e dispersi dal peccato.
Tu lo hai costituito pastore e porta dell'ovile,
perché chi entra sia salvo,
e chi entra ed esce trovi i pascoli della vita.
Dona ai tuoi fedeli in cammino verso di Te
di essere accolti alla tua presenza,
e di sperimentare, o Padre, la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

(Cf. Benedizionale n. 1449)

Se lo si ritiene opportuno si legge un passo della Scrittura.

L. Dal libro del profeta Isaia. *Is 2, 3-5; Is 55,1-3*

Venite al Signore: con una alleanza eterna egli sazierà la ricerca del vostro cuore.

In quei giorni verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.
O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltatemi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna.

oppure:

L. Così cantano i Salmi: *Sal 27,1; Sal 84, 5-6.8*
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino.
Beato chi abita nella tua casa.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.
Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio.

oppure:

L. Dal vangelo secondo Luca. *Lc 15,2-3.18-20*
In quel tempo, i farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». E Gesù disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il figlio minore [sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto] e disse: "Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò».

Processione

Terminata la lettura oppure subito dopo la lode inziale, il sacerdote innalza il libro dei Vangeli e proclama:

S. Chi segue me, non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita *Gv 8,12*

Si avvia la processione in questo ordine: l'incenso, se lo si usa, la croce e i ceri, gli altri ministri, il sacerdote con il libro dei vangelo, i fedeli. Durante la processione si possono cantare con il loro ritornello il salmo e il cantico seguenti oppure altri salmi che celebrano la misericordia di Dio.

Salmo 121 (122)

Rit. Andiamo con gioia alla casa del Padre.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!»
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Cantico *Ger 31,2. 5-8. 20*

Rit. Camminiamo incontro al Dio dell'amore.

Così dice il Signore:
«Ti ho amato di amore eterno,
per questo continuo a esserti fedele».

Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno
sulla montagna di Èfraim:
«Su, saliamo a Sion,
andiamo dal Signore, nostro Dio».

Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:
«Il Signore ha salvato il suo popolo,
il resto d'Israele».

«Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione
e li raduno dalle estremità della terra.
Erano partiti nel pianto,
io li riporterò tra le consolazioni.

Li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua
per una strada dritta in cui non inciamperanno,
perché io sono un padre per Israele,
Èfraim è il mio primogenito.

Non è un figlio carissimo per me Èfraim,
il mio bambino prediletto?
Ogni volta che lo minaccio,
me ne ricordo sempre con affetto.

Per questo il mio cuore si commuove per lui
e sento per lui profonda tenerezza».

SANTUARI DI CARAVAGGIO E CASALMAGGIORE

Adorazione della Croce

facoltativa

A Caravaggio si può fare una sosta al Crocifisso dell'altare esterno,
di fronte alla facciata principale della Basilica.
A Casalmaggiore si può fare sosta alla grande croce del piazzale.

S. Rivolgiamo lo sguardo a Colui che abbiamo trafitto.

Dopo un breve silenzio si intona una antifona o un ritornello alla croce
(per es.: Adoramus te, Christe; Ti saluto, o croce santa; In te la nostra gloria; Gloria a te, Cristo Gesù [strofa 7]).

Terminato il canto il sacerdote dice l'orazione, rivolto alla croce:

S. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore e di misericordia,
di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

Quindi si riprende il canto e la processione.

Alla porta della Chiesa

Giunti sulla soglia della porta rivolto ai fedeli che lo seguono,
il celebrante, sempre con il Vangelo innalzato proclama:

S. Aprite le porte della giustizia,
entreremo a rendere grazie al Signore *(Sal 118,19)*
Ora i nostri piedi stanno alle tue porte:
entriamo per lodare il nome del Signore
e ottenere misericordia.
Tu, Signore Gesù, sei la porta *(Cfr. Gv 10,9)*
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di te *(Cfr. Gv 14,5)*

È opportuno cantare l'Inno del Giubileo o un altro canto o salmo alla misericordia di Dio o penitenziale.
Nei tre santuari mariani si possono intonare le litanie lauretane o altro formulario litanico
(vedi la sezione Salmi, litanie e canti di questa Guida).

IN CATTEDRALE E NEL SANTUARIO DI CASTELLEONE

Adorazione della Croce

facoltativa

In Cattedrale, appena entrati nel transetto meridionale, se lo si ritiene opportuno ci si ferma davanti alla Croce, al primo altare di sinistra, al Santuario della Misericordia si può fare sosta davanti all'altare della Crocifissione e si venera la croce.

S. Rivolgiamo lo sguardo a Colui che abbiamo trafitto.

Dopo un breve silenzio si intona una antifona o un ritornello alla croce (per es.: Adoramus te, Christe; Ti saluto, o croce santa; In te la nostra gloria; Gloria a te, Cristo Gesù [strofa 7]).

Terminato il canto il sacerdote dice l'orazione, rivolto alla croce:

S. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore e di misericordia,
di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

Quindi si riprende il canto e la processione.

Saluto all'altare

Arrivati in presbiterio l'Evangeliario è deposto sull'altare, che viene salutato come di consueto. Quindi la Messa prosegue con il Kyrie e il Gloria (se prescritto) e la Colletta.

SECONDO SCHEMA: INGRESSO SOLENNE

Alla Porta

Per motivi pratici, non avendo la porta principale una bussola, nella nostra Cattedrale si entrerà dal transetto meridionale. I pellegrini si radunano davanti alla porta spalancata della cattedrale o della chiesa giubilare e si inizia l'eucaristia con i riti d'ingresso e la processione penitenziale. È opportuno usare almeno la croce processionale accompagnata dai ceri. I ministri, con le vesti liturgiche previste per la Messa, raggiungono i fedeli radunati. Colui che presiede inizia la celebrazione.

Saluto

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

S. La misericordia del Padre,
la pace del Signore nostro Gesù Cristo,
la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.
T. **E con il tuo spirito.**

Monizione e lode iniziale

Poi il diacono o un altro ministro idoneo o il sacerdote stesso introduce la celebrazione.

S. Fratelli e sorelle, stiamo per entrare nella chiesa cattedrale, segno dell'unità della nostra chiesa diocesana radunata attorno al Vescovo. Il Padre apra a ogni uomo e donna la porta della sua misericordia

e preghiamolo umilmente, perché quanti varcheranno la soglia di questa casa di Dio per ascoltare la Parola e celebrare i divini misteri, seguano con docilità la voce del Cristo che proclama: io sono la porta della vita eterna.

S. Lodiamo Dio e diciamo: Eterna è la sua misericordia.
T. **Eterna è la sua misericordia.**

S. Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe
e guarisci le nostre infermità.
T. **Eterna è la sua misericordia.**

S. Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amore.
T. **Eterna è la sua misericordia.**

S. Gloria a te, Signore,
Tenero Padre verso tutti i tuoi figli.
T. **Eterna è la sua misericordia.**

oppure:

S. Lodiamo Dio e diciamo: Il tuo amore è per sempre.
T. **Il tuo amore è per sempre.**

S. Benedetto sei tu, o Padre:
tu solo hai compiuto grandi meraviglie. *(cfr. Sal 136,4)*
T. **Il tuo amore è per sempre.**

S. Benedetto sei tu, Figlio unigenito:
ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue. *(cfr. Ap 1,5)*
T. **Il tuo amore è per sempre.**

S. Benedetto sei tu, Spirito Santo,
consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo. *(cfr. Sequenza Pentecoste)*
T. **Il tuo amore è per sempre.**

S. Benedetto sei tu, Signore, Padre santo,
che hai mandato il tuo Figlio nel mondo
per raccogliere in unità,
mediante l'effusione del suo sangue,
gli uomini lacerati e dispersi dal peccato.
Tu lo hai costituito pastore e porta dell'ovile,
perché chi entra sia salvo,
e chi entra ed esce
trovi i pascoli della vita.
Dona ai tuoi fedeli che varcano questa soglia,
di essere accolti alla tua presenza, o Padre,
per il Cristo tuo Figlio
in un solo Spirito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
T. **Amen.**

Processione

Si avvia la processione in questo ordine:l'incenso, se lo si usa, la croce e i ceri,
gli altri ministri, il diacono o il ministro con il libro dei Vangeli, il sacerdote, i fedeli.
È opportuno cantare l'Inno del Giubileo o un altro canto o salmo alla misericordia di Dio o penitenziale.
Nei tre santuari mariani si possono intonare le litanie lauretane o altro formulario litanico
(vedi la sezione Salmi, litanie e canti di questa Guida).

Adorazione della Croce

facoltativa

IN CATTEDRALE: *appena entrati, se lo si ritiene opportuno ci si ferma davanti alla Croce, al primo altare di sinistra entrando e si venera la croce.*

NELLE ALTRE CHIESE: *Al Santuario della Misericordia si può fare sosta all'altare della crocifissione. A Caravaggio e a Casalmaggiore ci si può fermare appena dentro la navata e disporsi attorno alla croce processionale.*

S. Rivolgiamo lo sguardo a Colui che abbiamo trafitto.

Dopo un breve silenzio si intona una antifona o un ritornello alla croce (per es.: Adoramus te, Christe; Ti saluto, o croce santa; In te la nostra gloria; Gloria a te, Cristo Gesù [strofa 7]).

Se non è possibile fare un canto il sacerdote o un lettore può proclamare le seguenti invocazioni:

S. Cristo ha portato le nostre colpe nel suo corpo sul legno della croce, perché morti al peccato viviamo per la giustizia: dalle sue ferite siamo stati risanati. Pieni di fiducia invochiamo il suo nome:

Kyrie eleison.

oppure:

Nella tua misericordia accoglici, o Signore.

oppure:

Cristo Salvatore, abbi pietà di noi.

- Gesù, medico del corpo e delle anime, guarisci le nostre ferite
  sostienici sempre con la forza del tuo spirito
- Fa' che mediante la penitenza aderiamo sempre più alla tua persona
  per giungere alla gloria della risurrezione.
- Tu che perdonasti la peccatrice
  non allontanare da noi la tua misericordia
- Tu che hai promesso al ladrone pentito il paradiso
  ammetti anche noi un giorno nella gioia del tuo regno
- Tu, dal cui cuore trafitto hai effuso sangue e acqua
  fa' che ci accostiamo con fede e riconoscenza ai sacramenti
- Tu che sei morto e risorto per noi
  rendici partecipi dei frutti della tua Pasqua.

Terminato il canto o le invocazioni il sacerdote dice l'orazione, rivolto alla croce:

S. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore e di misericordia,
di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

Quindi si riprende la processione verso l'altare e il canto. In Cattedrale, percorso il transetto meridionale, è opportuno proseguire lungo la navata laterale e poi nel corridoio della navata principale.

Saluto all'altare

Arrivati in presbiterio l'Evangeliario è deposto sull'altare, che viene salutato come di consueto. Quindi la Messa prosegue con il Kyrie e il Gloria (se prescritto) e la Colletta.

Liturgia della Parola

Dopo l'omelia si fa sempre la professione di fede, prescritta per l'indulgenza, e la si conclude con l'aspersione.

Professione di fede e memoria del Battesimo

S. In comunione con la Chiesa di Roma e con la Chiesa universale, professiamo la fede comune con il Simbolo detto degli Apostoli:

S. Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.
T. **Credo, Signore. Amen!**

S. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
T. **Credo, Signore. Amen!**

S. Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
T. **Credo, Signore. Amen!**

Aspersione

S. Fratelli e sorelle, il battesimo è per noi il lavacro di rigenerazione, la porta di tutti i sacramenti che ci ha introdotti alla vita sacramentale della Chiesa.
Creati a immagine di Dio e conformati a Cristo morto e risorto, «vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!» *(1Gv 3,1)*. L'aspersione con l'acqua rinnovi in noi la grazia del nostro battesimo.

Per brevità è opportuno usare l'acqua lustrale già benedetta.

Se, invece, si deve o si vuole benedire l'acqua si aggiunge:

S. Signore Dio nostro, sii presente in mezzo a noi,
che facciamo memoria dell'opera ammirabile della nostra creazione
e dell'opera ancor più ammirabile della nostra salvezza.
Dégnati di benedire quest'acqua,
che hai creato perché dia fertilità alla terra,
freschezza e sollievo ai nostri corpi.

Tu hai creato l'acqua perché dia fertilità alla terra,
freschezza e sollievo ai nostri corpi.
Di questo dono della creazione

hai fatto un segno della tua bontà:
attraverso l'acqua del Mar Rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù;
nel deserto hai fatto scaturire una sorgente per saziare la sua sete;
con l'immagine dell'acqua viva
i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini.
Infine nell'acqua del Giordano, santificata dal Cristo,
hai inaugurato il sacramento della rinascita,
che segna l'inizio dell'umanità nuova
libera dalla corruzione del peccato.

Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del nostro Battesimo,
perché possiamo unirci all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli,
battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

Altre formule di benedizione dell'acqua si trovano nel Messale Romano alle pp. 1031-1036.

Il presidente asperge l'assemblea. Se lo ritiene opportuno passa lungo tutta la navata centrale. Intanto si esegue una antifona adatta (Asperges me; Vidi aquam; Ecco l'acqua) o un canto battesimale o penitenziale (per esempio: Un solo Signore; Il Signore è la mia salvezza; Purificami, o Signore; L'anima mia ha sete; Vi darò un cuore nuovo; Quanta sete; Tu fonte viva).

Preghiera universale

S. Fratelli e sorelle, a Dio, che è buono, pronto al perdono e pieno di misericordia con chi lo invoca, rivolgiamo la nostra preghiera per la Chiesa e per il mondo intero.

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascolta il tuo popolo, o Padre.**

L. Il Signore Gesù è venuto a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di misericordia del Signore: concedi alle tue Chiese di essere credibili testimoni del tuo amore per l'uomo. Noi ti preghiamo.

L. Il Signore Gesù è venuto per risanare e guarire: concedi al papa Francesco, al nostro Vescovo e a tutti i ministri della Chiesa di essere gioiosi annunciatori del vangelo e premurosi servi della tua misericordia. Noi ti preghiamo.

L. Il Signore Gesù è venuto per chiamare a salvezza i peccatori: concedi a chi si attarda nel male, opprime il fratello e fa progetti di morte di essere risanato dalla tua misericordia, la forza che tutto vince. Noi ti preghiamo.

L. Il Signore Gesù è venuto per radunare i dispersi: concedi a noi qui riuniti in assemblea di rinsaldare l'unità fraterna, di rimettere ai fratelli i loro debiti, di essere misericordiosi come tu usi misericordia. Noi ti preghiamo.

S. Dio onnipotente e misericordioso,
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza, conforto nel pianto,
ascolta la preghiera che rivolgiamo a te:
salvaci dalle angustie presenti
e donaci un sicuro rifugio nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

oppure:

S. O Dio, che riveli la tua onnipotenza
soprattutto con la misericordia e il perdono,
continua a effondere su di noi la tua grazia,
perché, camminando verso i beni da te promessi,
diventiamo partecipi della felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Liturgia eucaristica

È opportuno dare una destinazione caritativa alle offerte raccolte alla Presentazione dei doni e avvertirne i pellegrini prima della partenza.

Se si usano le Messe per diverse necessità consigliate più avanti, si possono usare le Preghiere eucaristiche della riconciliazione con il loro Prefazio.

Riti di conclusione

Saluto alla Vergine Maria, Madre di Misericordia

Terminata l'orazione dopo la comunione si venera l'immagine della Vergine Maria. In Cattedrale ci si può portare processionalmente alla Cappella della Madonna del Popolo o ministri e fedeli si voltano verso il quadro dell'Assunta, che viene illuminato in questo momento. Al Santuario di Caravaggio ci si può portare nella parte della basilica davanti allo Speco. Al Santuario della Fontana nella cripta. Al Santuario di Castelleone ministri e fedeli si voltano verso il simulacro della Madonna.

Durante l'invocazione della Salve Regina si può offrire un segno di venerazione alla Madonna (es. dei fiori). Il segno di venerazione alla Madonna non si faccia durante il Magnificat perché è un inno di esultanza che, insieme con Maria, rivolgiamo a Dio.

L. Maria è Madre di misericordia e da sempre invochiamo la sua protezione. [Al Santuario della Misericordia aggiunge: Il manto di cui è rivestita significa lo splendore della grazia che Dio ha riversato su di lei]. La misericordia divina di cui lei per prima ha beneficiato, ora la estende a tutti noi che sotto il manto della sua protezione cerchiamo rifugio.
Rivolgiamo [nel canto] a Maria la preghiera antica e sempre nuova della Salve Regina, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù *(MV 24)*.

Salve, Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Salve, Regina, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

S. È dolce e doveroso
magnificare il Signore e il suo amore per noi
con lo stesso cantico di lode della Vergine Maria.
Grandi cose tu hai fatto Signore,
per tutta l'estensione della terra,

e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia,
quando, volgendoti all'umile tua serva,
per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo,
il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore.
E noi ci uniamo con umile esultanza
al cantico della Vergine che magnifica il tuo nome:

Cantico della Vergine Maria

Ant. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

oppure alternato con il ritornello:

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen

Ant. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

S. Padre buono,
donaci di magnificare ogni giorno
con la nostra vita la tua bontà infinita,
e di godere sempre della sua protezione della Vergine Maria,

poiché in lei ci hai dato una regina
clemente verso i peccatori
e misericordiosa verso i poveri.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

La Messa termina con la benedizione consueta. Si possono anche usare le benedizioni solenni e le orazioni sul popolo adatte al tempo corrente o al formulario scelto (Messale Romano pp. 428 – 450).

B FORMULARI A SCELTA

1. MESSA PER LA RICONCILIAZIONE

Messale Romano pp. 808 - 809

Colore del giorno o del Tempo corrente o violaceo.

Antifona d'ingresso

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

Colletta

Dio misericordioso,
che doni agli uomini
un tempo favorevole alla riconciliazione,
perché ti riconoscano creatore e Padre,
fa' che accogliendo la tua offerta di pace,
collaboriamo al disegno della tua volontà,
per ricondurre tutto a Cristo unico Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli

oppure specialmente nel Tempo di Pasqua:

O Dio, autore della vera libertà,
che vuoi raccogliere tutti gli uomini in un popolo solo
libero da ogni schiavitù,
e doni a noi tuoi figli un tempo di misericordia e di perdono,
fa' che la tua Chiesa,
crescendo nella libertà e nella pace,
splenda a tutti come sacramento di salvezza,
e riveli e attui nel mondo il mistero del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ricorda, o Padre, che nel sangue del tuo Figlio,
nostra pace e riconciliazione,
hai distrutto il peccato del mondo;

accogli le offerte della tua Chiesa
e fa' che si estenda in ogni parte della terra
la libertà che Cristo ci ha donato.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Letture bibliche

vedi Lezionario per le Messe «ad diversa» e votive

Antico Testamento

Is 55,1-3.6-9 *Cercate il Signore*
Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua...»

Ger 31,31-34 *Non ricorderò più il loro peccato*
«Ecco, verranno giorni...»

Am 5, 4.14-15.21-24 *Cercate il bene, se volete vivere*
Così dice il Signore alla casa d'Israele: «Cercate me e vivrete!...»

Nuovo Testamento

At 3,13-15.17-19 *Convertitevi dunque e cambiate vita*
In quei giorni disse Pietro alla folla: «Il Dio di Abramo...»

2Cor 5,17-6,2 *Lasciatevi riconciliare con Dio*
Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura...

1Gv 2,1-5 *È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati*
Figlioli miei, vi scrivo queste cose...

Vangeli

Mt 5,1-12a *Rallegratevi ed esultate*
In quel tempo vedendo le folle, Gesù salì sul monte...

Lc 3,7-18 *E noi, che cosa dobbiamo fare?*
In quel tempo alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva...

Lc 15,1-3.11-32 *Padre, ho peccato*
In quel tempo si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo...

Credo, memoria del Battesimo e Preghiera universale a pagg. 25-26

Liturgia eucaristica

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario I, o prefazio comune I, o prefazio della Penitenza.
Si possono usare le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione.

Antifona alla comunione

«Venite a me,
voi tutti che siete affaticati e oppressi:
io vi ristorerò», dice il Signore. *(Mt 11, 28)*

oppure:

«Chiedete e otterrete,
perché la vostra gioia sia piena»,
dice il Signore. *(Gv 16, 24)*

Dopo la Comunione

O Padre,
che ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che questo mistero di unità
accresca in noi l'amore per te e per i fratelli
e ci aiuti a portare nel mondo la tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

2. MESSA PER LA REMISSIONE DEI PECCATI

Messale Romano pp. 830 - 831

Colore del giorno o del Tempo corrente o violaceo.

Antifona d'ingresso

Tu ami tutte le tue creature, Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu dimentichi i peccati di quanti si convertono
e li perdoni,
perché tu sei il Signore nostro Dio. *Cfr Sap 11, 23-26*

Colletta

Ascolta, Padre misericordioso, le nostre umili preghiere:
noi confessiamo a te le nostre colpe,
e tu, nella tua bontà, donaci il perdono e la pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Guarda con bontà, Signore, al tuo popolo;
perdona tutte le nostre colpe
e nella tua misericordia allontana da noi i meritati castighi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Signore, questa vittima di riconciliazione,
perdona le nostre colpe,
e guida i nostri cuori vacillanti sulla via del bene.
Per Cristo nostro Signore.

Letture bibliche

vedi Lezionario per le Messe «ad diversa» e votive

Antico Testamento

Is 55,6-9 *Ritorni al nostro Dio che largamente perdona*
Cercate il Signore, mentre si fa trovare...

Ez 18,21-23.30-32 *Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità*
Così dice il Signore: «Se il malvagio si allontana da tutti i peccati...»

Gioe 2,12-18 *Laceratevi il cuore e non le vesti*
Or dunque - oracolo del Signore -, ritornate a me con tutto il cuore...

Gion 3,1-10 *I Niniviti si sono convertiti dalla loro condotta malvagia*
Fu rivolta a Giona questa parola del Signore...

Nuovo Testamento

Rm 6,2-14 *Consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio*
Fratelli, noi, che già siamo morti al peccato...

1Gv 1,5-2,2 *Il sangue di Gesù ci purifica da ogni peccato*
Carissimi, questo è il messaggio che abbiamo udito da lui...

Vangeli

Mt 9,1-9 *Resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.*
In quel tempo salito su una barca, passò all'altra riva...

Mc 1,1-8.14.15 *Convertitevi e credete nel Vangelo*
Inizio del vangelo di Gesù Cristo...

Lc 7,36-50 *Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato*
In quel tempo uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui...

Lc 15,1-3.11-32 *Bisognava far festa, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita*
In quel tempo si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo...

Lc 24,46-48 *Gesù manda gli apostoli a predicare la conversione e il perdono dei peccati*
In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «Così sta scritto...»

Credo, memoria del Battesimo e Preghiera universale a pagg. 25-26

Liturgia eucaristica

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario IV, o della Penitenza o Comune II.
Si possono usare le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione.

Antifona alla comunione

«Ci sarà gioia davanti agli angeli di Dio
per un solo peccatore che si converte». *(Lc 15, 10)*

Dopo la Comunione

O Dio, nostro Padre,
che nella partecipazione alla tua mensa
ci hai dato la grazia del perdono,
fa' che in avvenire evitiamo ogni peccato
e ti serviamo con cuore sincero.
Per Cristo nostro Signore.

3. MESSA VOTIVA DELLA MISERICORDIA DI DIO

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI
Prot. 1769/94/L

Colore bianco.

Antifona d'ingresso

Dio ci amò di amore eterno:
mandò il suo Figlio unigenito come vittima di espiazione
per i nostri peccati,
anzi non per i nostri soltanto,
ma per quelli di tutto il mondo. *Ger 31, 3; Gv 2, 2*

oppure:

Canterò senza fine le misericordie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli. *Sal 38, 2*

Colletta

O Dio, la tua misericordia è infinita, senza limite è la tua tenerezza:
accresci benigno la fede del popolo a te consacrato,
affinché tutti comprendano, con sapienza,
quale amore li ha creati,
quale sangue li ha redenti,
quale Spirito li ha rigenerati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura

Dio nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo *1Pt 1, 3-9*

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.
Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco - torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.
Parola di Dio.

Salmo responsoriale *Sal 118 (117), 2-4; 13-15; 22-24*

Rit. **Buono è il Signore, eterna è la sua misericordia.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele:
Il suo amore è per sempre.
Dica la casa di Aronne:
Il suo amore è per sempre.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Canto al Vangelo

cfr. Sal 145 (144), 9

Alleluia, Alleluia.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua misericordia si espande su tutte le creature.
Alleluia.

Vangelo

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la sua vita in riscatto per molti.

✠ **Dal Vangelo secondo Matteo** *Mt 20, 25-28*

In quel tempo Gesù, chiamato a sé i suoi discepoli, disse: « Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti ».
Parola del Signore.

oppure:

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni** *Gv 15, 9-14*

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.
Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando».
Parola del Signore.

Credo, memoria del Battesimo e Preghiera universale a pag. XX

Liturgia eucaristica

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario I, o prefazio comune I, o prefazio della Penitenza.
Si possono usare le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione.

Sulle offerte

Signore, accogli clemente le nostre offerte
e trasformale in sacramento di redenzione,
affinché in virtù di questo sacrificio,
memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, nostra fiducia,

possiamo giungere alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia
e subito ne uscì sangue e acqua. *(Gv 19, 34)*

oppure:

Gesù esclamò ad alta voce:
Chi ha sete venga a me, e beva chi crede in me;
fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno. *(Gv 7, 37-38)*

oppure:

La misericordia di Dio è da sempre,
dura in eterno per quanti lo onorano.

Dopo la Comunione

O Dio, pieno di misericordia,
concedi a noi, nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
di attingere con fiducia, le grazie alle sorgenti della misericordia
e diventare anche noi sempre più misericordiosi verso i nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

4. MARIA VERGINE REGINA E MADRE DELLA MISERICORDIA

Messe della B. Vergine Maria n. 39

Antifona d'ingresso

Salve, Regina di misericordia,
Madre gloriosa di Cristo,
conforto dei penitenti e speranza dei miseri.

Colletta

Dio di bontà infinita,
concedi ai tuoi fedeli,
per intercessione della beata Vergine Maria,
madre di misericordia,
di sperimentare sulla terra la tua clemenza,
e di contemplare la tua gloria nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Tendi l'orecchio della tua pietà, o Padre,
ai tuoi figli che gemono sotto il peso della colpa;
li accolga sulla via del ritorno l'amore senza limiti
che ti spinse a mandare il Figlio come Salvatore,
e a donarci Maria come regina di misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Letture bibliche

vedi Lezionario per le Messe della B. Vergine Maria n. 39

Antico Testamento

Ester 4, 17n. p.r. aa-bb.hh-kk *La regina Ester prega per il popolo.*
In quei giorni, la regina Ester cercò rifugio presso il Signore...

Nuovo Testamento

Ef 2, 4-10 *Dio, ricco di misericordia.*
Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore...

Vangelo

Gv 2, 1-11 *C'era la madre di Gesù.*
In quel tempo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea...

Lc 1,39-55 *Di generazione in generazione la sua misericordia su quelli che lo temono.*
In quel tempo, Maria si mise in viaggio verso la montagna...

Credo, memoria del Battesimo e Preghiera universale a pagg. 25-26

Sulle offerte

Accetta, o Signore, i doni del tuo popolo,
e per intercessione della Vergine Maria,
fa' che ci mostriamo misericordiosi verso i fratelli,
per ottenere la tua clemenza.
Per Cristo nostro Signore.

Si possono usare le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione.

Prefazio

Maria regina di pietà e madre di misericordia

S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**
S. In alto i nostri cuori.
T. **Sono rivolti al Signore.**
S. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
T. **È cosa buona e giusta.**

S. È veramente cosa buona e giusta, renderti grazie
e innalzare a te, Padre santo,
il nostro cantico di lode.

Nell'eterno consiglio del tuo amore
ci hai dato nella beata Vergine Maria
la regina clemente, esperta della tua benevolenza,
che accoglie quanti nella tribolazione ricorrono a lei;

la madre di misericordia,
sempre attenta alle invocazioni dei figli,
perché ottengano la tua indulgenza
e la remissione dei peccati;
la dispensatrice di grazia,
che interviene incessantemente per noi presso il tuo Figlio,
perché soccorra la nostra povertà con la ricchezza della sua grazia,
e con la sua potenza sostenga la nostra debolezza.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Antifona alla Comunione:

«Siate misericordiosi,
come è misericordioso il Padre vostro»,
dice il Signore. *(Lc 6,36)*

oppure:

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il suo nome:
di generazione in generazione
la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. *(Lc 1, 49-50)*

Dopo la Comunione

Padre buono, che ci hai nutriti al banchetto eucaristico,
donaci di magnificare con Maria la tua bontà infinita,
e di godere sempre della sua protezione,
poiché in lei ci hai dato una regina
clemente verso i peccatori
e misericordiosa verso i poveri.
Per Cristo nostro Signore.

5. MARIA VERGINE MADRE DI RICONCILIAZIONE

Messe della B. Vergine Maria n. 14

Antifona d'ingresso

Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore per tutti,
e la sua misericordia
si estende a tutte le sue creature. *Sal 144,8-9*

oppure:

Ave, o piena di grazia,
noi peccatori invochiamo la tua clemenza,
perché sei compassionevole verso la nostra miseria.

Colletta

O Dio, che nel sangue prezioso del tuo Figlio
hai riconciliato a te il mondo,
e ai piedi della croce hai costituito la Vergine Maria
riconciliatrice dei peccatori,
per i suoi meriti e le sue preghiere,
concedi a noi il perdono delle colpe
e una rinnovata esperienza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Letture bibliche

vedi Lezionario per le Messe della B. Vergine Maria n. 14

Nuovo Testamento

2Cor 5, 17-21 *Vi supplichiamo in nome di Cristo, lasciatevi riconciliare con Dio.*
Fratelli, se uno è in Cristo, è una creatura nuova...

Vangelo

Gv 19,25-27 *Ecco il tuo figlio! Ecco la tua madre!*
In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre...

Credo, memoria del Battesimo e Preghiera universale a pagg. 25-26

Sulle offerte

Accetta, o Padre,
questo sacrificio di espiazione e di lode,
e per intercessione di Maria, rifugio dei peccatori,
perdona le nostre infedeltà
e riconduci i cuori vacillanti sulla via del bene.
Per Cristo nostro Signore.

Si possono usare le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione.

Prefazio

La beata Vergine Maria rifugio dei peccatori e madre di riconciliazione

S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**
S. In alto i nostri cuori.
T. **Sono rivolti al Signore.**
S. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
T. **È cosa buona e giusta.**

S. È veramente giusto renderti grazie
per tutti i tuoi benefici
ed esaltare le tue meraviglie,
Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua immensa bontà tu non abbandoni gli erranti,
ma in molti modi
li richiami al tuo amore.

Tu hai dato alla Vergine Maria,
totalmente ignara della colpa,
un cuore pieno di misericordia verso i peccatori,
che volgendo lo sguardo alla sua carità materna
in lei si rifugiano e implorano il tuo perdono ;
contemplando la sua spirituale bellezza
combattono l'oscuro fascino del male;
meditando le sue parole e i suoi esempi
sono attratti ad osservare i comandamenti del tuo Figlio.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Antifona alla comunione

Grandi cose si dicono di te, o Maria,
perché da te è sorto il sole di giustizia,
Cristo nostro Dio.

Dopo la Comunione

Padre santo, la comunione al corpo e sangue di Cristo,
sacramento della nostra riconciliazione,
di cui ci hai reso partecipi nel glorioso ricordo di Maria,
sia per tutti noi fonte di misericordia
e pegno di redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

6. MARIA VERGINE MADRE E MEDIATRICE DI GRAZIA

Messe della B. Vergine Maria n. 30

Antifona d'ingresso

Ave, santa Maria, fonte di pietà:
dal tuo grembo purissimo
sgorga la ricchezza di tutte le grazie,
Cristo vero Dio e vero uomo.

oppure:

Salve, santa Madre di Dio:
per te la vita perduta ci è stata ridonata,
tu dal cielo hai ricevuto il Figlio
e hai generato al mondo il Salvatore.

Colletta

O Dio, che nel mirabile disegno del tuo amore
hai voluto che Maria desse alla luce
l'Autore della grazia
e fosse in modo singolare associata all'opera della redenzione,
per la potenza delle sue preghiere,
donaci l'abbondanza delle tue grazie
e guidaci al porto della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Letture bibliche

vedi Lezionario per le Messe della B. Vergine Maria n. 30

Antico Testamento

Ester 8,3-8.16-17 *Come potrei resistere al vedere la sventura che colpirebbe il mio popolo?*
In quei giorni, Ester parlò di nuovo alla presenza del re Assuero...

Vangelo

Gv 2, 1-11 *La madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».*
In quel tempo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea...

Credo, memoria del Battesimo e Preghiera universale a pag. XX

Sulle offerte

Accetta, o Padre, la nostra umile offerta
nel glorioso ricordo della Vergine Madre;
e con la forza operante del tuo Spirito,
trasformala nel sacrificio che lava i peccati del mondo,
perché il memoriale istituito dal Cristo
per l'umana riconciliazione
sia per tutti noi fonte perenne di ogni grazia e benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Si possono usare le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione.

Prefazio

Maria madre di misericordia e dispensatrice di grazia.

S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**
S. In alto i nostri cuori.
T. **Sono rivolti al Signore.**
S. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
T. **È cosa buona e giusta.**

S. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Vero Dio e vero uomo,
egli è l'unico mediatore fra te e gli uomini,
sempre vivo a intercedere in nostro favore.

Nel mistero della tua benevolenza
hai voluto che Maria, madre e socia del Redentore,
continuasse nella Chiesa la sua missione materna:
di intercessione e di perdono,
di protezione e di grazia,
di riconciliazione e di pace.

Questa provvidenza d'amore
ha il suo fondamento nell'unica mediazione di Cristo,
da cui trae la sua efficacia;
e il popolo fedele ricorre con fiducia alla Vergine Maria,
nei rischi e nelle ansie della vita,
e incessantemente la invoca
madre di misericordia e dispensatrice di grazia.

E noi insieme agli angeli e ai santi
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Antifona alla comunione

Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni!
E chi ascolta ripeta: Vieni!
Chi ha sete venga;
chi vuole attinga gratuitamente
l'acqua della vita. *Ap 22,17*

Dopo la Comunione

O Padre, che ci hai ristorati alle sorgenti della vita,
concedi a noi, per la grazia di questo sacramento,
con il materno aiuto di Maria,
di aderire intimamente a Cristo mediatore,
per cooperare sempre più al mistero della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

7. MARIA VERGINE FONTE DELLA SALVEZZA

Messe della B. Vergine Maria n. 31

Antifona d'ingresso

Farò scorrere acqua sulla terra assetata.
Spanderò il mio Spirito sulla tua discendenza,
la mia benedizione sui tuoi figli ;
cresceranno come salici lungo acque correnti. *Is 44,3-4*

oppure:

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.
Dio sta in essa, non potrà vacillare. *cfr Sal 45,5-6*

Colletta

Guarda con bontà, o Padre, il popolo cristiano,
che celebra le glorie di Maria sempre Vergine,
dal cui grembo è scaturita la salvezza del mondo;
fa' che, attingendo costantemente a questa fonte di vita,
possiamo ottenere i frutti abbondanti del tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Letture bibliche

vedi Lezionario per le Messe della B. Vergine Maria n. 31

Antico Testamento

Ez 47, 1-2.8-9.12 *Vidi l'acqua che usciva dal tempio, un'acqua che porta salvezza.*
In quei giorni, l'angelo mi condusse in visione all'ingresso del tempio del Signore...

Ct 4,6-7.9.12-15 *Fontana che irrora i giardini, pozzo d'acque vive.*
Prima che spiri la brezza del giorno e si allunghino le ombre...

Vangelo

Gv 7, 37-39 *Sgorgheranno fiumi di acqua viva.*
In quel tempo, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete»...

Credo, memoria del Battesimo e Preghiera universale a pagg. 25-26

Sulle offerte

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta della tua Chiesa;
per il provvido intervento della Vergine Maria,
si attui nel sacramento il segno prodigioso
che trasformò l'acqua delle anfore nel vino della nuova alleanza.
Per Cristo nostro Signore.

Si possono usare le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione.

Prefazio

La Vergine Maria ha generato il Cristo, fonte d'acqua viva.

S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**
S. In alto i nostri cuori.
T. **Sono rivolti al Signore.**
S. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
T. **È cosa buona e giusta.**

S. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie, o Padre,
e magnificare il tuo amore per noi
in questa memoria della beata Vergine Maria.

Adombrata dallo Spirito Santo,
generò dal grembo verginale il tuo Verbo fatto uomo,
Gesù Cristo, fonte d'acqua viva,
in cui l'umanità intera può saziare l'ardente sete
di comunione e di amore.

Anche la Chiesa offre a tutti gli uomini
con i sacramenti della nuova alleanza
le acque pure e salutari che sgorgano dal costato del Redentore,
perché attingendo con fede a questa sorgente
inesauribile siano colmati del tuo Spirito
e incontrino lo stesso Cristo Salvatore.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Antifona alla comunione

«Chi ha sete venga a me
e beva chi crede in me »,
dice il Signore.

Gv 7,37

oppure:

«Voi che avete sete, venite alle acque»,
dice il Signore;
«anche voi, che non avete denaro,
venite, e dissetatevi con gioia». *cfr Is 55, 1*

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai dato la grazia di dissetarci
alle sorgenti del Salvatore,
fa' che questi santi misteri,
per intercessione della Vergine Maria,
diventino per tutti noi fontana d'acqua viva
che zampilla fino alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

8. MESSA VOTIVA DI SANTA MARIA DEL FONTE PRESSO CARAVAGGIO

Antifona d'ingresso

È un cammino la vita dell'uomo,
guidaci, Madre, all'incontro con Cristo:
qui convocati al banchetto nuziale,
ascolteremo la sua parola.

Colletta

Padre santo,
nel pellegrinaggio della Chiesa sulla terra
hai posto quale segno di speranza
la beata Vergine Maria;
apri i nostri cuori alla gioia dello Spirito,
perché, perseverando nella fede, cresciamo nell'amore,
e camminiamo insieme verso il santuario
della città celeste: Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Letture bibliche

vedi Lezionario proprio della Chiesa Cremonese

Antico Testamento

Osea 14, 2-3. 4b-10 *Prendete la via giusta e tornate al Signore.*
Torna, Israele, al Signore, tuo Dio...

Nuovo Testamento

1Pt 1, 13-21 *Nel tempo del pellegrinaggio vivete da risorti.*
Fratelli, cingendo i fianchi della vostra mente...

Nel Tempo pasquale

At 1, 12-14 *Erano concordi nella preghiera con Maria.*
[Dopo che Gesù fu assunto in cielo,] i discepoli ritornarono a Gerusalemme...

Vangelo

Gv 2, 1-11 *Fate quello che vi dirà.*
In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea...

Altre letture adatte al formulario precedente.

Credo, memoria del Battesimo e Preghiera universale a pagg. 25-26

Sulle offerte

Santifica, o Dio, con la forza dello Spirito
questi doni che ti presentiamo
nel ricordo della Madre del tuo Figlio:
fa' che, illuminati dalla luce della verità,
camminiamo fino alla piena conoscenza
del tuo mistero d'amore.
Per Cristo nostro Signore.

Si possono usare le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione.

Prefazio

Maria, immagine della Chiesa pellegrinante, dimora di Dio tra gli uomini.

S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**
S. In alto i nostri cuori.
T. **Sono rivolti al Signore.**
S. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
T. **È cosa buona e giusta.**

S. È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria, Padre santo,
fonte della vita e della gioia.

Quando il Cristo tuo Figlio si è fatto uomo per noi,
la Vergine Maria è divenuta tempio dello Spirito Santo
e figura della gloria ultima,
destinata a coloro che custodiscono la tua Parola.

In lei, sposa e madre,
contempliamo il mistero della Chiesa,
tua dimora tra gli uomini,
popolo pellegrinante verso la gioia piena
nel santuario del cielo.

Per questo segno del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
magnifichiamo la tua misericordia
cantando l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Antifona alla comunione

Con te, o Madre, sediamo alla mensa
che il Cristo sposo ci ha preparato.
Come alle nozze mutò l'acqua in vino,
cambi in gioia il dolore dell'uomo.

Nel Tempo pasquale:

Magnifichiamo lo sposo risorto,
e con la Madre esultiamo di gioia:
l'acqua in vino ha cambiato a Cana,
ora la morte in vita. Alleluia!

Dopo la Comunione

Sostieni ancora, o Padre, con la forza di questo cibo,
il tuo popolo in cammino:
fa' che viva i suoi giorni in santità e giustizia,
e, in comunione con la Vergine Maria,
costruisca nella speranza la serena pace del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

ALTRI FORMULARI A SCELTA

Messe votive

Mistero della Santa Croce	*MR p. 580 (Esaltazione della croce)*
Preziosissimo Sangue	*MR p.842*
Sacratissimo Cuore di Gesù	*MR pp. 288 e 843*

Dalla raccolta delle Messe della B. Vergine Maria

Maria Vergine aiuto dei cristiani	*n. 42*
Maria Vergine causa della nostra gioia	*n. 34*
Maria Vergine presso la croce del Signore	*nn. 11-12*
Maria Vergine donna nuova	*n. 20*

Messe e orazioni per varie necessità

Per la concordia	*MR p.832 (si può usare la Preghiera eucaristica V/D)*

5 ALL'ARRIVO ALLA CATTEDRALE O ALLA CHIESA GIUBILARE

LITURGIA DELLA PAROLA

Riti d'inizio

Si utilizzano o il primo (Processione) o il secondo schema (Ingresso solenne) proposti per la Messa al capitolo 4. Arrivati nella chiesa giubilare si chiudono i riti iniziali:

a) aggiungendo, se si vuole, il Lucernario o l'offerta dell'incenso (vedi Appendice);
b) sempre con una orazione presa da uno dei formulari delle messe indicati.

Liturgia della Parola

La parte principale della celebrazione si può ordinare nelle modalità seguenti:

a) come nella Messa con due o tre letture;
b) oppure alternando letture bibliche, salmi e cantici e letture dai testi magisteriali (vedi Appendice);
c) proclamando una sola lettura biblica con un salmo o cantico responsoriale.
d) Si fa sempre la professione di fede e l'aspersione in ricordo del Battesimo.
e) Si chiude la parte centrale con la preghiera dei fedeli, aggiungendo il Padre nostro prima dell'orazione conclusiva.

Riti di conclusione

Terminata la Liturgia della Parola si può aggiungere il saluto alla Vergine Maria, come indicato per la Messa.

6 ALL'ARRIVO ALLA CATTEDRALE O ALLA CHIESA GIUBILARE

LITURGIA DELLE ORE

Se si ritiene opportuno si può concludere il pellegrinaggio celebrando la Liturgia delle Ore. Si tratta della preghiera quotidiana della Chiesa, pertanto va celebrata la liturgia del giorno e dell'ora corrispondente al momento del pellegrinaggio. Se è a metà mattina o metà pomeriggio l'Ora Media se è verso la fine del pomeriggio il Vespro. Suggeriamo i seguenti adattamenti.

Riti d'inizio

Si utilizzano o il primo (Processione) o il secondo schema (Ingresso solenne) proposti per la Messa al capitolo 4. Arrivati nella chiesa giubilare si intona l'inno corrispondente all'ora e si prosegue con la salmodia. Se si celebra il Vespro si può scegliere di aggiungere al primo o al secondo schema di riti d'ingresso il Lucernario o l'offerta dell'incenso prima dell'inno (vedi Appendice).

Riti di conclusione

Detta l'orazione finale dell'Ora che si celebra si può aggiungere il saluto alla Vergine Maria, come indicato per la Messa.

7 PELLEGRINAGGIO CON I RAGAZZI E I GIOVANI

Lo schema di pellegrinaggio qui proposto può essere facilmente adattato per ragazzi, adolescenti e giovani.

Tappa in Oratorio

Concordando con i 4 oratori che hanno dato disponibilità (S. Abbondio a Cremona, con parcheggio a Foro Boario – piazza Libertà/via Mantova – Castelleone – Maffei di Casalmaggiore – Caravaggio), si può prevedere una tappa di merenda e di breve spiegazione del percorso a partire o dall'Oratorio o dalla Chiesa parrocchiale.

Chi presiede il momento sottolinei il significato del Giubileo della Misericordia, il senso del cammino e anticipi la tappa dell'ingresso nella chiesa giubilare.

In cammino verso la Chiesa giubilare

Durante il cammino si possono recitare dei salmi, alternare decine del Rosario al silenzio, lasciare spazio di libertà in ragione dell'età dei ragazzi.

Celebrazione della Parola nella Chiesa giubilare

La guida introduce la celebrazione. Se possibile, vengono date alcune indicazioni sul luogo, la sua storia, le caratteristiche della Chiesa giubilare.

1. Annuncio della Misericordia

S. Nel nome del Padre... Il Signore, ricco di misericordia, sia con voi!

La chiesa è dove ci riuniamo per scoprire che siamo fratelli e che il Signore ci ama. Il cammino ci ha portati qui, perché ci ricordiamo che la nostra vita il Signore la ama e desidera per noi il meglio.
Lui ha per noi pensieri di misericordia: non si ferma davanti ai nostri limiti e alle nostre cattiverie, perdona e supera il nostro peccato, ricorda sempre che noi siamo figli. Ascoltiamo pertanto un brano del Vangelo in cui Gesù ci parla della misericordia di Dio e la annuncia oggi a ciascuno di noi.

L. **Dal Vangelo secondo Luca** *Si può scegliere una delle tre parabole della misericordia.*

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola:
«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di

quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

oppure:

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto». Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

oppure:

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»».

Canto vocazionale

2. Rendimento di grazie per la Misericordia

S. Abbiamo ricevuto l'annuncio della misericordia. Ora esprimiamo il nostro grazie e diamo voce al nostro cuore.

T. **A te, Signore, la lode per sempre.**

L. A volte il nostro cuore è freddo e senza amore, ci chiudiamo nell'egoismo e nell'indifferenza. Ma tu non dimentichi mai chi siamo ai tuoi occhi. Per questo ti diciamo. ***Rit.***

L. A volte siamo divisi e arroganti, impermeabili al perdono e alla comprensione di chi attorno a noi ha problemi, fa più fatica, è più lento di noi. Ma tu ci insegni a recuperare un cuore aperto e fraterno. Per questo ti diciamo. ***Rit.***

L. A volte in noi prevalgono giudizi, disprezzo e superficialità. Diventiamo così insensibili ai fratelli che chiedono a noi non cose, ma attenzioni e comprensione. Ma tu guarisci il nostro sguardo miope e annebbiato. Per questo ti diciamo. ***Rit.***

3. Preghiera per la Misericordia

S. Nel nostro Battesimo abbiamo ricevuto la preghiera dei figli e dei fratelli. Ora la recitiamo insieme, allargando il nostro cuore a chi nel mondo cerca perdono, misericordia e vita nuova: Padre nostro…

4. Mandato di Misericordia

S. Fratelli e sorelle, noi per primi riceviamo misericordia, fiducia e incoraggiamento dal Signore, da chi ci educa, da chi ci vuole bene. Ma la catena della misericordia non può fermarsi con noi. Deve proseguire, può andare avanti con il nostro contributo, semplice e concreto.

Siate anche voi con noi persone di misericordia; persone di fiducia e di cuore aperto, rifiutate il male, desiderate e costruite la pace. Vincente l'odio con la forza della mitezza, della fraternità, del perdono.

Ricevete la **Mappa della Misericordia** che vi aiuterà a non dimenticarvi i passi concreti per essere sempre figli della luce.

Vi benedica Dio onnipotente...

Canto vocazionale.
Intanto si distribuisce la mappa della misericordia.

La Mappa della Misericordia per i ragazzi e il pieghevole "Password" per i giovani sono scaricabili gratuitamente dal sito www.focr.it

Celebrazione della Confessione nella chiesa giubilare

S. Fratelli, per rendere profondo il dono della misericordia, il Signore ci offre il sacramento del suo perdono: un gesto che celebra il perdono dei peccati, la vita nuova, la speranza per chi desidera camminare nella via del Vangelo.

Pausa. Si prosegue con queste o simili parole

S. Richiamiamo alla mente il significato del peccato: quando il nostro cuore si chiude, diventa rigido e freddo, quando i nostri pensieri, le nostre azioni, i nostri desideri offendono, rovinano, sprecano risorse, persone, tempo e occasioni di amore vero. Ogni peccato ha una radice: l'egoismo. Ogni peccato è un'occasione sprecata e resa brutta, la distruzione di un bene.

La confessione ci dà l'opportunità di riconoscere il nostro peccato che non è riducibile ad uno sbaglio o ad un errore involontario; ci offre la misura dell'amore di Dio; ci impegna in una vita buona, libera e capace di amare.

Pausa. Si prosegue con queste o simili parole

S. Facciamo ora l'esame di coscienza e chiediamoci:
- Come è stato il nostro rapporto con Dio (preghiera, Messa, fede, rispetto...)?
- come è stato il nostro rapporto con gli altri (famiglia, classe, amici...)?
- come è stato il nostro rapporto con noi stessi (tempo, denaro, risorse, compiti e doveri, doni ricevuti...)?

Pausa per l'esame di coscienza individuale.

Accostiamoci alla Confessione per celebrare con la Chiesa la misericordia.

Canto vocazionale finale.

8 PELLEGRINAGGIO INDIVIDUALE O PER PICCOLI GRUPPI

A ALLA CATTEDRALE

PRIMA TAPPA: ALLA PORTA DELLA CATTEDRALE

Dice Gesù: «Io sono la porta delle pecore»

In Cattedrale parti dall'esterno, all'ingresso del transetto meridionale (dietro il Battistero, lato palazzo vescovile). Inizia la preghiera lodando Dio.

Benedetto sei tu, o Padre:
tu solo hai compiuto grandi meraviglie. *(cfr. Sal 136,4)*
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Figlio unigenito:
ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue. *(cfr. Ap 1,5)*
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Spirito Santo,
consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo. *(cfr. Sequenza Pentecoste)*
Il tuo amore è per sempre.

Appena prima di varcare la soglia prega così:

Apritemi le porte della giustizia,
entrerò a rendere grazie al Signore *(Sal 118,19)*

Oppure, se vuoi, puoi recitare il salmo 121, il salmo del pellegrino ebreo che sale al tempio di Gerusalemme, la preghiera del Cristiano che nell'edificio chiesa vede il segno della città celeste, la Gerusalemme del cielo:

Salmo 121 *Saluto alla città santa di Gerusalemme*

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

SECONDA TAPPA: IN FONDO AL TRANSETTO MERIDIONALE

Vai a una delle acquasantiere, intingi le dita e fai il segno della croce. Ricorda che sei entrato nella Chiesa attraverso il Battesimo e che sei una pietra vivente che edifica la comunità dei credenti:

Ravviva in me, o Padre,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo della mia rinascita in Cristo, morto e risorto,
e del mio ingresso nella tua famiglia che è la Chiesa.

TERZA TAPPA: IN MEZZO ALLA NAVATA CENTRALE

La storia della salvezza

Ora vai nella navata centrale. In Cattedrale chi ci ha preceduto ha voluto raffigurare una sintesi di tutta la storia della salvezza. Osserva gli affreschi con il ciclo di Cristo e di Maria, parti dalla fascia alla tua sinistra, passa poi alla tua destra; quindi girati verso il portone e contempla il mistero pasquale: la crocifissione, la sepoltura e la risurrezione di Gesù.

Lasciandoti il portone alle spalle, osserva Cristo in trono, in alto nell'abside, circondato dai simboli degli evangelisti e dai nostri patroni, Imerio, Omobono, Marcellino e Pietro. In uno sguardo solo unisci il Cristo glorioso con il grande quadro che raffigura l'assunzione al cielo di Maria. Cristo uomo nuovo, e Maria la nuova Eva sono segno del progetto di vita eterna che Dio ha in serbo per tutta l'umanità.

Riassumendo la storia della salvezza, recita il Credo:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

QUARTA TAPPA: DAVANTI ALL'ALTARE

Stringetevi a Cristo, pietra viva

Ora incamminati verso il presbiterio. Osserva l'altare, segno di Cristo sacerdote e vittima; osserva l'ambone, segno di Cristo Parola eterna di Dio Fermati davanti all'altare, salutalo con un inchino poiché è segno di Gesù, pietra angolare sulla quale si costruisce la comunità dei cristiani.

Dalla lettera agli Ebrei *Eb 4,14-16*

Poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Quindi prega con la Preghiera del Signore:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.

QUINTA TAPPA: ALLA CAPPELLA DELLA MADONNA DEL POPOLO

Saluto alla Vergine Maria, titolare della Cattedrale

Rimettiti in cammino. Vai alla Cappella di sinistra, guardando l'altare maggiore. È la Cappella della Madonna del Popolo. La nostra Cattedrale è, infatti, intitolata a santa Maria e la festa principale della cattedrale è il 15 di agosto, solennità dell'Assunzione. Entra pure nella Cappella fino in fondo. Vai davanti all'altare e vedrai nell'abside la statua della Madonna. Fermati un momento e saluta la Madre di Dio.

Salve, Regina, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

oppure:

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

oppure:

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.

SESTA TAPPA: ALLA CAPPELLA DEL SS. SACRAMENTO

«Ecco il pane dei pellegrini»

Vai alla Cappella del SS. Sacramento. È quella a destra dell'altare maggiore. L'Eucaristia viene conservata per portarla come viatico ai morenti e ai fratelli malati e anziani, assenti alla Messa. Mettiti in ginocchio e prega. Ti suggeriamo l'ultima parte della Sequenza della festa del Corpus Domini.

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

oppure:

O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.

Fermati un momento in adorazione silenziosa.

Concludi con la preghiera per il Papa, il Vescovo e tutta la Chiesa:

Dio, creatore e Padre,
che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità,
proteggi il Papa N. e il nostro Vescovo N.,
e guarda con bontà il gregge del tuo Figlio,
perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

SETTIMA TAPPA: ALLA CAPPELLA DELLA S. SPINA O ALL'ALTARE DEL CROCIFISSO

Da quest'albero di vita la gioia è venuta nel mondo

Rimettiti in cammino. Portati nel transetto settentrionale, quello opposto a dove sei entrato, e vai alla Cappella della S. Spina, la prima di sinistra. Oppure torna alla porta del transetto meridionale, da dove sei entrato, e vai all'altare del Crocifisso, l'ultimo a destra. Medita il mistero della croce del Signore e prega:

V. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. **perché con la tua croce hai redento il mondo.**

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore e di misericordia,
di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

CONCLUSIONE

Termina la tua preghiera lodando il Padre e facendo il segno della croce:

V. Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe
e guarisci le nostre infermità.
R. **Eterna è la sua misericordia.**

V. Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amore.
R. **Eterna è la sua misericordia.**

V. Gloria a te, Signore,
Tenero Padre verso tutti i tuoi figli.
R. **Eterna è la sua misericordia.**

Per l'acquisto dell'indulgenza è necessario confessarsi e fare la comunione o prima o dopo la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare.

B AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO

PRIMA TAPPA: AL FONTE, SOTTO IL SANTUARIO

Nell'atrio del fonte inizia la preghiera lodando Dio:

Benedetto sei tu, o Padre:
tu solo hai compiuto grandi meraviglie. *(cfr. Sal 136,4)*
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Figlio unigenito:
ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue. *(cfr. Ap 1,5)*
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Spirito Santo,
consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo. *(cfr. Sequenza Pentecoste)*
Il tuo amore è per sempre.

Vai in fondo, dove è distribuita l'acqua del fonte, intingi le dita e fai il segno della croce. Ricorda che sei entrato nella Chiesa attraverso il Battesimo e che sei una pietra vivente che edifica la comunità dei credenti:

Ravviva in me, o Padre,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo della mia rinascita in Cristo, morto e risorto,
e del mio ingresso nella tua famiglia che è la Chiesa.

SECONDA TAPPA: AL CROCIFISSO ESTERNO

Da quest'albero di vita la gioia è venuta nel mondo

Rimettiti in cammino. Esci dal Fonte e vai al Crocifisso che trovi all'altare esterno (a destra della basilica entrando da Caravaggio, a sinistra entrando dal lato di Misano). Medita il mistero della croce del Signore e prega:

V. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. **perché con la tua croce hai redento il mondo.**

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore e di misericordia,
di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

TERZA TAPPA: ALLA PORTA

Dice Gesù: «Io sono la porta delle pecore»

Vai verso il Santuario. Camminando, puoi recitare il salmo 121, il salmo del pellegrino ebreo che sale al tempio di Gerusalemme, la preghiera del Cristiano che nell'edificio chiesa vede il segno della città celeste, la Gerusalemme del cielo:

Salmo 121 *Saluto alla città santa di Gerusalemme*

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ora entra in Santuario, appena prima di varcare la soglia prega così:

Apritemi le porte della giustizia,
entrerò a rendere grazie al Signore *(Sal 118,19)*

QUARTA TAPPA: IN MEZZO ALLA NAVATA CENTRALE

La storia della salvezza

Ora vai nella navata centrale. Nella cupola (la gloria di Maria), nelle lunette sui portali e nei transetti a lato dell'altare vedrai affrescata la vita della Madonna: La cacciata di Adamo, La natività di Maria, La presentazione di Maria al tempio, l'annunciazione, la visita a Elisabetta, lo sposalizio di Maria, la natività di Gesù, Gesù fra i dottori, l'assunzione…Cristo uomo nuovo, e Maria la nuova Eva sono segno del progetto di vita eterna che Dio ha in serbo per tutta l'umanità.

Riassumendo la storia della salvezza, recita il Credo:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

QUINTA TAPPA: DAVANTI ALL'ALTARE

Stringetevi a Cristo, pietra viva

Ora incamminati verso il presbiterio. Vai davanti all'altare, segno di Cristo sacerdote e vittima; osserva l'ambone, segno di Cristo Parola eterna di Dio. Fermati davanti all'altare, salutalo con un inchino poiché è segno di Gesù, pietra angolare sulla quale si costruisce la comunità dei cristiani.

Dalla lettera agli Ebrei *Eb 4,14-16*

Poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Quindi prega con la preghiera del Signore:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.

SESTA TAPPA: ALLO SPECO

Saluto alla Vergine Maria

Rimettiti in cammino. Scendi allo Speco dove vedrai l'immagine della Madonna e di Giannetta. Fermati un momento e saluta la Madre di Dio.

Salve, Regina, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

oppure:

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

oppure:

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.

SETTIMA TAPPA: ALLA CAPPELLA DELL'ADORAZIONE

«Ecco il pane dei pellegrini»

Ora portati nel transetto a sinistra dello Speco, entra nella Cappella dell'Adorazione, dove è esposto il SS. Sacramento. L'eucaristia viene conservata per portarla come viatico ai morenti e ai fratelli malati e anziani, assenti alla Messa. Mettiti in ginocchio e prega. Ti suggeriamo l'ultima parte della Sequenza della festa del Corpus Domini.

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

oppure:

O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.

Fermati un momento in adorazione silenziosa.

Concludi con la preghiera per il Papa, il Vescovo e tutta la Chiesa:

Dio, creatore e Padre,
che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità,
proteggi il Papa N. e il nostro Vescovo N.,
e guarda con bontà il gregge del tuo Figlio,
perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CONCLUSIONE

Termina la tua preghiera lodando il Padre e facendo il segno della croce:

V. Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe
e guarisci le nostre infermità.
R. **Eterna è la sua misericordia.**

V. Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amore.
R. **Eterna è la sua misericordia.**

V. Gloria a te, Signore,
Tenero Padre verso tutti i tuoi figli.
R. **Eterna è la sua misericordia.**

Per l'acquisto dell'indulgenza è necessario confessarsi e fare la comunione o prima o dopo la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare.

C AL SANTUARIO DELLA MISERICORDIA DI CASTELLEONE

PRIMA TAPPA: ALLA PORTA

Dice Gesù: «Io sono la porta delle pecore»

Inizia la preghiera davanti alla porta del Santuario, lodando Dio.

Benedetto sei tu, o Padre:
tu solo hai compiuto grandi meraviglie. *(cfr. Sal 136,4)*
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Figlio unigenito:
ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue. *(cfr. Ap 1,5)*
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Spirito Santo,
consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo. *(cfr. Sequenza Pentecoste)*
Il tuo amore è per sempre.

Appena prima di varcare la soglia prega così:

Apritemi le porte della giustizia,
entrerò a rendere grazie al Signore *(Sal 118,19)*

Oppure, se vuoi, puoi recitare il salmo 121, il salmo del pellegrino ebreo che sale al tempio di Gerusalemme, la preghiera del Cristiano che nell'edificio chiesa vede il segno della città celeste, la Gerusalemme del cielo:

Salmo 121 *Saluto alla città santa di Gerusalemme*

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

SECONDA TAPPA: IN FONDO AL SANTUARIO

Vai a una delle acquasantiere, intingi le dita e fai il segno della croce.
Ricorda che sei entrato nella Chiesa attraverso il Battesimo
e che sei una pietra vivente che edifica la comunità dei credenti:

Ravviva in me, o Padre,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo della mia rinascita in Cristo, morto e risorto,
e del mio ingresso nella tua famiglia che è la Chiesa.

TERZA TAPPA: IN SANTUARIO

La storia della salvezza

Fermati sotto la cupola. Vedrai raffigurati i 12 apostoli e nei pennacchi i 4 evangelisti. Ai lati del presbiterio vedrai i quadri della Deposizione e della Risurrezione di Gesù. Riassumendo la storia della salvezza, recita il Credo:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

QUARTA TAPPA: DAVANTI ALL'ALTARE, AL TABERNACOLO E ALL'IMMAGINE DELLA MADONNA

Stringetevi a Cristo, pietra viva

Ora incamminati verso il presbiterio. Osserva l'altare, segno di Cristo sacerdote e vittima; osserva l'ambone, segno di Cristo Parola eterna di Dio. Fermati davanti all'altare, salutalo con un inchino poiché è segno di Gesù, pietra angolare sulla quale si costruisce la comunità dei cristiani.

Dalla lettera agli Ebrei *Eb 4,14-16*

Poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Quindi prega con la Preghiera del Signore:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.

«Ecco il pane dei pellegrini»

Fermati nei banchi davanti al presbiterio. L'Eucaristia è qui conservata nel tabernacolo per portarla come viatico ai morenti e ai fratelli malati e anziani, assenti alla Messa. Mettiti in ginocchio e prega. Ti suggeriamo l'ultima parte della Sequenza della festa del Corpus Domini.

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

oppure:

O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.

Fermati un momento in adorazione silenziosa.

Concludi con la preghiera per il Papa, il Vescovo e tutta la Chiesa:

Dio, creatore e Padre,
che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità,
proteggi il Papa N. e il nostro Vescovo N.,
e guarda con bontà il gregge del tuo Figlio,
perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Salve, mater misericordiae, mater Dei et mater veniae!
Salve, madre della misericordia, madre di Dio e madre del perdono!

Sempre davanti all'altare, alza lo sguardo alla statua della Madonna e saluta la Madre della Misericordia.

Salve, Regina, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

QUINTA TAPPA: ALLA CAPPELLA DEL CROCIFISSO

Da quest'albero di vita la gioia è venuta nel mondo

Portati nella Cappella laterale dove vedi dipinta, al centro dell'altare, la scena della crocifissione.
Medita il mistero della croce del Signore e prega:

V. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. **perché con la tua croce hai redento il mondo.**

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore e di misericordia,
di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

CONCLUSIONE

Termina la tua preghiera lodando il Padre e facendo il segno della croce:

V. Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe
e guarisci le nostre infermità.
R. **Eterna è la sua misericordia.**

V. Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amore.
R. **Eterna è la sua misericordia.**

V. Gloria a te, Signore,
Tenero Padre verso tutti i tuoi figli.
R. **Eterna è la sua misericordia.**

Per l'acquisto dell'indulgenza è necessario confessarsi e fare la comunione o prima o dopo la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare.

D AL SANTUARIO DELLA FONTANA DI CASALMAGGIORE

PRIMA TAPPA: ALLA CROCE ESTERNA

Da quest'albero di vita la gioia è venuta nel mondo

Inizia la preghiera davanti alla croce del piazzale, lodando Dio.

Benedetto sei tu, o Padre:
tu solo hai compiuto grandi meraviglie. *(cfr. Sal 136,4)*
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Figlio unigenito:
ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue. *(cfr. Ap 1,5)*
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Spirito Santo,
consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo. *(cfr. Sequenza Pentecoste)*
Il tuo amore è per sempre.

Medita il mistero della croce del Signore e prega:

V. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. **perché con la tua croce hai redento il mondo.**

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore e di misericordia,
di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

SECONDA TAPPA: ALLA PORTA

Dice Gesù: «Io sono la porta delle pecore»

Vai verso il Santuario. Camminando, puoi recitare il salmo 121, il salmo del pellegrino ebreo che sale al tempio di Gerusalemme, la preghiera del Cristiano che nell'edificio chiesa vede il segno della città celeste, la Gerusalemme del cielo:

Salmo 121 *Saluto alla città santa di Gerusalemme*

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ora entra in Santuario, appena prima di varcare la soglia prega così:

Apritemi le porte della giustizia,
entrerò a rendere grazie al Signore *(Sal 118,19)*

TERZA TAPPA: IN FONDO AL SANTUARIO

Vai a una delle acquasantiere, intingi le dita e fai il segno della croce. Ricorda che sei entrato nella Chiesa attraverso il Battesimo e che sei una pietra vivente che edifica la comunità dei credenti:

Ravviva in me, o Padre,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo della mia rinascita in Cristo, morto e risorto,
e del mio ingresso nella tua famiglia che è la Chiesa.

QUARTA TAPPA: IN SANTUARIO

La storia della salvezza

Fermati in mezzo al Santuario. Vedrai nelle navate laterali le immagini di molti santi, testimoni della fede. In fondo all'abside vedrai il grande quadro che rappresenta l'annuncio dell'angelo alla Vergine, aurora della redenzione. Riassumendo la storia della salvezza, recita il Credo:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

QUINTA TAPPA: DAVANTI ALL'ALTARE E AL TABERNACOLO

Stringetevi a Cristo, pietra viva

Ora incamminati verso il presbiterio. Osserva l'altare, segno di Cristo sacerdote e vittima; osserva l'ambone, segno di Cristo Parola eterna di Dio. Fermati davanti all'altare, salutalo con un inchino poiché è segno di Gesù, pietra angolare sulla quale si costruisce la comunità dei cristiani.

Dalla lettera agli Ebrei *Eb 4,14-16*

Poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Quindi prega con la Preghiera del Signore:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.

«Ecco il pane dei pellegrini»

Fermati nei banchi davanti al presbiterio. L'Eucaristia è qui conservata nel tabernacolo per portarla come viatico ai morenti e ai fratelli malati e anziani, assenti alla Messa. Mettiti in ginocchio e prega. Ti suggeriamo l'ultima parte della Sequenza della festa del Corpus Domini.

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

oppure:

O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.

Fermati un momento in adorazione silenziosa.

Concludi con la preghiera per il Papa, il Vescovo e tutta la Chiesa:

Dio, creatore e Padre,
che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità,
proteggi il Papa N. e il nostro Vescovo N.,
e guarda con bontà il gregge del tuo Figlio,
perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

SESTA TAPPA: IN CRIPTA

Saluto alla Madre di Dio

Scendi nella cripta che si apre sotto l'altare. Fermati davanti all'immagine della Madonna e prega:

Salve, Regina, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

oppure:

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

oppure:

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.

CONCLUSIONE

Termina la tua preghiera lodando il Padre e facendo il segno della croce:

V. Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe
e guarisci le nostre infermità.
R. Eterna è la sua misericordia.

V. Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amore.
R. Eterna è la sua misericordia.

V. Gloria a te, Signore,
Tenero Padre verso tutti i tuoi figli.
R. Eterna è la sua misericordia.

Per l'acquisto dell'indulgenza è necessario confessarsi
e fare la comunione o prima o dopo la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare.

9 PREGHIERA DEI MALATI E DEGLI ANZIANI

L'INDULGENZA GIUBILARE PER MALATI E ANZIANI

I malati e gli anziani possono ottenere l'indulgenza senza la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare.
Possono anche essere invitati a unirsi spiritualmente al pellegrinaggio della loro parrocchia
o a una celebrazione particolare in una delle chiese giubilari:
a) recitando la preghiera del Signore (Padre nostro), il Simbolo della fede (Credo) e una preghiera per il Santo Padre.
b) oppure, nel caso non possano ottemperare a queste prescrizioni,
offrendo le loro malattie e le loro difficoltà con umiltà e fiducia a Dio.
c) Quando potranno si accosteranno alla confessione e alla comunione eucaristica.

Inizia lodando il Padre

Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amore.

Ascolta la Parola di Dio

Efesini 2,4-7

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Non dimenticare la paternità di Dio

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Rinsalda la tua fede

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Medita la Passione di Gesù

V. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. **perché con la tua croce hai redento il mondo.**

oppure:

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore e di misericordia,
di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

Prega con la Madre di Dio

Salve, Regina, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;
a Te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

Prega per il Papa e per la Chiesa

Dio, creatore e Padre,
che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità,
proteggi il Papa N. e il nostro Vescovo N.,
e guarda con bontà il gregge del tuo Figlio,
perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Concludi lodando Dio

Lodiamo il Signore, perché buono,
eterna è la sua misericordia.

10

PREGHIERA E INNO DEL GIUBILEO

Preghiera per l'Anno Santo della Misericordia

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore
liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di te, suo Signore,
risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri
fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria,
Madre della Misericordia,
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

papa Francesco

Inno per l'Anno Santo della Misericordia

Misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater! *[cfr. Lc 6,36]*

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono
in aeternum misericordia eius *[cfr. Sal 135/6]*
ha creato il mondo con sapienza
in aeternum misericordia eius
conduce il Suo popolo nella storia
in aeternum misericordia eius
perdona e accoglie i Suoi figli *[cfr. Lc 15]*
in aeternum misericordia eius

2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
in aeternum misericordia eius
ci ha amati con un cuore di carne *[cfr. Gv 15,12]*
in aeternum misericordia eius
da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo
in aeternum misericordia eius
il cuore si apra a chi ha fame e sete *[cfr. Mt 25,31ss]*
in aeternum misericordia eius

Misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater!

3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
in aeternum misericordia eius
fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo
in aeternum misericordia eius
da Lui confortati, offriamo conforto *[cfr, Gv 15, 26-27]*
in aeternum misericordia eius
l'amore spera e tutto sopporta *[cfr. 1Cor 13,7]*
in aeternum misericordia eius

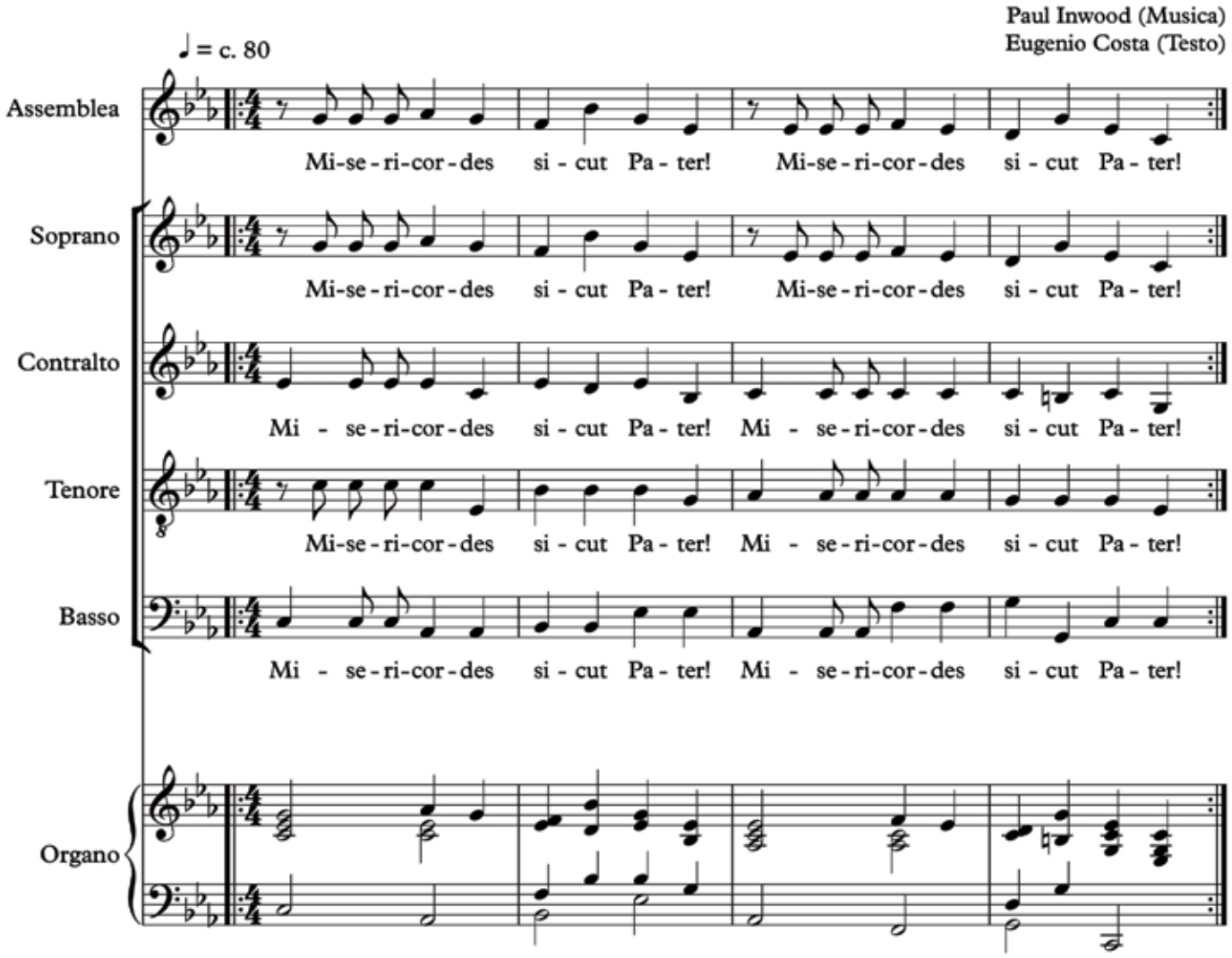
4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
in aeternum misericordia eius
la terra aspetta il vangelo del Regno *[cfr. Mt 24,14]*
in aeternum misericordia eius
grazia e gioia a chi ama e perdona
in aeternum misericordia eius
saranno nuovi i cieli e la terra *[cfr. Ap 21,1]*
in aeternum misericordia eius

Misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater!

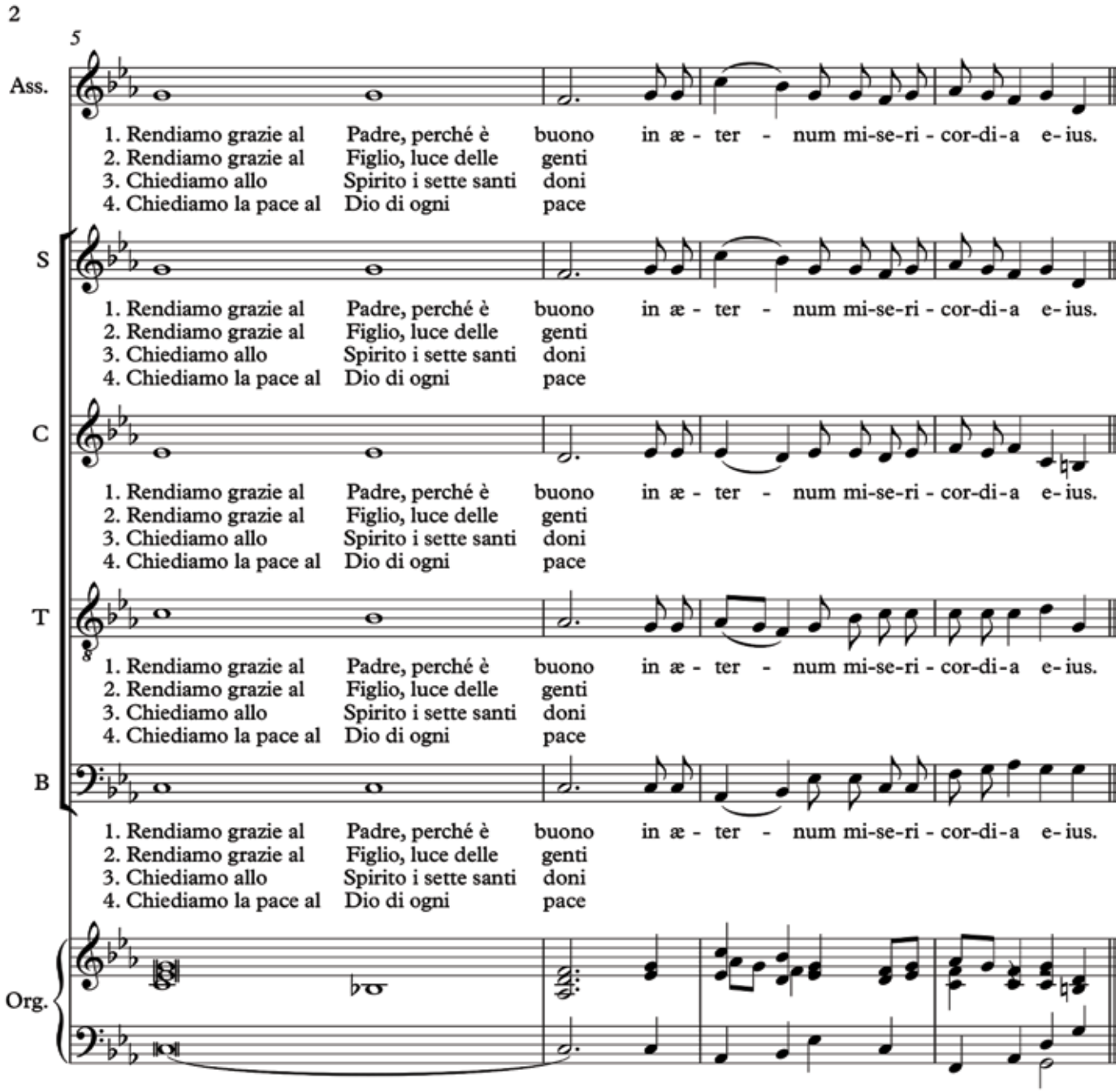
© 2015 Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione (PCPNE).

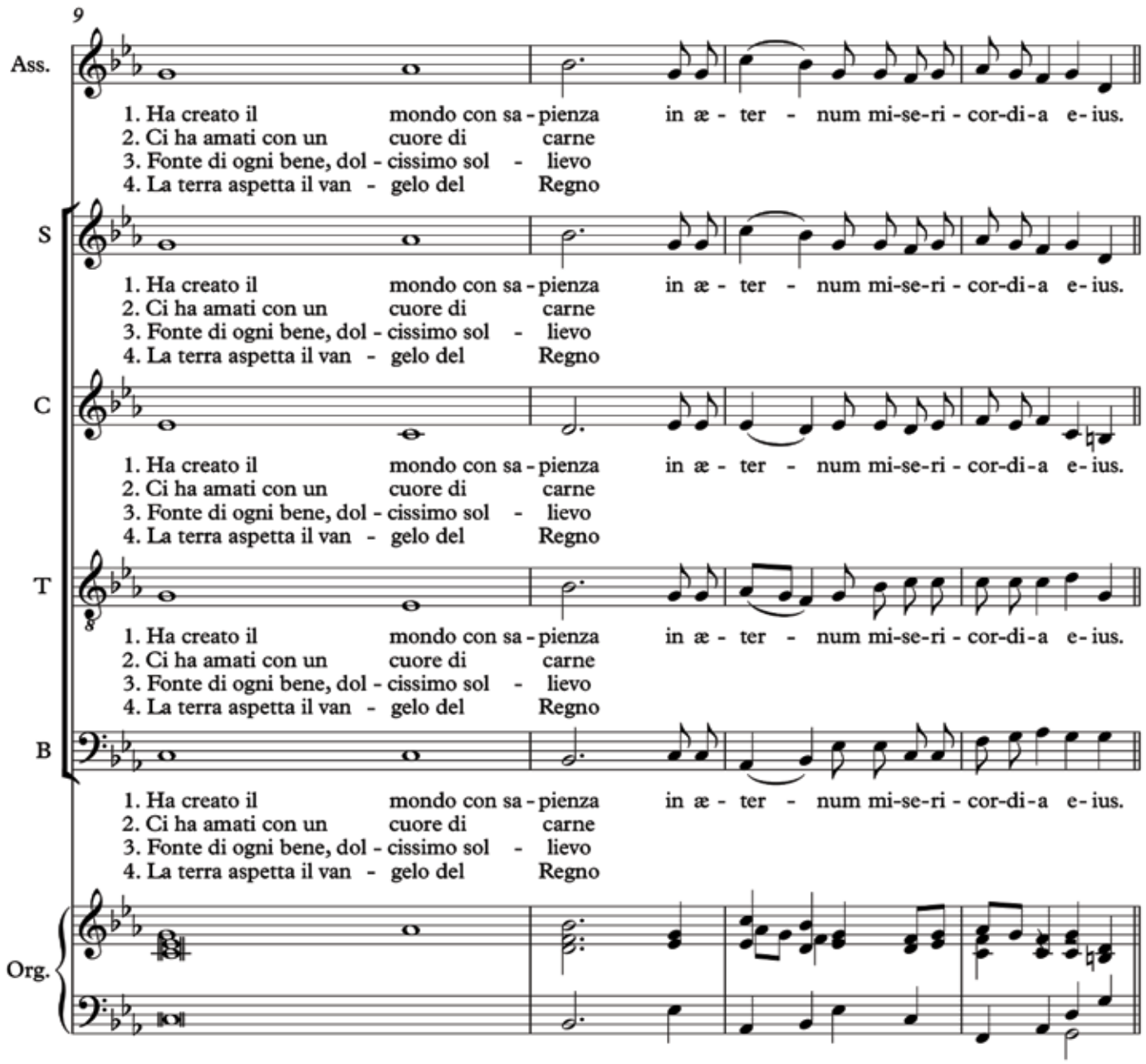
Inno per l'Anno Santo della Misericordia

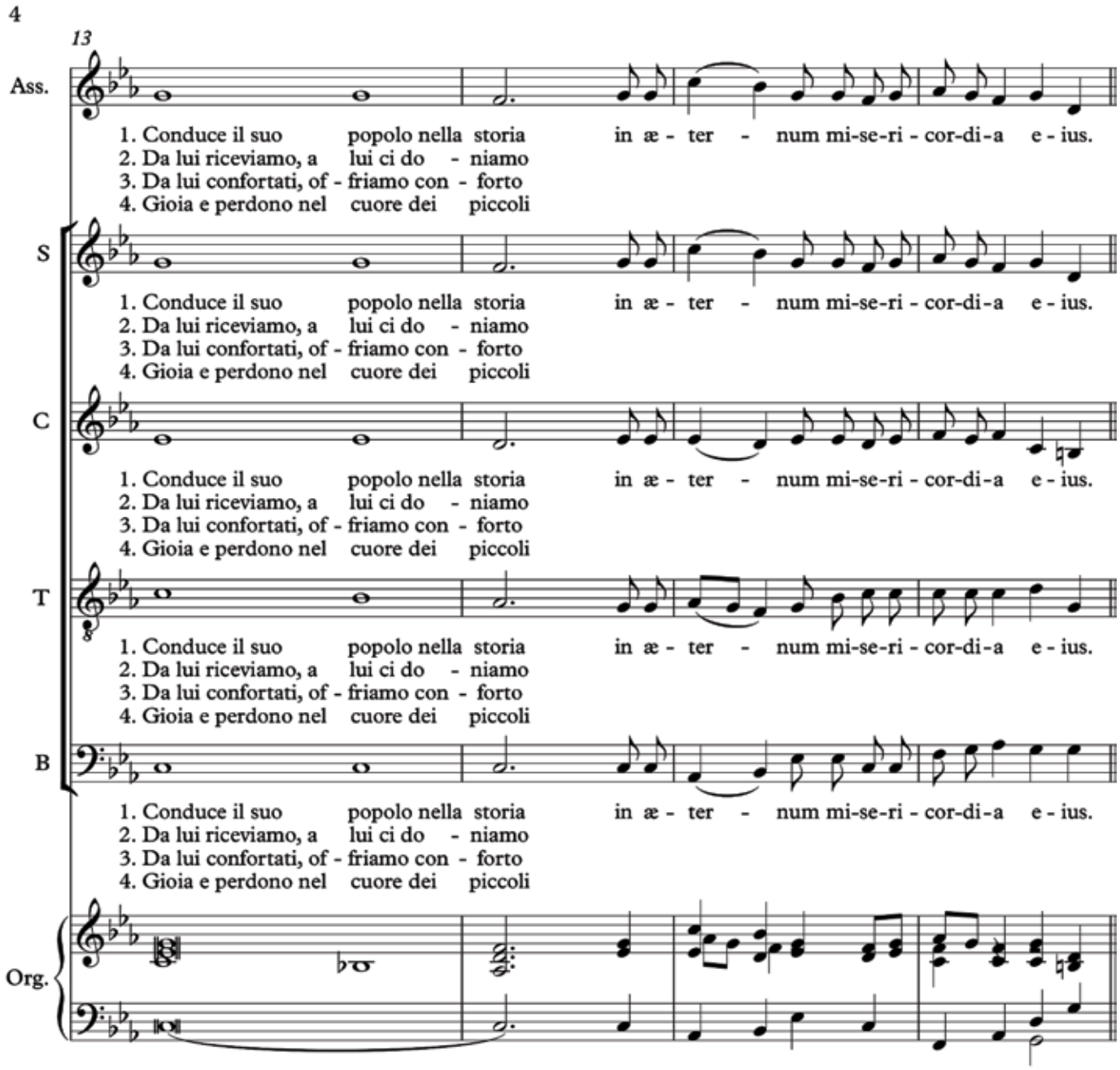
Hymn for the Holy Year of Mercy



© 2015, Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.


2
5
Ass.
1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e- ius.
2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
S
1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e- ius.
2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
C
1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e- ius.
2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
T
1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e- ius.
2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
B
1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e- ius.
2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
Org.


9
Ass.
1. Ha creato il mondo con sa - pienza in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e- ius.
2. Ci ha amati con un cuore di carne
3. Fonte di ogni bene, dol - cissimo sol - lievo
4. La terra aspetta il van - gelo del Regno
S
1. Ha creato il mondo con sa - pienza in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e- ius.
2. Ci ha amati con un cuore di carne
3. Fonte di ogni bene, dol - cissimo sol - lievo
4. La terra aspetta il van - gelo del Regno
C
1. Ha creato il mondo con sa - pienza in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e- ius.
2. Ci ha amati con un cuore di carne
3. Fonte di ogni bene, dol - cissimo sol - lievo
4. La terra aspetta il van - gelo del Regno
T
1. Ha creato il mondo con sa - pienza in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e- ius.
2. Ci ha amati con un cuore di carne
3. Fonte di ogni bene, dol - cissimo sol - lievo
4. La terra aspetta il van - gelo del Regno
B
1. Ha creato il mondo con sa - pienza in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e- ius.
2. Ci ha amati con un cuore di carne
3. Fonte di ogni bene, dol - cissimo sol - lievo
4. La terra aspetta il van - gelo del Regno
Org.


4
13
Ass.
1. Conduce il suo popolo nella storia in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.
2. Da lui riceviamo, a lui ci do - niamo
3. Da lui confortati, of - friamo con - forto
4. Gioia e perdono nel cuore dei piccoli
S
1. Conduce il suo popolo nella storia in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.
2. Da lui riceviamo, a lui ci do - niamo
3. Da lui confortati, of - friamo con - forto
4. Gioia e perdono nel cuore dei piccoli
C
1. Conduce il suo popolo nella storia in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.
2. Da lui riceviamo, a lui ci do - niamo
3. Da lui confortati, of - friamo con - forto
4. Gioia e perdono nel cuore dei piccoli
T
1. Conduce il suo popolo nella storia in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.
2. Da lui riceviamo, a lui ci do - niamo
3. Da lui confortati, of - friamo con - forto
4. Gioia e perdono nel cuore dei piccoli
B
1. Conduce il suo popolo nella storia in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.
2. Da lui riceviamo, a lui ci do - niamo
3. Da lui confortati, of - friamo con - forto
4. Gioia e perdono nel cuore dei piccoli
Org.

17

Ass.

1. Perdona e ac - coglie i suoi figli in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.
2. Il cuore si apra a chi ha fame e sete
3. L'amore spera e tutto sop - porta
4. Saranno nuovi i cieli e la terra

S

1. Perdona e ac - coglie i suoi figli in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.
2. Il cuore si apra a chi ha fame e sete
3. L'amore spera e tutto sop - porta
4. Saranno nuovi i cieli e la terra

C

1. Perdona e ac - coglie i suoi figli in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.
2. Il cuore si apra a chi ha fame e sete
3. L'amore spera e tutto sop - porta
4. Saranno nuovi i cieli e la terra

T

1. Perdona e ac - coglie i suoi figli in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.
2. Il cuore si apra a chi ha fame e sete
3. L'amore spera e tutto sop - porta
4. Saranno nuovi i cieli e la terra

B

1. Perdona e ac - coglie i suoi figli in æ - ter - num mi-se-ri - cor-di-a e - ius.
2. Il cuore si apra a chi ha fame e sete
3. L'amore spera e tutto sop - porta
4. Saranno nuovi i cieli e la terra

Org.

11

SALMI LINTANIE CANTI

SALMI

I Salmi, proposti in forma responsoriale, si possono utilizzare sia in una liturgia della Parola, sia per la preghiera, l'adorazione, l'invocazione, ecc.
Fuori parentesi la numerazione liturgica (LXX e Vulgata), in parentesi la numerazione ebraica.

Dal Salmo 24 (25)

Rit. Ricordati di me, Signore,
nella tua misericordia.

[1]A te, Signore, innalzo l'anima mia,
[2]mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!

[5]Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.
[6]Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

[7]I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

[8]Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
[9]guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Dal Salmo 31 (32)

Rit. Beato l'uomo che il Signore perdona.

[1]Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.
[2]Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

[5]Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

[7]Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:
[8]"Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

[10]Molti saranno i dolori del malvagio,
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.
[11]Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Dal Salmo 40 (41)

Rit. Il Signore rialza chi confida in lui,

[2]Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.
[3]Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.

[5]Io ho detto: "Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato".
[10]Anche l'amico in cui confidavo,
che con me divideva il pane,
contro di me alza il suo piede.

[11]Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,
che io li possa ripagare.
[12]Da questo saprò che tu mi vuoi bene:
se non trionfa su di me il mio nemico.

[13]Per la mia integrità tu mi sostieni
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.
[14]Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.

Dal Salmo 41 (42)

Rit. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

[2]Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

[3]L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?

[4]Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
"Dov'è il tuo Dio?".

[9]Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.

[12]Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Dal Salmo 50 (51)

**Rit. Nella tua misericordia
perdona il mio peccato.**

[3]Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
[4]Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

[5]Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
[6]Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

[8]Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.
[9]Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.

[11]Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
[12]Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

[13]Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
[14]Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

[15]Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
[17]Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

[18]Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.
[19]Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio,
non disprezzi.

Dal Salmo 78 (77)

Rit. Con cuore sincero, torniamo al Signore!

1Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
2Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

34Quando li uccideva, lo cercavano
e tornavano a rivolgersi a lui,
35ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore.

36Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
37il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza.

38Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.
Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore.

Dal Salmo 84 (85)

**Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.**

2Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.
3Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

4Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.
5Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

6Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?
7Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

8Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

9Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

10Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.
11Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
12Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

13Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
14giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Dal Salmo 85 (86)

Rit. Grande con noi è la tua misericordia.

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
2Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

5Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
7Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
perché tu mi rispondi.

9Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.
10Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

12Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome per sempre,
13perché grande con me è la tua misericordia:
hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

14O Dio, gli arroganti contro di me sono insorti
e una banda di prepotenti insidia la mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.

15Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
16vòlgiti a me e abbi pietà:
dona al tuo servo la tua forza,
salva il figlio della tua serva.

Dal Salmo 88 (89)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

2Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.
3perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

4"Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
5Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono".

6I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
16Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto.

27Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre".
29Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele.
30Stabilirò per sempre la sua discendenza.

31Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge
e non seguiranno i miei decreti,
32se violeranno i miei statuti
e non osserveranno i miei comandi,
33punirò con la verga la loro ribellione
e con flagelli la loro colpa.

34Ma non annullerò il mio amore
e alla mia fedeltà non verrò mai meno.
35Non profanerò la mia alleanza,
non muterò la mia promessa.

Dal Salmo 102 (103)

Rit. Il Signore è buono e grande nell'amore.

1Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
2Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

3Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
4salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
5sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

8Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
10Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

13Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero
verso quelli che lo temono,
14perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

20Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.
21Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

22Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Dal Salmo 129 (130)

**Rit. Presso il Signore è la misericordia
e grande è la sua redenzione.**

1Dal profondo a te grido, o Signore;
2Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

3Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
4Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

5Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
6L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
7Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

8Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Dal Salmo 135 (136)

[1]Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
[2]Rendete grazie al Dio degli dèi,
perché il suo amore è per sempre.

[3]Rendete grazie al Signore dei signori,
perché il suo amore è per sempre.
[4]Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,
perché il suo amore è per sempre.

[5]Ha creato i cieli con sapienza,
perché il suo amore è per sempre.
[6]Ha disteso la terra sulle acque,
perché il suo amore è per sempre.

[7]Ha fatto le grandi luci,
perché il suo amore è per sempre.
[8]Il sole, per governare il giorno,
perché il suo amore è per sempre.

[9]La luna e le stelle, per governare la notte,
perché il suo amore è per sempre.
[10]Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti,
perché il suo amore è per sempre.

[11]Da quella terra fece uscire Israele,
perché il suo amore è per sempre.
[12]Con mano potente e braccio teso,
perché il suo amore è per sempre.

[13]Divise il Mar Rosso in due parti,
perché il suo amore è per sempre.
[14]In mezzo fece passare Israele,
perché il suo amore è per sempre.

[15]Vi travolse il faraone e il suo esercito,
perché il suo amore è per sempre.
[16]Guidò il suo popolo nel deserto,
perché il suo amore è per sempre.

[23]Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,
perché il suo amore è per sempre.
[24]Ci ha liberati dai nostri avversari,
perché il suo amore è per sempre.

[25]Egli dà il cibo a ogni vivente,
perché il suo amore è per sempre.
[26]Rendete grazie al Dio del cielo,
perché il suo amore è per sempre.

Dal Salmo 141 (142)

Rit. Sei tu il mio rifugio, Signore.

[2]Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce supplico il Signore;
[3]davanti a lui sfogo il mio lamento,
davanti a lui espongo la mia angoscia,

[4]mentre il mio spirito viene meno.
Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

[6]Io grido a te, Signore!
Dico: "Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi".

[7]Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me.

[8]Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie al tuo nome;
i giusti mi faranno corona
quando tu mi avrai colmato di beni.

Dal Salmo 145 (146)

Rit. Lode a te, Signore.
Il tuo regno è per sempre.

[1]Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.

[5]Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
[6]che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,

[7]rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,

[8]il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,

[9]il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
[10]Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Dal Salmo 146 (147)

Rit. Grande è il Signore, mirabile la sua potenza.

[1]È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
[2]Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele;
[3]risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

[4]Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.
[5]Grande è il Signore nostro,
la sua sapienza non si può calcolare.

[6]Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.
[7]Intonate al Signore un canto di grazie,
sulla cetra cantate inni al nostro Dio.

[12]Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
[13]perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

[14]Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
[15]Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

LITANIE

1. Litanie della Divina Misericordia

Signore, pietà — **Signore, pietà.**
Cristo, pietà — **Cristo, pietà.**
Signore, pietà — **Signore, pietà.**

Cristo, ascoltaci. — **Cristo, ascoltaci.**
Cristo, esaudiscici. — **Cristo, esaudiscici.**

Padre del cielo, Dio, — **abbi pietà di noi.**
Figlio, Redentore del mondo che sei Dio, — **abbi pietà di noi.**
Spirito Santo, Dio, — **abbi pietà di noi.**
Santa Trinità unico Dio, — **abbi pietà di noi.**

Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre, — **confidiamo in te.**
Misericordia di Dio, massimo attributo delia Divinità,
Misericordia di Dio, mistero incomprensibile,
Misericordia di Dio, sorgente che emani dal mistero della Trinità,
Misericordia di Dio, da cui proviene ogni vita e felicità,
Misericordia di Dio, sorgente di stupende meraviglie,
Misericordia di Dio, che abbracci l'universo,
Misericordia di Dio, che scendi al mondo nella persona del Verbo Incarnato,
Misericordia di Dio, che scorresti dalla ferita aperta del Cuore di Gesù,

Misericordia di Dio, racchiusa nel cuore di Gesù per noi e soprattutto per i peccatori,
Misericordia di Dio, imperscrutabile nell'istituzione dell'Eucaristia,
Misericordia di Dio, che fondasti la santa Chiesa,
Misericordia di Dio, che istituisti il sacramento del Battesimo,
Misericordia di Dio, che ci giustifichi attraverso Gesù Cristo,
Misericordia di Dio, che per tutta a vita ci accompagni,
Misericordia di Dio, che ci abbracci specialmente nell'ora della morte,
Misericordia di Dio, che ci doni la vita immortale,
Misericordia di Dio, che ci segui in ogni instante della nostra esistenza,
Misericordia di Dio, che converti i peccatori induriti,
Misericordia di Dio, che ci proteggi dal fuoco dell'inferno,
Misericordia di Dio, meraviglia per gli angeli incomprensibile ai santi,
Misericordia di Dio, presente in tutti i divini misteri,
Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria,
Misericordia di Dio, sorgente di ogni nostra gioia,
Misericordia di Dio, che dal nulla ci chiamasti all'esistenza,
Misericordia di Dio, che abbracci tutte le opere nelle tue mani,
Misericordia di Dio, che coroni tutto ciò che esiste ed esisterà,
Misericordia di Dio, in cui tutti siamo immersi,
Misericordia di Dio, amabile conforto dei cuori disperati,
Misericordia di Dio, in cui i cuori riposano e gli spauriti trovano pace,
Misericordia di Dio, che ispiri speranza contro ogni speranza,

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **perdonaci Signore.**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **ascoltaci Signore.**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Orazione finale

O Dio, la tua misericordia è infinita, senza limite è la tua tenerezza:
accresci benigno la fede del popolo a te consacrato,
affinché tutti comprendano, con sapienza,
quale amore li ha creati,
quale sangue li ha redenti,
quale Spirito li ha rigenerati.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

2. Litanie lauretane

Signore, pietà **Signore, pietà.**
Cristo, pietà **Cristo, pietà.**
Signore, pietà **Signore, pietà.**

Cristo, ascoltaci. **Cristo, ascoltaci.**
Cristo, esaudiscici. **Cristo, esaudiscici.**

Padre del cielo, Dio, **abbi pietà di noi.**
Figlio, Redentore del mondo che sei Dio, **abbi pietà di noi.**
Spirito Santo, Dio, **abbi pietà di noi.**
Santa Trinità unico Dio, **abbi pietà di noi.**

Santa Maria, **prega per noi.**
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,

Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,

Specchio della santità divina,
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora tutta consacrata a Dio,

Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,

Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **perdonaci, o Signore.**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, o Signore.**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Orazione finale

Concedi ai tuoi fedeli,
Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvaci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

3. Litanie di Maria regina

Signore, pietà — **Signore, pietà.**
Cristo, pietà — **Cristo, pietà.**
Signore, pietà — **Signore, pietà.**

Cristo, ascoltaci. — **Cristo, ascoltaci.**
Cristo, esaudiscici. — **Cristo, esaudiscici.**

Padre del cielo, Dio, — **abbi pietà di noi.**
Figlio, Redentore del mondo che sei Dio, — **abbi pietà di noi.**
Spirito Santo, Dio, — **abbi pietà di noi.**
Santa Trinità unico Dio, — **abbi pietà di noi.**

Santa Maria, Madre di Dio, — **prega per noi.**
Santa Vergine delle vergini,
Figlia prediletta del Padre,
Madre di Cristo re dei secoli,
Gloria dello Spirito Santo,

Vergine figlia di Sion,
Vergine povera e umile,
Vergine mite e docile,

Serva obbediente nella fede,
Madre del Signore,
Cooperatrice del Redentore,
Piena di grazia,
Fonte di bellezza,
Tesoro di virtù e sapienza,
Frutto primo della redenzione,
Discepola perfetta di Cristo,
Immagine purissima della Chiesa,

Donna della nuova alleanza,
Donna vestita di sole,
Donna coronata di stelle,

Signora di bontà immensa,
Signora del perdono,
Signora delle nostre famiglie,

Letizia del nuovo Israele,
Splendore della santa Chiesa,
Onore del genere umano,
Avvocata di grazia,
Ministra della pietà divina,
Aiuto del popolo di Dio,

Regina dell'amore,
Regina di misericordia,
Regina della pace,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina della terra,
Regina del cielo,
Regina dell'universo,

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, — **perdonaci, o Signore.**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, — **ascoltaci, o Signore.**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, — **abbi pietà di noi.**

Orazione finale

Dio, Padre clementissimo,
esaudisci la preghiera del tuo popolo,
che venera la beata Vergine Maria, tua serva,
e la riconosce madre di grazia e regina di misericordia:
concedici di servirti con amore nei nostri fratelli
per condividere con essi la gloria del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

4. Litanie di S. Maria del Fonte presso Caravaggio

Le Litanie di Santa Maria del Fonte si ispirano alle iscrizioni affrescate sulla fascia del cornicione interno alla basilica.

Invitatorium

G. In angustiis respice stellam,
T. **in periculis Mariam invoca.**

Praeces

Ave sanctus / Dei tronus,
semper virgo / et genitrix.
Tuum hunc locum / semper custodito.

Fons dulcedinis /et misericordiae,
fons sapientiae, / scientiae lumen.
Universo mundo / manum tuam porrige.

Fons effundens /aquas salutis,
iris plena laetitia, / mater veri gaudii.
Auxilio destitutis / solamen te exhibe.

Nostra spes vera / plena pietate,
spes miserorum / et tribulantium.
Tuum hunc locum / semper custodito.

Refugium nostrum, / via et vita nostra,
luna micantior, / sole splendidior.
Universo mundo / manum tuam porrige.

Decus virginum, / sacerdotii splendor,
causa salutis, / regina pacis.
Auxilio destitutis / solamen te exhibe.

Hortus conclusus,
fons signatus.
Tuum hunc locum / semper custodito.

Virgo ortu mundus exsultat,
Haeva percussit, Maria sanavit.
Universo mundo / manum tuam porrige.

Electa ut sol,
pulcra ut luna.
Auxilio destitutis / solamen te exhibe.

Castitatis lilium, / coelestis margarita,
Davidis filia, / Aaronis virga.
Tuum hunc locum / semper custodito.

Ecclesiae nostrae / decus et domina,
ancilla Dei / et mater.
Universo mundo / manum tuam porrige.

Gratiae Mater, / spes mundi,
ave sanctus / Dei tronus.
Auxilio destitutis/ solamen te exhibe.

Invito alla supplica

P. Nelle angustie osserva la Stella,
T. **e nelle prove invoca Maria.**

Litanie

Ave, o trono glorioso di Dio,
tu sempre Vergine, Madre del Verbo
Proteggi il tempio a te consacrato.

Tu dolce fonte di misericordia,
e di sapienza che inonda di luce.
Stendi la mano su ogni vivente.

Fonte che dona un'acqua che salva,
Fiore che suscita gioia perfetta.
Dona conforto ai senza difesa.

Ave, o trono glorioso di Dio,
tu sempre Vergine, Madre del Verbo
Proteggi il tempio a te consacrato.

Tu dolce fonte di misericordia,
e di sapienza che inonda di luce.
Stendi la mano su ogni vivente.

Fonte che dona un'acqua che salva,
Fiore che suscita gioia perfetta.
Dona conforto ai senza difesa.

Vergine intatta, giardino cintato,
limpida e pura qual acqua di fonte.
Proteggi il tempio a te consacrato.

Al tuo nascere esulta il mondo:
hai risanato il dolore di Eva.
Stendi la mano su ogni vivente.

Splendido sole che accende il giorno,
bella qual luna che splende di notte.
Dona conforto ai senza difesa.

Giglio e perla, purezza di cielo,
figlia di David e verga di Aronne.
Proteggi il tempio a te consacrato.

Sei della Chiesa onore e Signora,
Madre e ancella di Dio onnipotente
Stendi la mano su ogni vivente.

Madre di grazia, speranza del mondo,
ave, o trono glorioso di Dio.
Dona conforto ai senza difesa.

Oratio

Omnipotes Deus,
qui Verbum tuum,
habitaturum in nobis,
ad recipiendum, beatam Mariam elegisti
da, quaesumus, plebi tuae ut unitatem augeat,
et vivum Spiritus sanctuarium mundo pateat.
Per Christum Dominum nostrum.

Item alia:

Domine, sancte Pater,
qui peregrinanti populo
tamquam signum certae spei
Virginem Mariam praelucentem fecisti,
spiritali gaudio nostras excita mentes,
quorum, in fide perseverantium,
et ad supernae civitatis
sanctuarium comprocedentium,
caritatem augere facies.
Per Christum Dominum nostrum.

Orazione

Padre, che hai scelto Maria
per accogliere il tuo Figlio,
venuto ad abitare in mezzo a noi,
concedi al tuo popolo di crescere nell'unità,
perché si manifesti al mondo
come santuario vivo dello Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Padre santo,
nel pellegrinaggio della Chiesa sulla terra
hai posto quale segno di speranza
la beata Vergine Maria;
apri i nostri cuori alla gioia dello Spirito,
perché, perseverando nella fede,
cresciamo nell'amore,
e camminiamo insieme verso il santuario
della città celeste: Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

5. Altre Litanie mariane

Si trovano in:
*http://servidimaria.net/sitoosm/it/risorse/liturgia/mariale_servorum/suppliche_litaniche/index.htm#V_*

- Litanie bibliche a santa Maria
- Supplica litanica a santa Maria inspirata alla "Lumen gentium"
- Litania a Santa Maria Figlia del nostro popolo
- Litanie della Chiesa di Aquileia alla Vergine Maria
- Litanie a santa Maria, donna e madre
- Litanie di santa Maria della Speranza
- Litanie dell'Addolorata

6. Litanie dei santi

Testi ufficiali in Benedizionale pp. 1126 – 1141.

7. Litanie dei santi della Chiesa cremonese

Sono tra parentesi quadre i nomi dei santi i cui corpi sono custoditi in diocesi e anticamente venerati.
Si possono aggiungere come "forma lunga" della litania, così come la triplice invocazione mariana che richiama il titolo della Cattedrale e i principali santuari diocesani.
Sono invocati anche i patroni territoriali: della Lombardia, d'Italia e d'Europa.

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Santa Maria, madre di Dio **prega per noi**

oppure:
[Santa Maria, madre di Dio, assunta nella gloria]
[Santa Maria, fonte della nostra gioia]
[Santa Maria, madre di misericordia]

San Michele **prega per noi**
Santi Angeli di Dio **pregate per noi**

Patriarchi e profeti
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi patriarchi e profeti

Apostoli, discepoli e martiri
Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
Santo Stefano
[Santi Marcellino e Pietro]
[Sant'Archelao]
[San Geroldo]
[Sant'Arealdo]
Santa Teresa Benedetta della Croce
Santi apostoli e martiri di Cristo

Vescovi e dottori
Sant'Ambrogio
Sant'Imerio
Santi Cirillo e Metodio
Sant'Alberto [Quadrelli]
[San Giovanni Cacciafronte]

Sacerdoti e religiosi
Sant'Eusebio
San Benedetto
Sant'Antonio Maria Zaccaria
San Vincenzo Grossi
Santa Brigida
Santa Caterina da Siena
Santa Paola Elisabetta Cerioli
Beato Francesco Spinelli
Beato Enrico Rebuschini
Beata Stefana Quinzani

Laici
Sant'Omobono
San Facio
Beato Alberto da Villa d'Ogna

Voi tutti, giusti della terra
Voi tutti, puri d'Israele
Voi tutti, santi e sante delle Chiese

Suppliche

Conforta e illumina la tua santa Chiesa **Ascoltaci, Signore**
Proteggi il papa, i vescovi, i presbiteri, i diaconi e tutti i ministri del Vangelo
Sostieni la Chiesa Cremonese con il suo vescovo **N.**
Manda nuovi operai nella tua messe
Dona al mondo intero la giustizia e la pace
Conforta i poveri, gli infermi e i sofferenti
Concedi a tutti i defunti la gioia del tuo regno

Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici

Orazione conclusiva

Padre, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra,
manifesti la tua Chiesa,
una santa cattolica e apostolica,
concedi a questa tua famiglia,
raccolta intorno al suo pastore,
di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia
nella comunione del tuo Spirito,
per divenire immagine autentica
dell'assemblea universale del tuo popolo
e strumento della presenza del Cristo nel mondo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CANTI

CL *Concordi Laetitia*
NCdP Nella Casa del Padre
RN Repertorio Nazionale

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

Al Signore canterò	RN 254
Chiesa di Dio	CL 243
Cristo Gesù Salvatore	CL 252
Da ogni luogo o Dio	CL 254
Gloria a te, Cristo Gesù	CL 261
Gustate e vedete	CL 125
L'anima mia ha sete	CL 126
Il volto della misericordia	Sal 135 (136) Grazioli
Passa questo mondo	RN 300
Tu fonte viva	CL 308

PER L'AVVIO DEL PELLEGRINAGGIO E IN GENERALE PER L'INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

Apri le tue braccia	RN 256
Il volto della misericordia	Sal 135 (136) Grazioli
Rallegrati Gerusalemme	CL 136

ACCENSIONE DELLE LUCI

Gloria a Cristo	NCdP 274
Il Signore è la luce	NCdP 278
O luce radiosa	RN 146
Questa notte non è più notte	Taizé

PER L'ADORAZIONE DELLA CROCE

Adoramus te, Christe	CL 176
Ti saluto o croce santa	CL 201
La croce di Cristo	CL 182
In te la nostra gloria	CL 181

OFFERTA DELL'INCENSO

Gloria a Cristo	NCdP 274
Iubilate Deo	RN 285
Misericordias Domini	Taizé

MEMORIA DEL BATTESIMO

Quanta sete	CL 291
Un solo Signore	CL 313
Tu fonte viva	CL 308

VENERAZIONE E INVOCAZIONE A MARIA

Magnificat	CL 353
Salve Regina	CL 38
Dono sublime del Padre	CL 344

PROFESSIONE DI FEDE

Credo, Signore! Amen	CL 72
Credo, Signore, accresci	CL 73
Tu sei la mia vita	CL 309

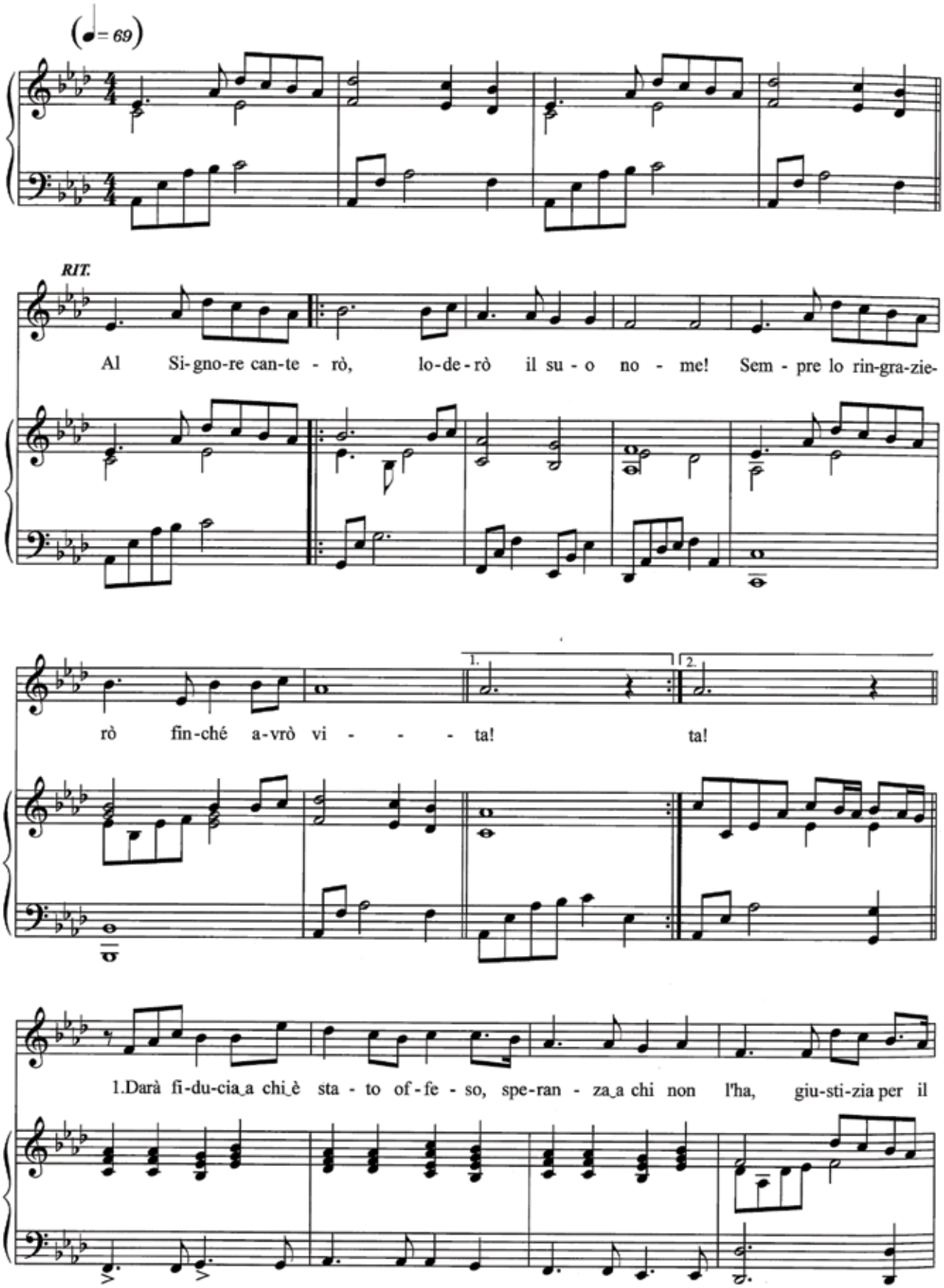
PER LA RICHIESTA DI PERDONO

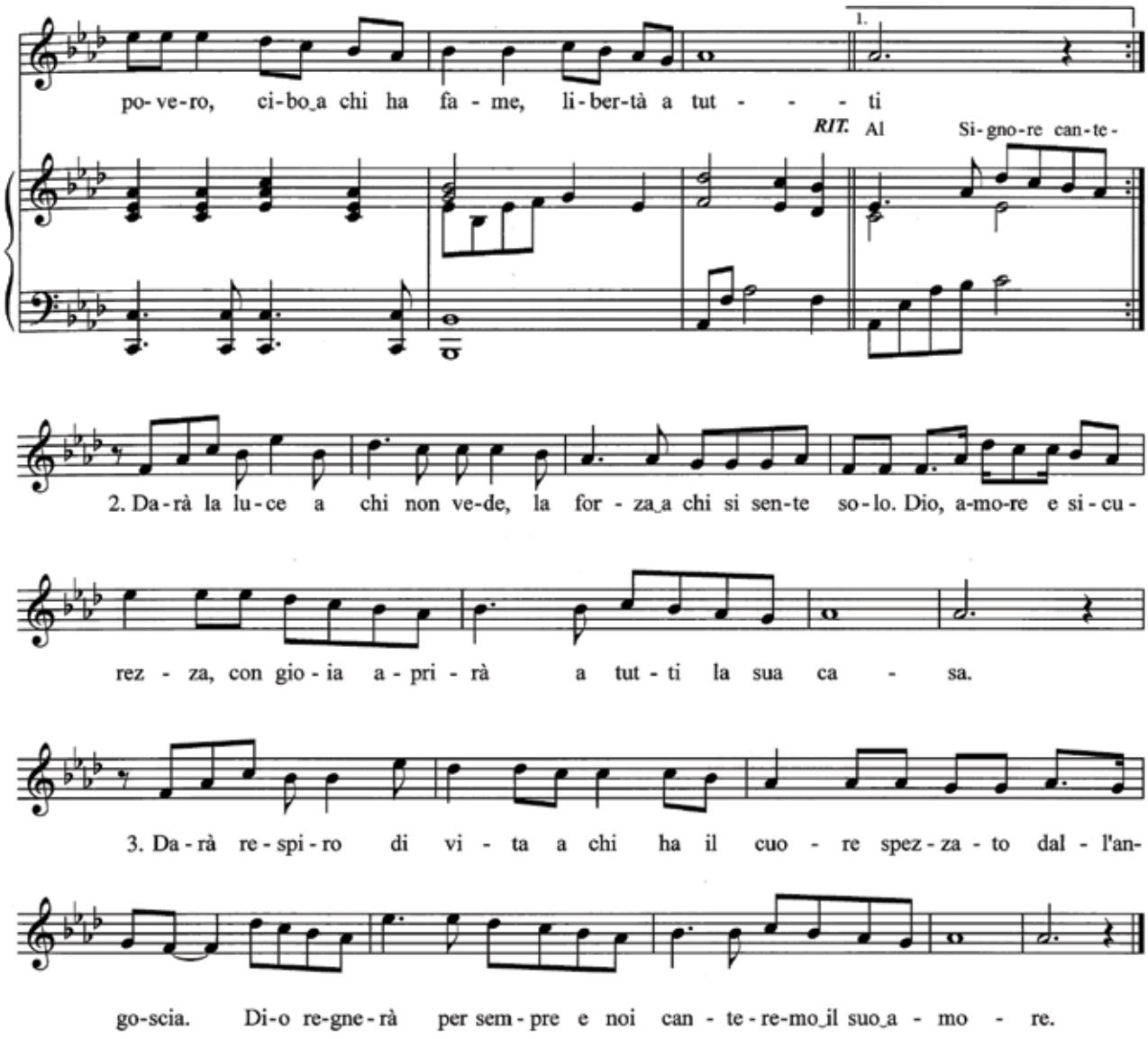
Il volto della misericordia	Sal 135 (136) Grazioli
Purificami o Signore	CL 127
Se tu m'accogli	CL 194
Signore ascolta Padre perdona	CL 195

RITORNELLI E ACCLAMAZIONI

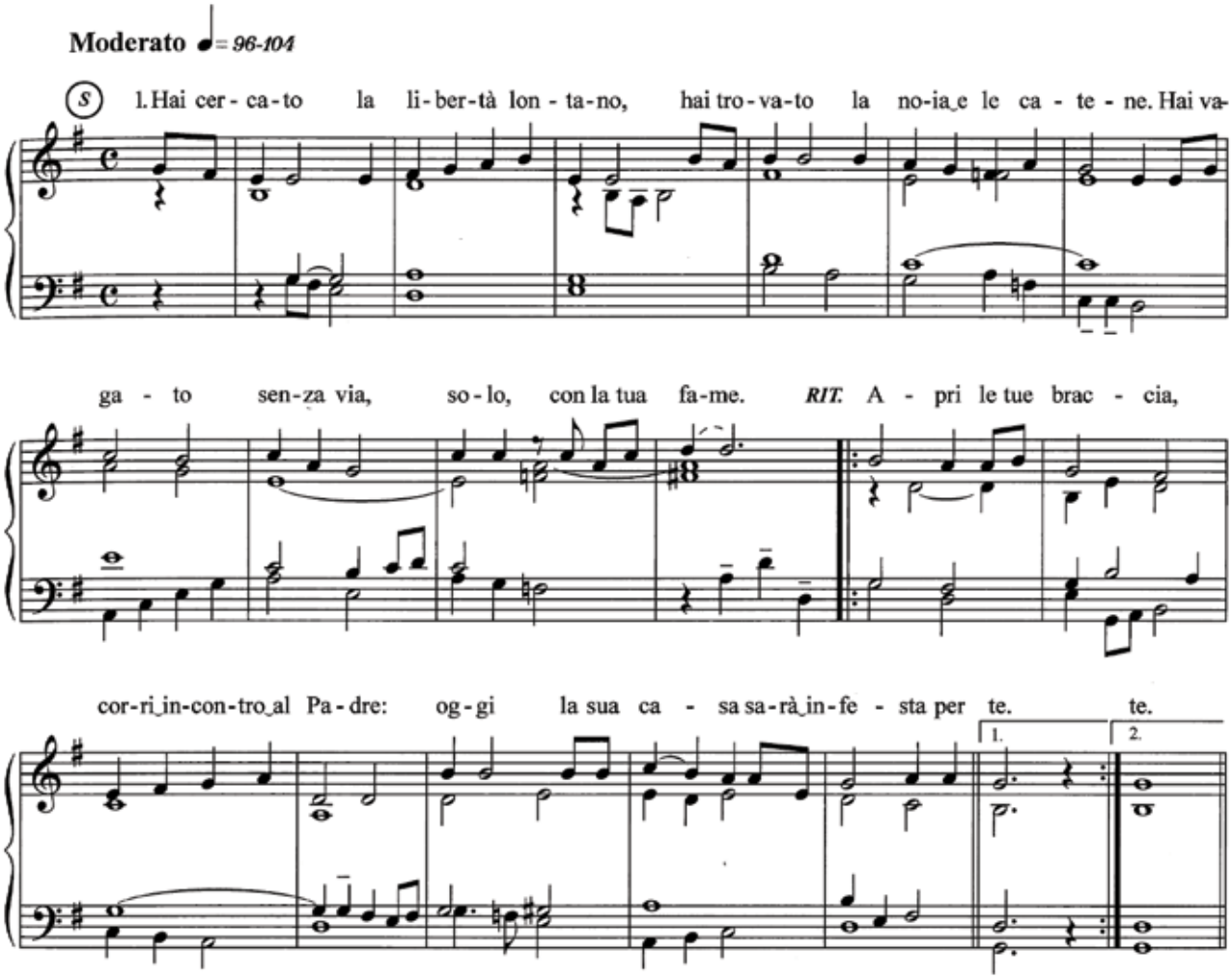
Kyrie eleison	CL 9
Benediciamo il Signore	NCdP 153
Donaci Signore un cuore nuovo	CL 178
Iubilate Deo	RN 285
Laudate omnes gentes	Taizé
Misericordias Domini	Taizé
Ubi caritas et amor	RN 122

AL SIGNORE CANTERÒ




1.
po-ve-ro, ci-bo a chi ha fa - me, li-ber-tà a tut - - - ti
RIT. Al Si-gno-re can-te-
2. Da-rà la lu-ce a chi non ve-de, la for - za a chi si sen-te so-lo. Dio, a-mo-re e si-cu-
rez - za, con gio-ia a-pri-rà a tut-ti la sua ca - sa.
3. Da-rà re-spi-ro di vi - ta a chi ha il cuo - re spez-za-to dal - l'an-
go-scia. Di-o re-gne-rà per sem-pre e noi can - te-re-mo il suo a - mo - re.

APRI LE TUE BRACCIA



2. Se vorrai spezzare le catene,
troverai la strada dell'amore,
la tua gioia canterai:
questa è libertà.

3. I tuoi occhi ricercano l'azzurro,
c'è una casa che aspetta il tuo ritorno
e la pace tornerà:
questa è libertà.

IL VOLTO DELLA MISERICORDIA

Inno per il Giubileo della Misericordia

M: R. Grazioli
T: dal Salmo 135 (136)

Gesù Cristo è il volto
della misericordia del Padre;
come lui saremo missionari della Chiesa,
per il popolo di Dio.

Rendete grazie al Signore perché è buono.
Rendete grazie al Dio degli dèi.
Rendere grazie al Signore dei signori.
Il suo amore è per sempre. **Rit.**

Lui solo ha compiuto grandi meraviglie.
Ha creato i cieli con sapienza.
Ha disteso la terra sulla acque.
Il suo amore è per sempre. **Rit.**

Ha fatto le grandi luci.
Il sole, per governare il giorno.
La luna e le stelle, per governare la notte.
Il suo amore è per sempre. **Rit.**

Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti.
Da quella terra fece uscire Israele.
Con mano potente e braccio teso.
Il suo amore è per sempre. **Rit.**

Divise il Mar Rosso in due parti.
In mezzo fece passare Israele.
Vi travolse il faraone e il suo esercito.
Il suo amore è per sempre. **Rit.**

Guidò il suo popolo nel deserto.
Colpì grandi sovrani.
Uccise sovrani potenti.
Il suo amore è per sempre. **Rit.**

Diede in eredità la loro terra.
In eredità a Israele suo servo.
Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi.
Il suo amore è per sempre. **Rit.**

Ci ha liberati dai nostri avversari.
Egli da cibo a ogni vivente.
Rendete grazie al Dio del Cielo.
Il suo amore è per sempre. **Rit.**

Roberto Grazioli

Calmo e solenne

ORGANO

Pedale

4

Ped.

8

Ass. Ge - sù Cri sto è il vol - to del - la mi - se - ri - cor - dia del Pa - dre; co - me

S. Ge - sù Cri sto è il vol - to del - la mi - se - ri - cor - dia del Pa - dre; co - me

A. Ge - sù Cri sto è il vol - to del - la mi - se - ri - cor - dia del Pa - dre; co - me

T. Ge - sù Cri sto è il vol - to del - la mi - se - ri - cor - dia del Pa - dre; co - me

B. Ge - sù Cri sto è il vol - to del - la mi - se - ri - cor - dia del Pa - dre; co - me

Ped.

Copyright © Roberto Grazioli
Ogni tipo di riproduzione previa autorizzazione del Copyright

13

Ass. lui sa - re - mo mis - sio - na - ri del - la Chie - sa, per il po - po - lo di Di - o.

S. lui sa - re - mo mis - sio - na - ri del - la Chie - sa, per il po - po - lo di Di - o.

A. lui sa - re - mo mis - sio - na - ri del - la Chie - sa, per il po - po - lo di Di - o.

T. lui sa - re - mo mis - sio - na - ri del - la Chie - sa, per il po - po - lo di Di - o.

B. lui sa - re - mo mis - sio - na - ri del - la Chie - sa, per il po - po - lo di Di - o.

Ped.

19

Ass.

S. Rendete grazie al Signore perché è buono. Rendete grazie al Dio degli dei.

A.

T.

B.

Ped.

23

Ass. Il suo a-mo-re è per sem - pre.

S. Rendete grazie al Signore dei signori. Il suo a-mo-re è per sem - pre.

A. Il suo a-mo-re è per sem - pre.

T. Il suo a-mo-re è per sem - pre.

B. Il suo a-mo-re è per sem - pre.

Ped.

29

Coda finale

Ass. Ge-sù Cri sto è il vol - to del-la mi-se-ri

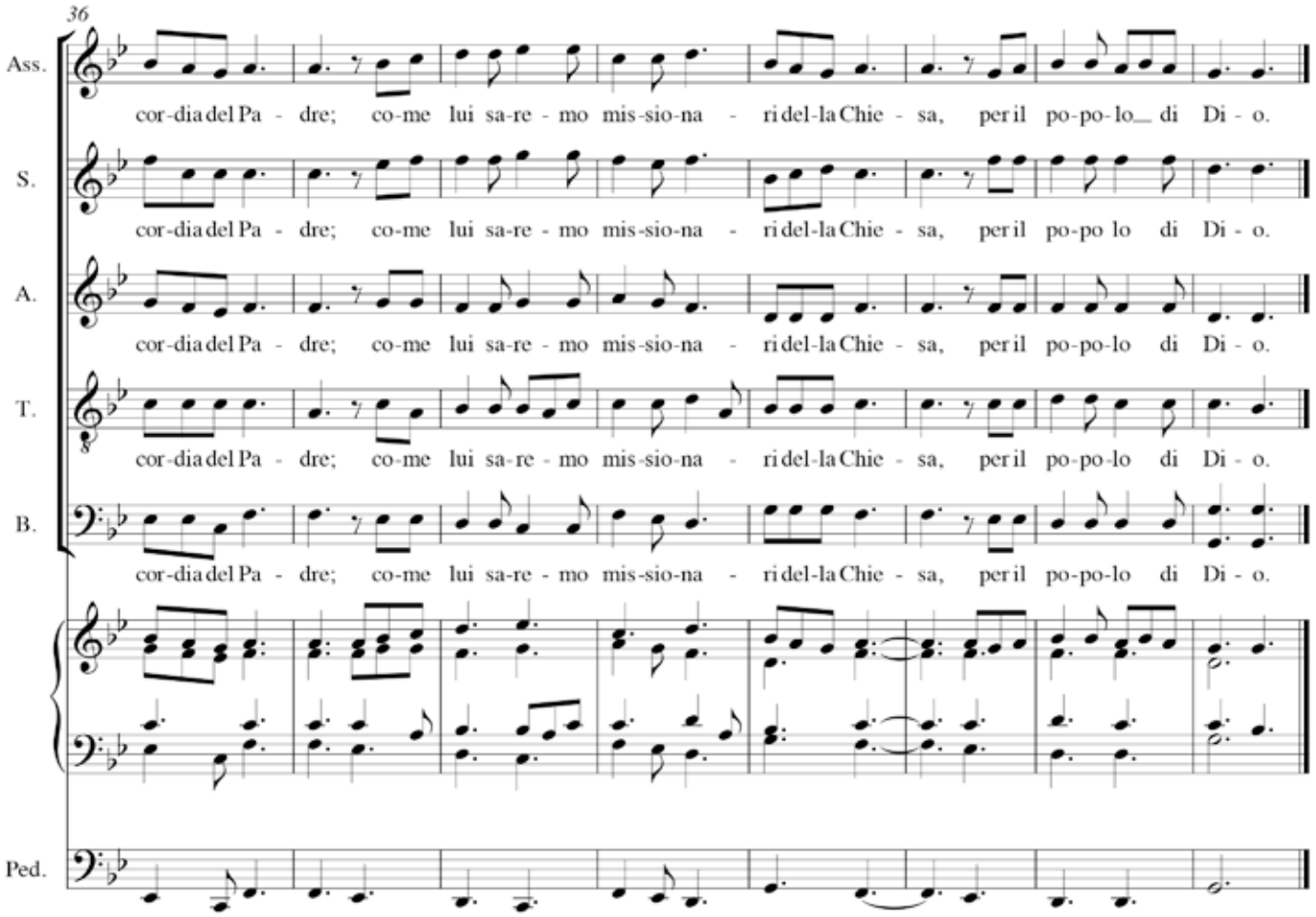
S. Ge-sù Cri sto è il vol - to del-la mi-se-ri

A. Ge-sù Cri sto è il vol - to del-la mi-se-ri

T. Ge-sù Cri sto è il vol - to del-la mi-se-ri

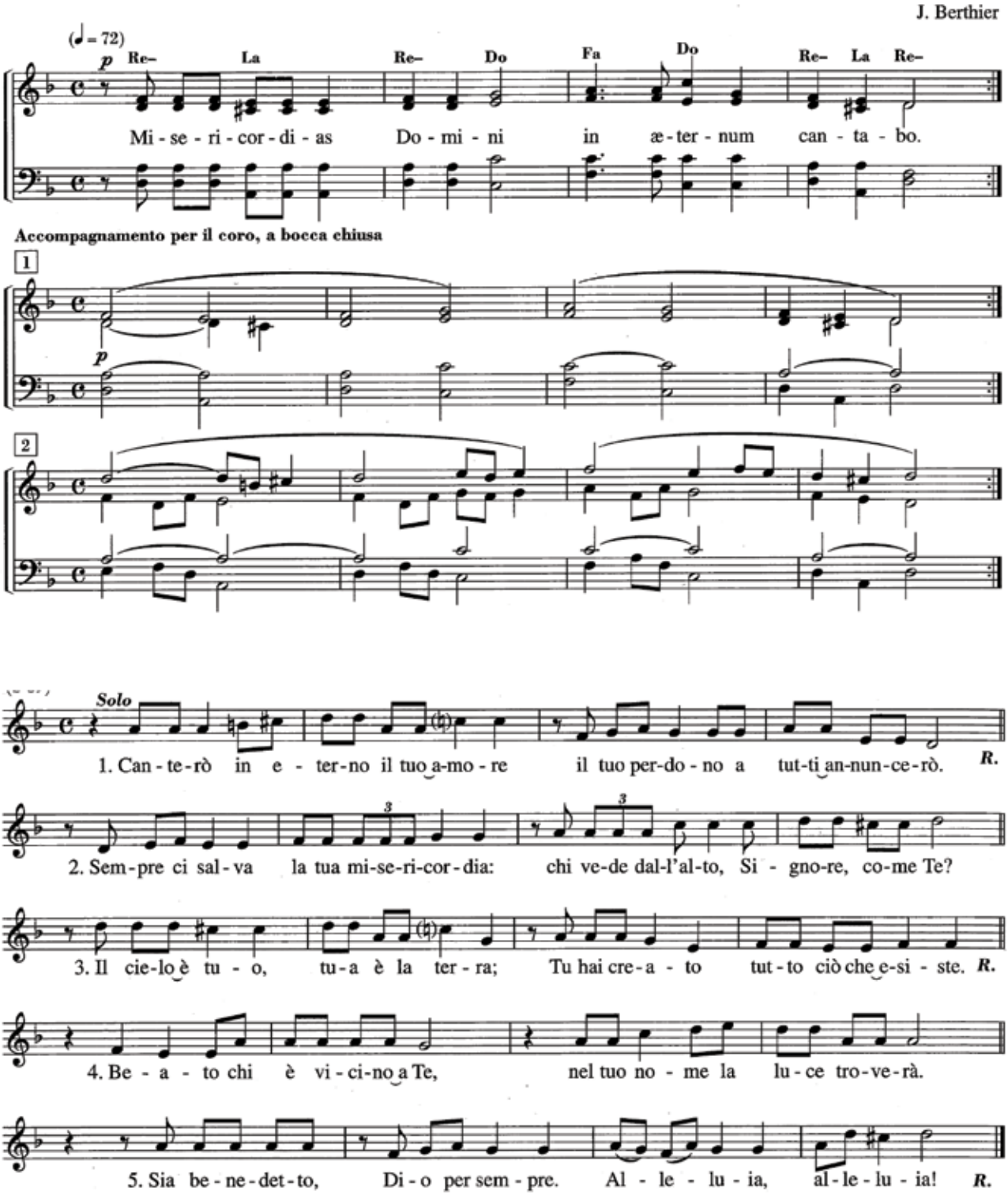
B. Ge-sù Cri sto è il vol - to del-la mi-se-ri

Ped.

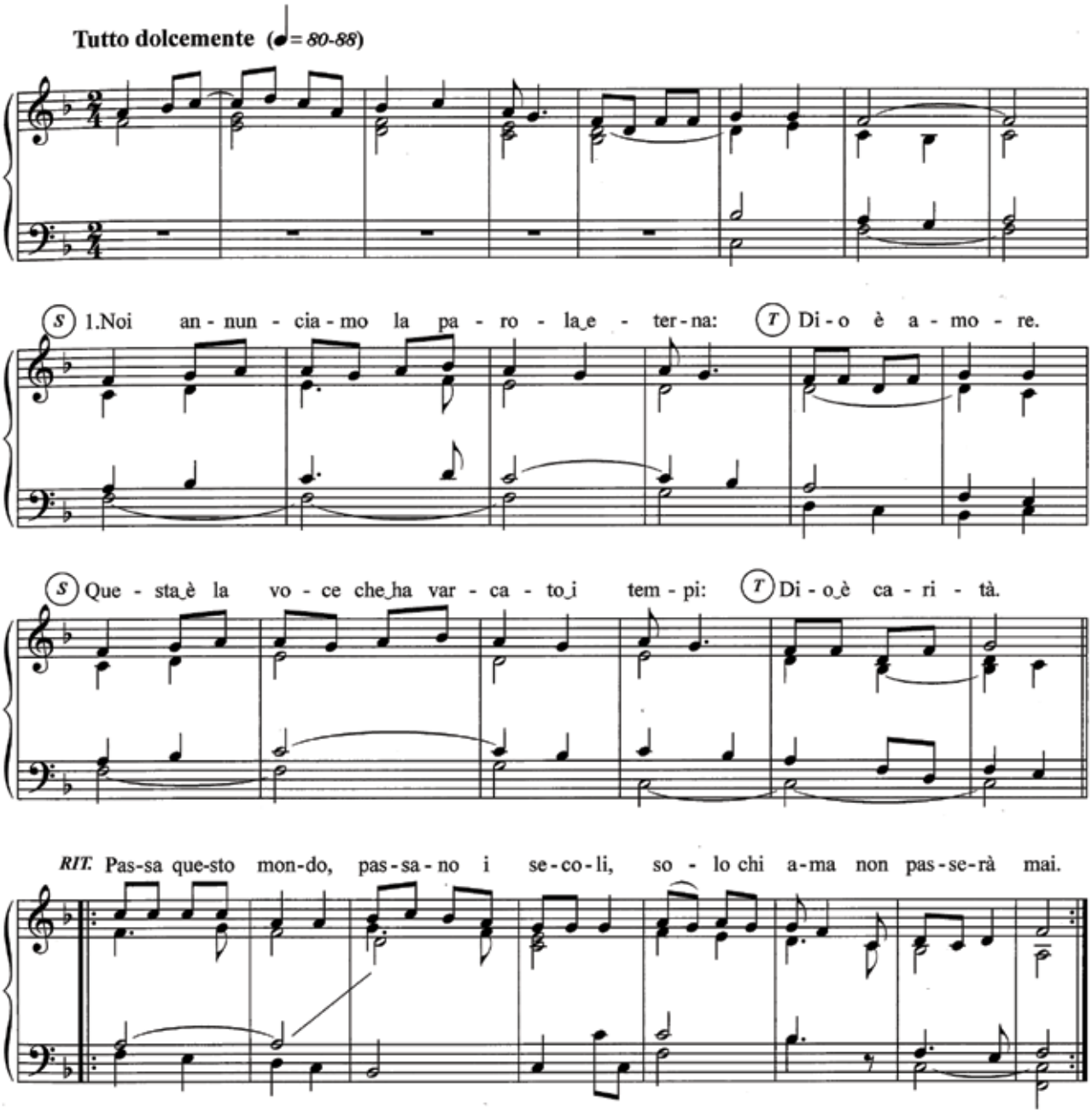

36
Ass.
cor-dia del Pa - dre; co-me lui sa-re - mo mis-sio-na - ri del-la Chie - sa, per il po-po-lo di Di - o.
S.
cor-dia del Pa - dre; co-me lui sa-re - mo mis-sio-na - ri del-la Chie - sa, per il po-po lo di Di - o.
A.
cor-dia del Pa - dre; co-me lui sa-re - mo mis-sio-na - ri del-la Chie - sa, per il po-po-lo di Di - o.
T.
cor-dia del Pa - dre; co-me lui sa-re - mo mis-sio-na - ri del-la Chie - sa, per il po-po-lo di Di - o.
B.
cor-dia del Pa - dre; co-me lui sa-re - mo mis-sio-na - ri del-la Chie - sa, per il po-po-lo di Di - o.
Ped.

MISERICORDIAS DOMINI

Canterò in eterno l'amore del Signore



PASSA QUESTO MONDO



2. Dio è luce e in lui non c'è la notte:
Dio è amore.
Noi camminiamo lungo il suo sentiero:
Dio è carità.

3. Noi ci amiamo perché lui ci ama:
Dio è amore.
Egli per primo diede a noi la vita:
Dio è carità.

4. Giovani forti, avete vinto il male:
Dio è amore.
In voi dimora la parola eterna:
Dio è carità.

12 APPENDICI

Indice delle appendici

A Letture bibliche — *pagina 111*

B Letture dal magistero — *pagina 125*

C Riti a scelta
- **1.** Lucernario — *pagina 137*
- **2.** Offerta dell'incenso — *pagina 139*
- **3.** Adorazione della Croce — *pagina 143*
- **4.** Professione di fede — *pagina 145*

D Informazioni sulle chiese giubilari — *pagina 151*

A

LETTURE BIBLICHE

È una raccolta di brani dell'Antico e del Nuovo Testamento e dal Vangelo, utile per Liturgie della Parola, incontri catechistici o momenti di preghiera e di ritiri spirituali. Per dare forma al momento dell'ascolto, questi brani sono da raccordare tra di loro (es. un brano dell'Antico Testamento, uno del Nuovo Testamento, il brano del Vangelo, l'inserimento di uno o più salmi tra le letture, un brano del magistero).

Altri testi biblici sono reperibili nel *Lezionario per le Messe Votive e ad diversa* ai formulari pubblicati al capitolo 4 della presente Guida.

ANTICO TESTAMENTO

AT 1 Dal libro dell'Esodo
Es 34,5-10

In quei giorni il Signore scese nella nube, si fermò là presso Mosè e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione". Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità".
Il Signore disse: "Ecco, io stabilisco un'alleanza".

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 2 Dal libro della Sapienza
Sap 11,22-26

Tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia,
come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.
Hai compassione di tutti, perché tutto puoi,
chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,
aspettando il loro pentimento.
Tu infatti ami tutte le cose che esistono
e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato;

se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.
Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta?
Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?
Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue,
Signore, amante della vita.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 3 Dal libro della Sapienza
Sap 15,1-3

Tu, nostro Dio, sei buono e veritiero,
sei paziente e tutto governi secondo misericordia.
Anche se pecchiamo, siamo tuoi, perché conosciamo la tua potenza;
ma non peccheremo più, perché sappiamo di appartenerti.
Conoscerti, infatti, è giustizia perfetta,
conoscere la tua potenza è radice d'immortalità.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 4 Dal libro del Siracide
Sir 2,7-11.18

Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia
e non deviate, per non cadere.
Voi che temete il Signore, confidate in lui,
e la vostra ricompensa non verrà meno.
Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici,
nella felicità eterna e nella misericordia,
poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso.
Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato?
Perché il Signore è clemente e misericordioso,
perdona i peccati e salva al momento della tribolazione.
Gettiamoci nelle mani del Signore
e non in quelle degli uomini;
poiché come è la sua grandezza,
così è anche la sua misericordia.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 5 Dal libro del profeta Isaia
Is 1,10-11. 13. 16-18

Ascoltate la parola del Signore,
prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio!
"Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero?
- dice il Signore.
Smettete di presentare offerte inutili;
l'incenso per me è un abominio,
i noviluni, i sabati e le assemblee sacre:

non posso sopportare delitto e solennità.
Cessate di fare il male,
imparate a fare il bene,
cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova".
"Su, venite, - dice il Signore.
Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.
Se fossero rossi come porpora,
diventeranno come lana.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 6 Dal libro del profeta Isaia
Is 58,6-9. 11

È questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".
Ti guiderà sempre il Signore.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 7 Dal libro del profeta Isaia
Is 61,1-3

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 8 Dal libro del profeta Geremia
Ger 31,1-3. 6-7

In quel tempo - oracolo del Signore –
io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele
ed esse saranno il mio popolo.
Così dice il Signore:
Ha trovato grazia nel deserto
un popolo scampato alla spada;
Israele si avvia a una dimora di pace".
Da lontano mi è apparso il Signore:
"Ti ho amato di amore eterno,
per questo continuo a esserti fedele.
Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno
sulla montagna di Èfraim:
"Su, saliamo a Sion,
andiamo dal Signore, nostro Dio".
Poiché dice il Signore:
Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:
"Il Signore ha salvato il suo popolo,
il resto d'Israele".

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 9 Dal libro del profeta Geremia
Ger 31,31-34

Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato".

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 10 Dal libro del profeta Osea
Os 6,1-6

Venite, ritorniamo al Signore:
egli ci ha straziato ed egli ci guarirà.
Egli ci ha percosso ed egli ci fascerà.
Dopo due giorni ci ridarà la vita
e il terzo ci farà rialzare,
e noi vivremo alla sua presenza.
Affrettiamoci a conoscere il Signore,
la sua venuta è sicura come l'aurora.
Verrà a noi come la pioggia d'autunno,
come la pioggia di primavera che feconda la terra".
Che dovrò fare per te, Èfraim,

che dovrò fare per te, Giuda?
Il vostro amore è come una nube del mattino,
come la rugiada che all'alba svanisce.
5Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti,
li ho uccisi con le parole della mia bocca
e il mio giudizio sorge come la luce:
6poiché voglio l'amore e non il sacrificio,
la conoscenza di Dio più degli olocausti.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 11 Dal libro del profeta Osea
Os 11,1-4. 6-9

Quando Israele era fanciullo,
io l'ho amato
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.
Ma più li chiamavo,
più si allontanavano da me (…)
A Èfraim io insegnavo a camminare
tenendolo per mano,
ma essi non compresero
che avevo cura di loro.
Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d'amore,
ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia,
mi chinavo su di lui per dargli da mangiare (…)
La spada farà strage nelle loro città,
spaccherà la spranga di difesa,
l'annienterà al di là dei loro progetti.
Il mio popolo è duro a convertirsi:
chiamato a guardare in alto,
nessuno sa sollevare lo sguardo (…)
Il mio cuore si commuove dentro di me,
il mio intimo freme di compassione.
Non darò sfogo all'ardore della mia ira,
non tornerò a distruggere Èfraim,
perché sono Dio e non uomo;
sono il Santo in mezzo a te
e non verrò da te nella mia ira.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

AT 12 Dal libro del profeta Michea
Mi 7,18-20

Quale dio è come te,
che toglie l'iniquità e perdona il peccato
al resto della sua eredità?
Egli non serba per sempre la sua ira,
ma si compiace di manifestare il suo amore.
Egli tornerà ad avere pietà di noi,
calpesterà le nostre colpe.

Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati.
Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà,
ad Abramo il tuo amore,
come hai giurato ai nostri padri
fin dai tempi antichi.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

NUOVO TESTAMENTO

NT 1 Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Rm 11,32-36

Fratelli, Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti,
chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore?
O chi mai è stato suo consigliere?
O chi gli ha dato qualcosa per primo
tanto da riceverne il contraccambio?

Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

NT 2 Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Rm 12,4-21

Fratelli, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: *Spetta a me fare giustizia*, io *darò a ciascuno il suo*, dice il Signore. Al contrario, *se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo*. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

NT 3 Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
2Cor 1,1-5

Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, alla Chiesa di Dio che è a Corinto e a tutti i santi dell'intera Acaia: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consòla in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

NT 4 Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
2Cor 5,25-21-6,2

Fratelli, amore del Cristo ci possiede. Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione (…) In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio.
Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito*
e nel giorno della salvezza ti ho soccorso.

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

NT 5 Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Ef 2,1-7

Fratelli, anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo (…) quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

NT 6 Dalla lettera agli Ebrei
Eb 4,14-16

Poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

NT 7 Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
1Gv 4,7-9. 11-16. 18-21

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore.

Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

VANGELI

V 1 ✠ Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 5,1-12

In quel tempo vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
"Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 2 ✠ Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 6,9-14

In quel tempo Gesù disse: "Voi dunque pregate così:
Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 3 ✠ Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 9,9-13

In quel tempo Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 4 ✠ Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 18,22-35

In quel tempo Pietro si a Gesù avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino

a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 5 ✠ Dal Vangelo secondo Luca
Lc 4,16-20

In quel tempo Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:
Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore.

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 6 ✠ Dal Vangelo secondo Luca
Lc 6,28-37

In quel tempo Gesù disse: "A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: (…) perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 7 ✠ Dal Vangelo secondo Luca
Lc 7,36-50

In quel tempo uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo , il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!".

Gesù allora gli disse: "Simone, ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di' pure, maestro". "Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?". Simone rispose: "Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 8 ✠ Dal Vangelo secondo Luca
Lc 10,25-37

In quel tempo dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge?". Costui rispose: "*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 9 ✠ Dal Vangelo secondo Luca
Lc 15,1-10

In quel tempo si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola: "Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, 6va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e

cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 10 ✠ Dal Vangelo secondo Luca
Lc 15,11-32

In quel tempo Gesù disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 11 ✠ Dal Vangelo secondo Luca
Lc 19,1-10

In quel tempo Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 12 ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 8,1-11

In quel tempo Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

V 13 ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 20, 20-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

B LETTURE DAL MAGISTERO

M1 Dalla Bolla di papa Francesco per l'Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia (nn. 1-2)

Cristo, misericordia del Padre

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità.

Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.

Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.

Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

M2 Dalla Bolla di papa Francesco per l'Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia (nn. 6-7)

Dio onnipotente nella misericordia

«È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza». Le parole di san Tommaso d'Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio. (…)

Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso. (…)

Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell'agire divino: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia» (103,3-4).

In modo ancora più esplicito, un altro Salmo attesta i segni concreti della misericordia: «Il Signore

libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi» (146,7-9).

E da ultimo, ecco altre espressioni del Salmista: «[Il Signore] risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. (…) Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi» (147,3.6).

Insomma, la misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. È veramente il caso di dire che è un amore "viscerale". Proviene dall'intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono.

M3 Dalla Bolla di papa Francesco per l'Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia (n. 7)

Sulla croce si compie ed estende il mistero della misericordia

"Eterna è la sua misericordia": è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136 mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell'antico testamento sono cariche di un profondo valore salvifico. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. (…) Non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. (…)

Prima della Passione Gesù ha pregato con questo Salmo della misericordia. Lo attesta l'evangelista Matteo quando dice che «dopo aver cantato l'inno» (26,30), Gesù con i discepoli uscirono verso il monte degli Ulivi. Mentre Egli istituiva l'Eucaristia, quale memoriale perenne di Lui e della sua Pasqua, poneva simbolicamente questo atto supremo della Rivelazione alla luce della

misericordia. Nello stesso orizzonte della misericordia, Gesù viveva la sua passione e morte, cosciente del grande mistero di amore che si sarebbe compiuto sulla croce. Sapere che Gesù stesso ha pregato con questo Salmo (…) ci impegna ad assumerne il ritornello nella nostra quotidiana preghiera di lode: "Eterna è la sua misericordia".

M4 Dalla Bolla di papa Francesco per l'Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia (n. 8)

Cristo rivela la misericordia del Padre

Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16), afferma per la prima e unica volta in tutta la Sacra Scrittura l'evangelista Giovanni. Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente.

Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione.

Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una forte compassione per loro (cfr Mt 9,36). In forza di questo amore compassionevole guarì i malati che gli venivano presentati (cfr Mt 14,14), e con pochi pani e pesci sfamò grandi folle (cfr Mt 15,37). Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero. (…) Anche la vocazione di Matteo è inserita nell'orizzonte della misericordia. Passando dinanzi al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e pubblicano, per diventare uno dei Dodici.

M5 Dalla Bolla di papa Francesco per l'Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia (n. 9)

Siamo perdonati, quindi perdoniamo

Nelle parabole dedicate alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia. (…) Dio viene sempre presentato come colmo di gioia, soprattutto quando perdona. In esse troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono.

Da un'altra parabola, inoltre, ricaviamo un insegnamento per il nostro stile di vita cristiano. Provocato dalla domanda di Pietro su quante volte fosse necessario perdonare, Gesù rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (Mt 18,22) e raccontò la parabola del "servo spietato". (…) La parabola contiene un profondo insegnamento per ciascuno di noi. Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli.

Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia. Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici.

Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: «Non tramonti il sole sopra la vostra ira» (Ef 4,26). E soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo.

Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.

M6 Dalla Bolla di papa Francesco per l'Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia (nn. 10. 12)

La Chiesa ministra della misericordia di Dio

L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa
«vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia ». (…)
La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno.
Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provocarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre.
La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia.

M7 Dalla Bolla di papa Francesco per l'Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia (nn. 10. 12)

Le opere di misericordia

In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.

(…) La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

(…) Ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga… per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: «Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore».

M8 Dalla Bolla di papa Francesco per l'Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia (n. 20-21)

Misericordia e giustizia

Nella Bibbia, molte volte si fa riferimento alla giustizia divina e a Dio come giudice. La si intende di solito come l'osservanza integrale della Legge e il comportamento di ogni buon israelita conforme ai comandamenti dati da Dio. Questa visione, tuttavia, ha portato non poche volte a cadere nel legalismo, mistificando il senso originario e oscurando il valore profondo che la giustizia possiede. Per superare la prospettiva legalista, bisognerebbe ricordare che nella Sacra Scrittura la giustizia è concepita essenzialmente come un abbandonarsi fiducioso alla volontà di Dio.

Da parte sua, Gesù parla più volte dell'importanza della fede, piuttosto che dell'osservanza della legge. È in questo senso che dobbiamo comprendere le sue parole quando, trovandosi a tavola con Matteo e altri pubblicani e peccatori, dice ai farisei che lo contestavano: «Andate e imparate che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mt 9,13). Davanti alla visione di una giustizia come mera osservanza della legge, che giudica dividendo le persone in giusti e peccatori, Gesù punta a mostrare il grande dono della misericordia che ricerca i peccatori per offrire loro il perdono e la salvezza. Si comprende perché, a causa di questa sua visione così liberatrice e fonte di rinnovamento, Gesù sia stato rifiutato dai farisei e dai dottori della legge. Questi per essere fedeli alla legge ponevano solo pesi sulle spalle delle persone, vanificando però la misericordia del Padre. Il richiamo all'osservanza della legge non può ostacolare l'attenzione per le necessità che toccano la dignità delle persone.

Il richiamo che Gesù fa al testo del profeta Osea – «voglio l'amore e non il sacrificio» (6,6) – è molto

significativo in proposito. Gesù afferma che d'ora in avanti la regola di vita dei suoi discepoli dovrà essere quella che prevede il primato della misericordia, come Lui stesso testimonia, condividendo il pasto con i peccatori. La misericordia, ancora una volta, viene rivelata come dimensione fondamentale della missione di Gesù. Essa è una vera sfida dinanzi ai suoi interlocutori che si fermavano al rispetto formale della legge. Gesù, invece, va oltre la legge; la sua condivisione con quelli che la legge considerava peccatori fa comprendere fin dove arriva la sua misericordia.

La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere. (…)

Se Dio si fermasse alla giustizia cesserebbe di essere Dio, sarebbe come tutti gli uomini che invocano il rispetto della legge. La giustizia da sola non basta, e l'esperienza insegna che appellarsi solo ad essa rischia di distruggerla. Per questo Dio va oltre la giustizia con la misericordia e il perdono. (…)

Chi sbaglia dovrà scontare la pena. Solo che questo non è il fine, ma l'inizio della conversione, perché si sperimenta la tenerezza del perdono.

M9 Dalla Bolla di papa Francesco per l'Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia (n. 24)

Maria madre testimone della misericordia

Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore.

Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini. Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende «di generazione in generazione» (Lc 1,50). Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divina.

Presso la croce, Maria insieme a Giovanni, il discepolo dell'amore, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio. Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno.

M10 Dalla lettera enciclica *Dives in misericordia* del papa san Giovanni Paolo II (nn. 1-2)

Cristo rende visibile la misericordia del Padre

«Dio ricco di misericordia» (Ef 2,4) è colui che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre: proprio il suo Figlio, in se stesso, ce l'ha manifestato e fatto conoscere. (Gv 1,18) (Eb 1,1) Memorabile al riguardo è il momento in cui Filippo, uno dei dodici apostoli, rivolgendosi a Cristo, disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta»; e Gesù così gli rispose: «Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai conosciuto...? Chi ha visto me, ha visto il Padre». (Gv 14,8) Queste parole furono pronunciate durante il discorso di addio, al termine della cena pasquale, a cui seguirono gli eventi di quei santi giorni durante i quali doveva una volta per sempre trovar conferma il fatto che «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo». (Ef 2,4) (…)

In tal modo, in Cristo e mediante Cristo, diventa anche particolarmente visibile Dio nella sua misericordia, cioè si mette in risalto quell'attributo della divinità che già l'Antico Testamento, valendosi di diversi concetti e termini, ha definito «misericordia». Cristo conferisce a tutta la tradizione veterotestamentaria della misericordia divina un significato definitivo. Non soltanto parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica. Egli stesso è, in un certo senso, la misericordia. Per chi la vede in lui - e in lui la trova - Dio diventa particolarmente «visibile» quale Padre «ricco di misericordia».

M11 Dalla lettera enciclica *Dives in misericordia* del papa san Giovanni Paolo II (nn. 5-6)

Il Padre misericordioso salva la dignità di essere figlio

Nella parabola del figliol prodigo non è usato neanche una sola volta il termine «giustizia», cosi come, nel testo originale, non è usato quello di «misericordia»; tuttavia, il rapporto della giustizia con l'amore che si manifesta come misericordia viene con grande precisione inscritto nel contenuto della parabola evangelica. Diviene più palese che l'amore si trasforma in misericordia quando occorre oltrepassare la precisa norma della giustizia: precisa e spesso troppo stretta. Il figliol prodigo, consumate le sostanze ricevute dal padre, merita - dopo il ritorno - di guadagnarsi da vivere lavorando nella casa paterna come mercenario (…). Il figliol prodigo ne è consapevole, ed è appunto tale consapevolezza a mostrargli chiaramente la dignità perduta e a fargli valutare rettamente il posto che ancora poteva spettargli nella casa del padre (…)

Questa precisa immagine dello stato d'animo del figliol prodigo ci permette di comprendere con esattezza in che cosa consista la misericordia divina.

(…) Leggiamo infatti che, quando il padre vide il figliol prodigo tornare a casa, «commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò». Egli agisce certamente sotto l'influsso di un profondo affetto, e così può essere spiegata anche la sua generosità verso il figlio, quella generosità che tanto indigna il fratello maggiore. Tuttavia, le cause di quella commozione vanno ricercate più in profondità. Ecco, il padre è consapevole che è stato salvato un bene fondamentale: il bene dell'umanità del suo figlio. Sebbene questi abbia sperperato il patrimonio, è però salva la sua umanità. Anzi, essa è stata in qualche modo ritrovata. (…) Il padre gli manifesta innanzitutto la gioia che sia stato «ritrovato» e che sia «tornato in vita». Tale gioia indica un bene inviolato: un figlio, anche se prodigo, non cessa di esser figlio reale di suo padre; essa indica inoltre un bene ritrovato, che nel caso del figliol prodigo fu il ritorno alla verità su se stesso.

M12 Dalla lettera enciclica *Dives in misericordia* del papa san Giovanni Paolo II (n. 7)

Nella passione di Cristo si compie il mistero della misericordia del Padre

Il mistero pasquale è il vertice della rivelazione ed attuazione della misericordia, che è capace di giustificare l'uomo, di ristabilire la giustizia nel senso di quell'ordine salvifico che Dio dal principio aveva voluto nell'uomo e, mediante l'uomo, nel mondo. Cristo sofferente parla in modo particolare all'uomo, e non soltanto al credente. Anche l'uomo non credente saprà scoprire in lui l'eloquenza della solidarietà con la sorte umana, come pure l'armoniosa pienezza di una disinteressata dedizione alla causa dell'uomo, alla verità e all'amore. (…)

La croce di Cristo sul Calvario sorge sulla via di quel meraviglioso scambio, di quel mirabile comunicarsi di Dio all'uomo, in cui è al tempo stesso contenuta la chiamata rivolta all'uomo, affinché, donando se stesso a Dio e con sé tutto il mondo visibile, partecipi alla vita divina, - e affinché come figlio adottivo divenga partecipe della verità e dell'amore che è in Dio e che proviene da Dio. (…)

Che cosa dunque ci dice la croce di Cristo, che è, in un certo senso, l'ultima parola del suo messaggio e della sua missione messianica? - Eppure, questa non è ancora l'ultima parola del Dio dell'alleanza: essa sarà pronunciata in quell'alba, quando prima le donne e poi gli apostoli, venuti al sepolcro di Cristo crocifisso, vedranno la tomba vuota e sentiranno per la prima volta l'annuncio: «È risorto». Essi lo ripeteranno agli altri e saranno testimoni del Cristo risorto. Tuttavia, anche in questa glorificazione del Figlio di Dio continua ad esser presente la croce, la quale - attraverso tutta la testimonianza messianica dell'Uomo-Figlio, che su di essa ha subito la morte - parla e non cessa mai di parlare di Dio-Padre, che è assolutamente fedele al suo eterno amore verso l'uomo, poiché «ha tanto amato il mondo - quindi l'uomo nel mondo - da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna». Credere nel Figlio crocifisso significa «vedere il Padre», significa credere che l'amore è presente nel mondo e che questo amore è più potente di ogni genere di male in cui l'uomo, l'umanità, il mondo sono coinvolti. Credere in tale amore significa credere nella misericordia.

M13 Dalla lettera enciclica *Dives in misericordia* del papa san Giovanni Paolo II (n. 8)

Il Cristo pasquale incarna il mistero di misericordia del Padre

La croce è il più profondo chinarsi della Divinità sull'uomo e su ciò che l'uomo - specialmente nei momenti difficili e dolorosi - chiama il suo infelice destino. La croce è come un tocco dell'eterno amore sulle ferite più dolorose dell'esistenza terrena dell'uomo, è il compimento sino alla fine del programma messianico, che Cristo formulò una volta nella sinagoga di Nazaret e ripeté poi dinanzi agli inviati di Giovanni Battista. Secondo le parole scritte già nella profezia di Isaia, tale programma consisteva nella rivelazione dell'amore misericordioso verso i poveri, i sofferenti e i prigionieri, verso i non vedenti, gli oppressi e i peccatori (…).

Il mistero pasquale è Cristo al vertice della rivelazione dell'inscrutabile mistero di Dio. Proprio allora si adempiono sino in fondo le parole pronunciate nel cenacolo: «Chi ha visto me, ha visto il Padre». Infatti Cristo, che il Padre «non ha risparmiato» in favore dell'uomo -e che nella sua passione e nel supplizio della croce non ha trovato misericordia umana, nella sua risurrezione ha rivelato la pienezza di quell'amore che il Padre nutre verso di lui e, in lui, verso tutti gli uomini. «Non è un Dio dei morti, ma dei viventi». Nella sua risurrezione Cristo ha rivelato il Dio dell'amore misericordioso, proprio perché ha accettato la croce come via alla risurrezione. Ed è per questo che - quando ricordiamo la croce di Cristo, la sua passione e morte - la nostra fede e la nostra speranza s'incentrano sul Risorto (…) Il Figlio di Dio nella sua risurrezione ha sperimentato in modo radicale su di sé la misericordia, cioè l'amore del Padre che è più potente della morte (…) Il Cristo pasquale è l'incarnazione definitiva della misericordia.

M14 Dalla lettera enciclica *Dives in misericordia* del papa san Giovanni Paolo II (n. 9)

La Madre della misericordia

«Di generazione in generazione la sua misericordia». (…)

Maria è colei che, in modo particolare ed eccezionale - come nessun altro -, ha sperimentato la misericordia e al tempo stesso, sempre in modo eccezionale, ha reso possibile col sacrificio del cuore la propria partecipazione alla rivelazione della misericordia divina. (…)

Nessuno ha sperimentato, al pari della Madre del Crocifisso, il mistero della croce, lo sconvolgente incontro della trascendente giustizia divina con l'amore (…). Nessuno al pari di lei ha accolto col cuore quel mistero: quella dimensione veramente divina della redenzione che ebbe attuazione sul Calvario mediante la morte del Figlio, insieme al sacrificio del suo cuore di madre. (…)

Maria quindi è colei che conosce più a fondo il mistero della misericordia divina. Ne sa il prezzo, e sa quanto esso sia grande. In questo senso la chiamano anche Madre della misericordia: (…) in questo titolo c'è un profondo significato teologico, perché esprime la particolare preparazione della sua anima, di tutta la sua personalità, nel saper vedere, attraverso i complessi avvenimenti di Israele prima, e di ogni uomo e dell'umanità intera poi, quella misericordia di cui «di generazione in generazione» si diviene partecipi secondo l'eterno disegno della SS. Trinità (…)

«Questa maternità di Maria nell'economia della grazia - come si esprime il Concilio Vaticano II - perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti, assunta in cielo non ha deposto questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salute eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata».

M15 Dalla lettera enciclica *Dives in misericordia* del papa san Giovanni Paolo II (nn. 10-11)

Le ambiguità del tempo presente hanno bisogno della misericordia di Dio

La presente generazione avverte di essere privilegiata, perché il progresso le offre molte possibilità, appena qualche decennio fa insospettate. L'attività creatrice dell'uomo, la sua intelligenza e il suo lavoro, hanno causato profondi cambiamenti sia nel campo della scienza e della tecnica, come nella vita sociale

e culturale. L'uomo ha esteso il suo potere sulla natura e ha acquistato una conoscenza più approfondita delle leggi del proprio comportamento sociale. Ha visto crollare o restringersi gli ostacoli e le distanze che separano uomini e nazioni, grazie ad un accresciuto senso universalistico, ad una più chiara coscienza dell'unità del genere umano e all'accettazione della reciproca dipendenza in un'autentica solidarietà (…) Ma a fianco di tutto questo - o piuttosto entro a tutto questo - esistono nello stesso tempo difficoltà, che si dimostrano anzi in aumento. Esistono inquietudini e impotenze …

(…) «...di fronte alla presente evoluzione del mondo, diventano sempre più numerosi quelli che si pongono o sentono con nuova acutezza gli interrogativi capitali: che cos'è l'uomo? Qual è il significato del dolore, del male, della morte che, malgrado ogni progresso, continuano a sussistere? Che cosa valgono queste conquiste raggiunte a così caro prezzo?». (…)

Pertanto, nel nostro mondo aumenta il senso di minaccia.

(…) L'uomo ha giustamente paura di restar vittima di una oppressione che lo privi della libertà interiore, della possibilità di esternare la verità di cui è convinto, della fede che professa, della facoltà di obbedire alla voce della coscienza che gli indica la retta via da seguire. I mezzi tecnici a disposizione della civiltà odierna celano, infatti, non soltanto la possibilità di un'autodistruzione per via di un conflitto militare, ma anche la possibilità di un soggiogamento «pacifico» degli individui, degli àmbiti di vita, di società intere e di nazioni (…)

Cosi dunque, accanto alla coscienza della minaccia biologica, cresce la coscienza di un'altra minaccia che ancor più distrugge ciò che è essenzialmente umano, ciò che è intimamente collegato con la dignità della persona, con il suo diritto alla verità e alla libertà.

E tutto ciò si svolge sullo sfondo del gigantesco rimorso costituito dal fatto che, accanto agli uomini ed alle società agiate e sazie, viventi nell'abbondanza, soggette al consumismo e al godimento, non mancano nella stessa famiglia umana né gli individui né i gruppi sociali che soffrono la fame. Non mancano i bambini che muoiono di fame sotto gli occhi delle loro madri. Non mancano in varie parti del mondo, in vari sistemi socioeconomici, intere aree di miseria, di deficienza e di sottosviluppo. (…)

Questa immagine del mondo d'oggi, in cui esiste tanto male sia fisico che morale, tale da farne un mondo aggrovigliato in contraddizioni e tensioni e, in pari tempo, pieno di minacce dirette contro la libertà umana, la coscienza e la religione, spiega l'inquietudine a cui va soggetto l'uomo contemporaneo.

M16 Dalla lettera enciclica *Dives in misericordia* del papa san Giovanni Paolo II (n. 12)

Non basta la giustizia: serve misericordia!

Non è difficile constatare che nel mondo contemporaneo il senso della giustizia si è risvegliato su vasta scala (…)

Tuttavia l'esperienza dimostra che sulla giustizia hanno preso il sopravvento altre forze negative, quali il rancore, l'odio e perfino la crudeltà. In tal caso, la brama di annientare il nemico, di limitare la sua libertà, o addirittura di imporgli una dipendenza totale, diventa il motivo fondamentale dell'azione; e ciò contrasta con l'essenza della giustizia che, per sua natura, tende a stabilire l'eguaglianza e l'equiparazione tra le parti in conflitto. Questa specie di abuso dell'idea di giustizia e la pratica alterazione di essa attestano quanto l'azione umana possa allontanarsi dalla giustizia stessa, pur se venga intrapresa nel suo nome. Non invano Cristo contestava ai suoi ascoltatori, fedeli alla dottrina dell'Antico Testamento, l'atteggiamento che si manifestava nelle parole: «Occhio per occhio e dente per dente». Questa era la forma di alterazione della giustizia in quel tempo; e le forme di oggi continuano a modellarsi su di essa. È ovvio infatti che in nome di una presunta giustizia (ad esempio storica o di classe) talvolta si annienta il prossimo, lo si uccide, si priva della libertà, si spoglia degli elementari diritti umani. L'esperienza del passato e del nostro tempo dimostra che la giustizia da sola non basta (…) se non si consente a quella forza più profonda, che è l'amore, di plasmare la vita umana nelle sue varie dimensioni.

M17 Dalla lettera enciclica *Dives in misericordia* del papa san Giovanni Paolo II (n. 13)

La misericordia di Dio fonte di perenne conversione per l'uomo

Appunto perché esiste il peccato nel mondo, che «Dio ha tanto amato... da dare il suo Figlio unigenito», Dio che «è amore» non può rivelarsi altrimenti se non come misericordia. Questa corrisponde non soltanto alla più profonda verità di quell'amore che è Dio, ma anche a tutta l'interiore verità dell'uomo e del mondo che è la sua patria temporanea. La misericordia in se stessa, come perfezione di Dio infinito, è anche infinita. Infinita quindi ed inesauribile è la prontezza del Padre nell'accogliere i figli prodighi che tornano alla sua casa. Sono infinite la prontezza e la forza di perdono che scaturiscono continuamente dal mirabile valore del sacrificio del Figlio. Nessun peccato umano prevale su questa forza e nemmeno la limita. Da parte dell'uomo può limitarla soltanto la mancanza di buona volontà, la mancanza di prontezza nella conversione e nella penitenza, cioè il perdurare nell'ostinazione, contrastando la grazia e la verità, specie di fronte alla testimonianza della croce e della risurrezione di Cristo.

Pertanto, la Chiesa professa e proclama la conversione. La conversione a Dio consiste sempre nello scoprire la sua misericordia, cioè quell'amore che è paziente e benigno a misura del Creatore e Padre: l'amore, a cui «Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo», è fedele fino alle estreme conseguenze nella storia dell'alleanza con l'uomo: fino alla croce, alla morte e risurrezione del Figlio. La conversione a Dio è sempre frutto del «ritrovamento» di questo Padre che è ricco di misericordia. L'autentica conoscenza del Dio della misericordia, dell'amore benigno è una costante ed inesauribile fonte di conversione.

M18 Dalla lettera enciclica *Dives in misericordia* del papa san Giovanni Paolo II (n. 14)

Beati i misericordiosi

Gesù Cristo ha insegnato che l'uomo non soltanto riceve e sperimenta la misericordia di Dio, ma che è pure chiamato a «usar misericordia» verso gli altri: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia». La Chiesa vede in queste parole un appello all'azione e si sforza di praticare la misericordia. Se tutte le beatitudini del Discorso della montagna indicano la via della conversione e del cambiamento della vita, quella che riguarda i misericordiosi è a tale proposito particolarmente eloquente. L'uomo giunge all'amore misericordioso di Dio, alla sua misericordia, in quanto egli stesso interiormente si trasforma nello spirito di tale amore verso il prossimo.

Questo processo autenticamente evangelico non è soltanto una svolta spirituale realizzata una volta per sempre, ma è tutto uno stile di vita, una caratteristica essenziale e continua della vocazione cristiana. Esso consiste nella costante scoperta e nella perseverante attuazione dell'amore come forza unificante ed insieme elevante, nonostante tutte le difficoltà di natura psicologica e sociale; si tratta infatti di un amore misericordioso che per sua essenza è amore creatore. (…)

Cosi, dunque, la via che Cristo ci ha manifestato nel discorso della montagna con la beatitudine dei misericordiosi, è molto più ricca di ciò che a volte possiamo avvertire nei comuni giudizi umani sul tema della misericordia. Tali giudizi ritengono la misericordia come un atto o processo unilaterale, che presuppone e mantiene le distanze tra colui che usa misericordia e colui che ne viene gratificato, tra chi fa il bene e chi lo riceve. (…)

Cosi dunque, la misericordia diviene elemento indispensabile per plasmare i mutui rapporti tra gli uomini, nello spirito del più profondo rispetto di ciò che è umano e della reciproca fratellanza.

M19 Dall'omelia di Benedetto XVI durante la messa di inaugurazione del suo pontificato

Il mondo è redento dalla pazienza di Dio

La parabola della pecorella smarrita, che il pastore cerca nel deserto, era per i Padri della Chiesa un'immagine del mistero di Cristo e della Chiesa. L'umanità – noi tutti - è la pecora smarrita che, nel deserto, non trova più la strada. Il Figlio di Dio non tollera questo; Egli non può abbandonare l'umanità in una simile miserevole condizione. Balza in piedi, abbandona la gloria del cielo, per ritrovare la pecorella e inseguirla, fin sulla croce. La carica sulle sue spalle, porta la nostra umanità, porta noi stessi – Egli è il buon pastore, che offre la sua vita per le pecore. (…)

E vi sono tante forme di deserto. Vi è il deserto della povertà, il deserto della fame e della sete, vi è il deserto dell'abbandono, della solitudine, dell'amore distrutto. Vi è il deserto dell'oscurità di Dio, dello svuotamento delle anime senza più coscienza della dignità e del cammino dell'uomo. (…)

Il simbolo dell'agnello ha ancora un altro aspetto. Nell'Antico Oriente era usanza che i re designassero se stessi come pastori del loro popolo. Questa era un'immagine del loro potere, un'immagine cinica: i popoli erano per loro come pecore, delle quali il pastore poteva disporre a suo piacimento. Mentre il pastore di tutti gli uomini, il Dio vivente, è divenuto lui stesso agnello, si è messo dalla parte degli agnelli, di coloro che sono calpestati e uccisi. Proprio così Egli si rivela come il vero pastore: "Io sono il buon pastore… Io offro la mia vita per le pecore", dice Gesù di se stesso (Gv 10, 14s). Non è il potere che redime, ma l'amore! Questo è il segno di Dio: Egli stesso è amore. Quante volte noi desidereremmo che Dio si mostrasse più forte. Che Egli colpisse duramente, sconfiggesse il male e creasse un mondo migliore. Tutte le ideologie del potere si giustificano così, giustificano la distruzione di ciò che si opporrebbe al progresso e alla liberazione dell'umanità. Noi soffriamo per la pazienza di Dio. E nondimeno abbiamo tutti bisogno della sua pazienza. Il Dio, che è divenuto agnello, ci dice che il mondo viene salvato dal Crocifisso e non dai crocifissori. Il mondo è redento dalla pazienza di Dio e distrutto dall'impazienza degli uomini.

M20 Dagli scritti di papa Benedetto XVI

Superare la colpa con il perdono

Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori.
La quinta domanda del Padre nostro presuppone un mondo nel quale esistono debiti - debiti di uomini verso uomini, debiti di fronte a Dio; ogni colpa tra uomini comporta in qualche modo un ferimento della verità e dell'amore e si oppone così a quel Dio che è la Verità e l'Amore. Il superamento della colpa è una questione centrale di ogni esistenza umana (…) Il Signore, con questa domanda, ci dice: la colpa può essere superata solo attraverso il perdono, non attraverso la ritorsione. Dio è un Dio che perdona, perché ama le sue creature; ma il perdono può penetrare, può diventare efficace solo in colui che, da parte sua, perdona. [...]

Se vogliamo comprendere fino in fondo e fare nostra la domanda del Padre nostro, dobbiamo andare ancora un passo avanti e chiedere: che cos'è veramente il perdono? Che cosa avviene lì? La colpa è una realtà, una forza oggettiva; essa ha causato una distruzione che deve essere superata.

Perciò perdonare deve essere più di un ignorare, di un semplice voler dimenticare. La colpa deve essere smaltita, sanata e così superata. Il perdono ha il suo prezzo - innanzitutto per colui che perdona: egli deve superare in sé il male subìto, deve come bruciarlo dentro di sé e con ciò rinnovare se stesso, così da coinvolgere poi in questo processo di trasformazione, di purificazioni interiori anche l'altro, il colpevole, e ambedue, soffrendo fino in fondo il male e superandolo, diventare nuovi. A questo punto ci imbattiamo nel mistero della croce di Cristo. Ma innanzitutto ci imbattiamo nei limiti della nostra forza di guarire, di superare il male. Ci imbattiamo nello strapotere del male che, con le sole nostre forze, non riusciamo a dominare.

RATZINGER JOSEPH – BENEDETTO XVI,
Gesù di Nazaret, Rizzoli Milano 2007, p. 189-190

M21 Dagli scritti di papa Benedetto XVI

Cristo è morto perché vi fosse perdono.

Il pensiero che Dio per il perdono della colpa, per la guarigione degli uomini dal di dentro abbia pagato il prezzo della morte del suo Figlio, ci è diventato oggi assai estraneo: che il Signore si sia «caricato delle nostre sofferenze e addossato i nostri dolori», che Egli sia «stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità»; che «per le sue piaghe noi siamo stati guariti» (1s 53,4-6) - di tutto ciò non riusciamo più a capacitarci. Vi si oppone, da una parte, la banalizzazione del male, nella quale ci rifugiamo, mentre, dall'altra, prendiamo tuttavia gli orrori della storia, proprio anche di quella più recente, come pretesto irrefutabile per negare un Dio buono e diffamare la sua creatura, l'uomo. Alla comprensione del grande mistero dell'espiazione è poi di ostacolo, però, anche la nostra concezione individualistica dell'uomo:

non riusciamo più a capire il significato della vicarietà, perché secondo noi ogni uomo vive isolato in se stesso; non siamo più in grado di capire il profondo intreccio di tutte le nostre esistenze e il loro essere abbracciate dall'esistenza dell'Uno, del Figlio fattosi uomo (…).

Il Cardinale John Henry Newman disse una volta che Dio fu sì capace di creare il mondo intero dal nulla con una parola, ma la colpa e la sofferenza degli uomini poté superarle solo mettendosi Egli stesso in gioco, divenendo nel suo Figlio Egli stesso un sofferente che ha portato questo peso e lo ha superato per mezzo del dono di se stesso. Il superamento della colpa richiede il prezzo dell'impegno del cuore - di più: l'impegno dell'intera nostra esistenza. E anche questo impegno non basta; può divenire efficace solo mediante la comunione con Colui che ha portato il peso di tutti noi.

La domanda del perdono è più di un appello morale - è anche questo, e come tale ci sfida nuovamente ogni giorno.

RATZINGER JOSEPH – BENEDETTO XVI,
Gesù di Nazaret, Rizzoli Milano 2007, p. 191-192

M22 Dagli scritti di papa Benedetto XVI

Cristo è il vero samaritano che ha misericordia e salva l'umanità

La strada da Gerusalemme a Gerico appare come l'immagine della storia universale; l'uomo mezzo morto sul suo ciglio è immagine dell'umanità. Il sacerdote e il levita passano oltre - da ciò che è proprio della storia, dalle sole sue culture e religioni, non giunge alcuna salvezza. Se la vittima dell'imboscata è per antonomasia l'immagine dell'umanità, allora il samaritano può solo essere l'immagine di Gesù Cristo. Dio stesso, che per noi è lo straniero e il lontano, si è incamminato per venire a prendersi cura della sua creatura ferita. Dio, il lontano, in Gesù Cristo si è fatto prossimo. Versa olio e vino sulle nostre ferite - un gesto in cui si è vista un'immagine del dono salvifico dei sacramenti - e ci conduce nella locanda, la Chiesa, in cui ci fa curare e dona anche l'anticipo per il costo dell'assistenza. (…)

Ora ci rendiamo conto che noi tutti siamo «alienati» e bisognosi di redenzione. Ora ci rendiamo conto che noi tutti abbiamo bisogno del dono dell'amore salvifico di Dio stesso, per poter diventare anche noi persone che amano. Abbiamo sempre bisogno di Dio che si fa nostro prossimo, per poter diventare a nostra volta prossimi. (…)

Ogni persona è «alienata», estraniata proprio dall'amore (che è appunto l'essenza dello «splendore soprannaturale» di cui siamo stati spogliati); ogni persona deve dapprima essere guarita e munita del dono. Ma poi ogni persona deve anche diventare samaritano - seguire Cristo e diventare come Lui. Allora viviamo in modo giusto. Allora amiamo in modo giusto, se diventiamo simili a Lui, che ci ha amati per primo (cfr. 1 Gv 4,19).

RATZINGER JOSEPH – BENEDETTO XVI,
Gesù di Nazaret, Rizzoli Milano 2007, p. 237-238

M23 Dall'omelia di papa Benedetto XVI il 24 luglio 2009 ad Aosta

Dio è onnipotente nella sua misericordia

Il Dio lontano si avvicina, (…) adesso è vicino, lo conosciamo, ci mostra il suo volto, entra nel nostro mondo (…) Lui (…) è l'Onnipotente. (…) «Onnipotente», ma vero è che ci sentiamo un po' quasi minacciati dall'onnipotenza: sembra limitare la nostra libertà, sembra un peso troppo forte. Ma dobbiamo imparare che l'onnipotenza di Dio non è un potere arbitrario, perché Dio è il Bene, è la Verità, e perciò Dio può tutto, ma non può agire contro il bene, non può agire contro la verità, non può agire contro l'amore e contro la libertà, perché Egli stesso è il bene, è l'amore, e la vera libertà. E perciò tutto quanto egli fa non può mai essere in contrasto con verità, amore e libertà.

È vero il contrario. Egli, Dio, è il custode della nostra libertà, dell'amore della verità (…)

Un'orazione romana (…) dice: «Tu, Dio, mostri la tua onnipotenza nel perdono e nella misericordia». Il vertice della potenza di Dio è la misericordia, è il perdono. Nel nostro odierno concetto mondiale di potere, pensiamo a uno che ha grandi proprietà, che in economia ha qualcosa da dire, dispone di capitali,

per influire nel mondo del mercato. Pensiamo a uno che dispone del potere militare, che può minacciare (…) Ha potere chi può essere pericoloso, chi può minacciare, chi può distruggere, chi ha in mano tante cose del mondo. Ma la Rivelazione ci dice: «Non è così»; il vero potere è il potere di grazia, e di misericordia. Nella misericordia, Dio dimostra il vero potere. (…)

«Hai redento il mondo, con la passione, con il soffrire del tuo Figlio». Dio ha sofferto e nel Figlio soffre con noi. E questo è l'estremo apice del suo potere che è capace di soffrire con noi. Così dimostra il vero potere divino: voleva soffrire con noi, e per noi. Nelle nostre sofferenze non siamo mai lasciati soli. Dio, nel suo Figlio, prima ha sofferto ed è vicino a noi nelle nostre sofferenze.

Tuttavia rimane la questione difficile (…): perché era necessario soffrire per salvare il mondo? Era necessario perché nel mondo esiste un oceano di male, di ingiustizia, di odio, di violenza, e le tante vittime dell'odio e dell'ingiustizia hanno il diritto che sia fatta giustizia. Dio non può ignorare questo grido dei sofferenti che sono oppressi dall'ingiustizia. Perdonare non è ignorare, ma trasformare, cioè Dio deve entrare in questo mondo e opporre all'oceano dell'ingiustizia un oceano più grande del bene e dell'amore. E questo è l'avvenimento della Croce: da quel momento, contro l'oceano del male, esiste un fiume infinito e perciò sempre più grande di tutte le ingiustizie del mondo, un fiume di bontà, di verità, di amore. Così Dio perdona trasformando il mondo ed entrando nel nostro mondo perché ci sia realmente una forza, un fiume di bene più grande di tutto il male che può mai esistere.

Benedetto XVI, Celebrazione dei Vespri nella cattedrale di Aosta.
Omelia ai vespri ad Aosta,
venerdì 24 luglio 2009

C

RITI A SCELTA

Suggerimenti

Proponiamo in questa sezione dell'Appendice alcuni momenti celebrativi che in occasione di pellegrinaggi o iniziative giubilari possono integrare la celebrazione dei vespri (ad es. Lucernario e Offerta dell'incenso) o aprire e chiudere una Liturgia della parola.

L'adorazione della croce potrebbe caratterizzare l'apertura (omettendo l'atto penitenziale) delle messe di ogni venerdì dell'anno e chiudere la Via Crucis in Quaresima.

I testi proposti per la Professione di fede, richiesta tra le opere per ottenere l'indulgenza, possono arricchire i momenti celebrativi già indicati nei formulari ai capitoli precedenti o essere utilizzati in incontri di catechesi.

1. LUCERNARIO

Il carattere diffusivo della luce ci richiama come la misericordia di Dio si espanda ovunque e sia luce e guida per gli uomini.
Fin dall'inizio della celebrazione, accanto all'ambone, oppure accanto al luogo dove è intronizzato l'evangeliario, si trova il cero pasquale acceso.
A questo momento è opportuno che segua, con le candele accese in mano, la professione di fede e la memoria del battesimo che "nella Chiesa antica era chiamato anche illuminazione, perché tale sacramento dà luce, fa vedere realmente" (Benedetto XVI, Udienza generale, 3 settembre 2008)
Durante il momento celebrativo si propongono i seguenti canti: Il Signore è la luce; Gloria a Cristo splendore eterno; Questa notte non è più notte (Taizé); O luce radiosa, eterno splendore del Padre.

S. "Misericordia, io voglio" dice il Signore. "Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore» (Is 58,6-11) Lodiamo Cristo, la luce vera che viene nel mondo, per illuminare chi sta nelle tenebre dell'errore e del peccato.

Si esegue il canto seguente o altro sullo stesso tema:

Gloria a Cristo,
splendore eterno del Dio vivente.
Gloria a Te, Signor!

Gloria a Cristo
sapienza eterna del Dio vivente.
Gloria a Te, Signor!

Gloria a Cristo
la luce immortale del Padre celeste!
Gloria a Te, Signor!

Gloria a Cristo
che viene nel mondo a nostra salvezza!
Gloria a Te, Signor!

L. Ripetiamo insieme: Noi ti lodiamo e ti invochiamo, Signore!
T. **Noi ti lodiamo e ti invochiamo, Signore!**

Si possono scegliere alcune tra le seguenti invocazioni.

1. Signore, tu hai detto: "Io sono la luce del mondo". *Gv 8,12*
2. Rendici figli della luce, trasparenza del tuo amore. *Cfr. Gv 12,36*
3. Fa' che camminiamo nella luce per essere in comunione gli con gli altri. *Cfr. 1Gv 1,7*
4. Risplenda su di noi la luce del tuo volto: è in te la sorgente della vita. *Cfr. Sal 36,10*
5. Rischiara gli angoli oscuri del nostro animo; alla tua luce vediamo la luce. *Sal 36,10*
6. Tu che sei la luce del mondo, fa' che ti seguiamo per non camminare nelle tenebre e avere la luce della vita. *Cfr Gv 8,12*
7. Sostieni chi, dopo aver ricevuto la luce di Cristo, deve sopportare persecuzioni. *Cfr. Eb 10,32*
8. Dio Padre, creatore della luce, da Te proviene ogni buon regalo e ogni dono perfetto. *Gc 1,17*
9. Guidaci dalle tenebre alla luce della salvezza. *Cfr. Sir 17,26*
10. Risplenda la luce della verità e lo splendore della tua misericordia.
11. Rendici testimoni della luce perché il mondo creda in te.
12. Risplenda la nostra luce davanti agli uomini perché vedano le nostre opere buone e rendano gloria al Padre. *Cfr. Mt 5,16*
13. Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino. *Sal 119, 105*
14. Al termine di questa vita, concedici di vedere la tua luce e di saziarci della tua conoscenza. *Cfr. Is 53,11*
15. La nostra luce porti gioia, come luce per gli uomini retti, rendici misericordiosi, pietosi e giusti. *Cfr. Pr 13,9*; *Sal 112,4*
16. Fa' che conosciamo la tua misericordia, tu che nella creazione hai dispensato la luce agli uomini *Cfr. Sir 16,16*
17. Fa' che amiamo i fratelli e rimaniamo nella luce. *Cfr. 1Gv 2,10*
18. Concedi che i popoli e le nazioni camminino alla luce della giustizia.
19. Fa' che portiamo il frutto della luce che consiste in ogni bontà, giustizia e verità. *Cfr. Ef 5,9*
20. Quando verrai, Signore, la tua luce manifesterà le intenzioni di cuori: rendici vigilanti con le lampade accese. *Cfr. 1Cor 4,5*
21. Casa di Giacobbe e popolo di Dio, camminiamo nella luce del Signore. *Cfr. Is 2,5*
22. Rendi la tua Chiesa luce per le nazioni perché porti la tua salvezza fino all'estremità della terra. *Cfr. Is 49,6*
23. Illumina di speranza il nostro futuro.

S. O Dio, che dalle tenebre ci hai chiamati alla tua ammirabile luce,
vinci le nostre resistenze alla tua grazia
perché possiamo sperimentare la tua infinita misericordia,
e testimoniarla a gloria del tuo santo Nome.
Per Cristo, nostro Signore.

Durante il canto, dal cero pasquale vengono accese le candele dei fedeli.

Il Signore è la luce che vince la notte!
Gloria, gloria: cantiamo al Signore!

Il Signore è la luce che illumina il mondo!
Gloria, gloria: cantiamo al Signore!

Il Signore è la grazia che vince il peccato!
Gloria, gloria: cantiamo al Signore!

Il Signore è la forza che salva dal male!
Gloria, gloria: cantiamo al Signore!

Il Signore è l'amore che vince il peccato!
Gloria, gloria: cantiamo al Signore!

Il Signore è speranza di un nuovo futuro!
Gloria, gloria: cantiamo al Signore!

Il Signore è l'amore che dona la vita!
Gloria, gloria: cantiamo al Signore!

Il Signore risorto è la luce del mondo!
Gloria, gloria: cantiamo al Signore!

A questo punto è opportuno che segua la professione di fede e la memoria del battesimo.

2. OFFERTA DELL'INCENSO

L'incenso che sale al cielo simboleggia le nostre invocazioni di salvezza rivolte a Dio e la nostra lode per i benefici ricevuti.
Il carattere diffusivo del profumo dell'incenso ci richiamano come la misericordia di Dio si espanda e si estenda ovunque pervadendo la vita degli uomini e dell'universo intero.
Durante rito si suggerisco i seguenti canti: Gloria a Cristo, Splendore eterno; Iubilate Deo (Taizé); Misericordias Domini (Taizé).

I FORMULARIO

Viene portato davanti o sull'altare un braciere o semplicemente un turibolo nel quale verrà infuso l'incenso.
A ogni invocazione varie persone possono infondere un grano di incenso.
Si possono scegliere anche soltanto alcune delle seguenti invocazioni.
Tuttavia non si escluda la prima qui di seguito per il diretto riferimento del Salmo 141 all'offerta dell'incenso.

1

L. La mia preghiera stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come sacrificio della sera. *(Sal 141,2)*
Venne un altro angelo e si fermò presso l'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi, perché li offrisse, insieme alle preghiere di tutti i santi. E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme alle preghiere dei santi. *(Ap 8,3-4)*

S. O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia; perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

2

L. Ridurrò le vostre città a deserti, devasterò i vostri santuari
e non aspirerò più il profumo dei vostri incensi. *(Lv 26,31)*
Ora non abbiamo più né olocausto,
né sacrificio, né oblazione, né incenso,
né luogo per presentarti le primizie
e trovare misericordia *(Dan 3,38)*

S. Dio, onnipotente e misericordioso,
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza, conforto nel pianto,
ascolta la preghiera che, coscienti delle nostre colpe, rivolgiamo a te:
donaci un sicuro rifugio nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

3

L. Offrirai incenso: "profumo gradito in onore del Signore" *(Lv 2,2)*
L'offerta del giusto arricchisce l'altare,
il suo profumo sale davanti all'Altissimo *(Sir 35,8)*
Tutti verranno, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore. *(Is 60,6)*
Così i Magi si prostrarono e adorarono il bambino.
Poi gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. *(Mt 2,12)*

S. Accogli Signore l'offerta della nostra lode.
Noi ti riconosciamo come nostro Signore e Dio;
tu conferma su di noi la tua misericordia di Padre
e accoglici come tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

4

L. Ascoltatemi, figli santi!
Come incenso spargete buon profumo. *(Cfr. Sir 39,13-14)*
Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano, odore di vita per la vita. *(2Cor 2, 14-16)*

S. Dio onnipotente ed eterno,
fa' che tutti riconoscano i segni della tua bontà e,
stimolati dalla testimonianza della nostra vita,
abbiano la gioia di credere in te,
unico vero Dio e padre di tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

5

L. Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio: è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. *(Rm 12,1-2)*
Fatevi dunque imitatori di Dio e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. *(Ef 5,1-2)*

S. Padre misericordioso,
accompagna con la tua benevolenza
il nostro cammino penitenziale
perché all'osservanza esteriore
corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

II FORMULARIO

Viene portato davanti o sull'altare un braciere o semplicemente un turibolo nel quale, ad ogni invocazione del sacerdote, verrà infuso l'incenso.
Durante il rito si suggerisco i seguenti canti: Iubilate Deo (Taizé); Misericordias Domini (Taizé).

La seguente supplica ha schema trinitario, quindi deve conservarsi nella sua unitarietà.

S. Come incenso, salga a te, Dio creatore,
la nostra preghiera e la nostra lode.
I cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti,
ma tu ascolta il tuo popolo,
ascolta e perdona.

L. Si diffonda il ricordo della tua bontà,
Dio misericordioso e pietoso.
Tu sei lento all'ira, buono verso tutti,
la tua tenerezza si espande su tutte le creature. *(Cfr. Sal 145, 7-9)*

T. **Iubilate Deo, cantate Domino!**
Iubilate Deo, cantate Domino!
oppure:
Misericordias Domini, in aeternum cantabo!

S. Come incenso, salga a te, Dio onnipotente,
la nostra adorazione e la nostra fragile fede.
Noi riconosciamo nel tuo Figlio
l'irradiazione della tua gloria,
l'incarnazione e la rivelazione della tua misericordia.

L. Si diffonda nel mondo la verità.
Tutti conoscano Cristo che ci ha amati
e ha dato se stesso per noi,
offrendosi in sacrificio di soave odore *(Cfr. Ef 5,2)*

T. **Iubilate Deo, cantate Domino!**
Iubilate Deo, cantate Domino!
oppure:
Misericordias Domini, in aeternum cantabo!

S. Come incenso salga a Te, Dio misericordioso,
l'invocazione filiale: "Abbà, Padre!"
Il tuo Spirito ci ha resi tuoi figli adottivi,
ed è stato effuso per il perdono dei peccati.

L. Effondi il tuo Spirito,
liberaci dal male, perdona le colpe,
raduna il tuo popolo,
mostra la tua santità in noi,
accoglici come soave profumo. *(Cfr. Ez 20,41)*

T. **Iubilate Deo, cantate Domino!**
Iubilate Deo, cantate Domino!
oppure:
Misericordias Domini, in aeternum cantabo!

III FORMULARIO

Viene portato davanti o sull'altare un braciere o semplicemente un turibolo nel quale, ad ogni invocazione del sacerdote, verrà infuso l'incenso.

T. **Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**
oppure:
Benedetto nei secoli il Signore!

L. 1. Benedetto il Signore per il creato, la vita e ogni dono della sua provvidenza.
2. Benedetto il Signore per il dono della sua Parola e dell'Eucaristia.
3. Benedetto il Signore per la sua grazia e il suo perdono.
4. Benedetto il Signore per il dono della fede e la testimonianza credente di tanti cristiani.
5. Benedetto il Signore per il dono della Chiesa, sacramento universale di salvezza.
6. Benedetto il Signore per la speranza che ci sostiene nelle difficoltà e ci apre all'eternità.
7. Benedetto il Signore per la presenza materna di Maria, madre di misericordia.

S. Ti rendiamo grazie e ti glorifichiamo,
Dio Padre onnipotente,
per i segni meravigliosi che in Cristo nostro Signore
hai operato nei secoli.
In un mondo lacerato da divisioni e discordie
sperimentiamo ancora la tua misericordia
quando pieghi la durezza dell'uomo
a ritrovare la via della riconciliazione,
Il tuo Spirito Santo riapre al dialogo i cuori ostinati,
fa stringere la mano ai nemici
e spinge i popoli a incontrarsi nella concordia.
Grazie all'instancabile opera della tua benevolenza
la ricerca sincera della pace placa le contese,
l'amore vince l'odio
e il perdono disarma la vendetta.
Per questo sentiamo il dovere di innalzare a Te
l'inno di grazie e di benedizione
in Cristo Gesù nostro Signore.
T. **Amen.**

(Cfr. Preghiera eucaristica della Riconciliazione II)

3. ADORAZIONE DELLA CROCE

"La croce sia ornata in maniera da farla risaltare come segno eminenziale della misericordia di Dio e della vittoria di Cristo sulla morte"
(PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, Celebrare la Misericordia, San Paolo Cinisello Balsamo 2015, p. 23)

L'adorazione della croce potrebbe caratterizzare l'apertura (omettendo l'atto penitenziale) o i riti di conclusione (detta l'orazione dopo la comunione) delle messe di ogni venerdì dell'anno. Può anche chiudere la Via Crucis in Quaresima.

Per il momento celebrativo si suggeriscono i seguenti canti: Ti saluto, o croce santa; Adoramus te, Christe; Chi ci separerà; Gloria a te, Cristo Gesù (strofa n. 9: Sia gloria a te Dio crocifisso); La croce di Cristo è nostra salvezza; In te la nostra gloria.

Viene portata processionalmente la croce per essere accolta ed esposta alla adorazione di tutti. Se si ritiene opportuno si può esporre la reliquia della croce. Oppure, se è già presente e in evidenza nel luogo della celebrazione, viene onorata deponendole davanti dei fiori e dei ceri accesi.

Ingresso della Croce

Mentre viene portata processionalmente la croce può essere eseguito un canto, ad es.: Ti saluto, o croce santa; Adoramus te, Christe.

Oppure, in sostituzione del canto, si proclamano le seguenti invocazioni litaniche.

T. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo.

1. Croce di dolore e segno di speranza.
2. Legno di passione e albero di salvezza.
3. Patibolo di morte e pegno di vita eterna.
4. Croce di silenzio e parola sublime di amore.
5. Croce redentrice e legno benedetto.
6. Albero di afflizione e aurora di consolazione eterna.
7. Supplizio di condanna e garanzia del perdono.
8. Croce di vittoria e porta alla vita eterna.

Il sacerdote e tutti i ministranti si dispongono davanti alla croce: nessuno stia dietro il segno alto del crocifisso.

L. "Eterna è la sua misericordia"! Prima della passione Gesù ha pregato con questo salmo della misericordia. Nello stesso orizzonte della misericordia, Gesù viveva la sua passione e morte, cosciente del grande mistero d'amore che si sarebbe compiuto sulla croce. Mettiamoci in ginocchio.
(MV, n. 7)

S. Signore Gesù, tu hai detto: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me!". *(Gv 12,32)*
La tua grazia ci attira, la tua voce ci chiama e noi veniamo a te consapevoli di essere peccatori e affaticati dagli eventi della vita.
A Te rivolgiamo lo sguardo, rivolgiamo lo sguardo a Colui che abbiamo trafitto.

L. Gli uomini vanno a Dio nella loro tribolazione,
piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,
salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,
lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane,
lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte.

I cristiani stanno vicini a Dio nella sua sofferenza.
Dio va a tutti nella loro tribolazione,
muore in croce per cristiani e pagani
e a questi e a quelli perdona.

(D. BONHOEFFER, Resistenza e resa, Cinisello Balsamo 1988, p. 427)

Bacio della Croce

Il sacerdote e i ministranti e i fedeli si accostano a baciare il crocifisso.
Anche un numero ristretto di persone, a nome di tutta l'assemblea, può compiere questo gesto.
Il gesto può essere accompagnato dal più assoluto silenzio in segno di adorazione.

Invocazioni

Terminata l'adorazione della croce il sacerdote introduce le invocazioni.

S. Cristo ha portato le nostre colpe nel suo corpo sul legno della croce, perché morti al peccato viviamo per la giustizia: dalle sue ferite siamo stati risanati.
Pieni di fiducia invochiamo il suo nome.

L. **Kyrie eleison!**
oppure:
Nella tua misericordia accoglici, o Signore.
oppure:
Cristo Salvatore, abbi pietà di noi.

1. Gesù, medico del corpo e delle anime, guarisci le nostre ferite
sostienici sempre con la forza del tuo spirito

Fa' che mediante la penitenza aderiamo sempre più alla tua persona
per giungere alla gloria della risurrezione.

2. Tu che perdonasti la peccatrice
non allontanare da noi la tua misericordia

3. Tu che hai promesso al ladrone pentito il paradiso
ammetti anche noi un giorno nella gioia del tuo regno

4. Tu, dal cui cuore trafitto hai effuso sangue e acqua
fa' che ci accostiamo con fede e riconoscenza ai sacramenti

5. Tu che sei morto e risorto per noi
rendici partecipi dei frutti della tua Pasqua.

T. **È veramente cosa buona e giusta,**
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nell'albero della Croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo,
perché da dove sorgeva la morte
di là risorgesse la vita,
e chi dell'albero traeva vittoria,
dall'albero venisse sconfitto,
per Cristo Signore nostro.
Per questo uniamo le nostre voci nella lode:

Si canta l'antifona seguente oppure un altro canto.
Per esempio: In te la nostra gloria; Gloria a te, Cristo Gesù, strofa 9: Sia lode a Te Dio crocifisso.

T. **La croce di Cristo è nostra salvezza,**
vita e risurrezione.

C. Di null'altro mai ci glorieremo
se non della croce del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. *(Gal 6,14)*

T. **La croce di Cristo è nostra salvezza,**
vita e risurrezione.

S. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore e di misericordia,
di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore. Amen

4. PROFESSIONI DI FEDE

Per ottenere l'indulgenza, la prassi della Chiesa richiede la confessione sacramentale, la comunione eucaristica, la professione di fede e una preghiera per la Chiesa secondo le intenzioni del Papa.
La professione della fede trinitaria del nostro battesimo esprima il nostro intimo "bisogno di contemplare il mistero della misericordia … misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità" (Misericordiae Vultus, n. 2).
Noi crediamo nel "Dio ricco di misericordia … che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre … La Chiesa fede professare e proclamare la misericordia divina in tutta la verità, quale ci è tramandata dalla rivelazione" (Dives in misericordia, n. 1 e n. 13).

I testi proposti possono arricchire i momenti celebrativi già indicati nei formulari ai capitoli precedenti o essere utilizzati in incontri di catechesi.
Si suggeriscono i seguenti canti: Credo, credo, credo. Amen; Credo Signore. Amen; Ma la tua parola; Tu sei la mia vita.

In piedi, da risorti, con la candela accesa rinnoviamo la fede battesimale.

S. Professiamo la nostra fede battesimale
alla quale la misericordia di Dio ci ha chiamato.

I FORMULA

Simbolo niceno-costantinopolitano

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.
Amen

II FORMULA

Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

III FORMULA

Professione di fede e rinunce battesimali

S. Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?
T. **Rinunzio.**
S. Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?
T. **Rinunzio.**
S. Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?
T. **Rinunzio.**

La risposta alla professione di fede può essere anche cantata.

S. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
T. **Credo.**
oppure:
Credo, credo, credo. Amen.

oppure:
Credo Signore. Amen.

S. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
T. **Credo.**

S. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
T. **Credo.**

S. Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore,
per la vita eterna.
T. **Amen.**

IV FORMULA

CEI, Questa è la nostra fede. Nota pastorale sul primo annuncio del Vangelo, n. 17

Confessiamo con vera fede
che tu, Gesù di Nazaret,
sei il nostro unico Signore,
perché sei stato crocifisso per i nostri peccati
e il Padre ti ha risuscitato per la nostra salvezza,
nella forza dello Spirito Santo.

Crediamo con cuore sincero
che la tua Pasqua è stata il traguardo
di un percorso breve ma intenso,
per proclamare l'amore di Dio agli uomini
e per riconciliarci con lui.

Riconosciamo con vivo dolore
di averti rifiutato con i nostri peccati,
ma tu non ci hai abbandonato in potere della morte:
hai steso le braccia sulla croce
e hai dato la tua vita per noi fino all'ultimo respiro,
per farci toccare con mano
quale grande amore il Padre tuo ha verso di noi.

Contempliamo stupiti e commossi,
nella tua obbedienza amorosa,
la presenza di Dio come Padre
che ti ha riconosciuto suo Figlio amatissimo;
non ti ha lasciato nel mare oscuro della morte,
ma ti ha fatto risorgere
nella potenza dello Spirito dell'amore
e ti ha costituito Signore della vita
di ogni persona, dei popoli, della storia.

Accogliamo con intima gioia la lieta notizia:
che tu, Signore Gesù Cristo,
non ti sei dimenticato di noi

e ci hai ottenuto dal Padre lo stesso Spirito
che ha animato tutta la tua vita,
fin da quando sei stato concepito nel grembo di Maria.
A coloro che accolgono la tua parola,
egli fa il dono di credere in te,
e la grazia di diventare come te, figli del Padre,
per entrare nella famiglia di Dio, la santa Chiesa,
e annunciare la bella notizia del tuo Vangelo
per la salvezza del mondo.

Camminiamo con fede, speranza e carità,
fino a quando tu verrai
per introdurci nella festa del tuo regno.
Vieni, Signore Gesù!

V FORMULA

Si alternano lettore, cantore e assemblea.

L. Credo che esiste un solo Dio
al di là del tempo e dello spazio,
sorgente perenne di tutte le cose,
principio e fine dell'uomo,
del suo amare e pensare.

Credo che Dio è venuto nel mondo
per incontrare la ricerca dell'uomo,
svelare il senso del vivere
come risposta al suo amore infinito.

C. *In canto:* Oltre la memoria del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza che serve al mio domani!
Oltre il desiderio di vivere il presente,
anch'io - confesso - ho chiesto che cos'è la verità?

T. **E tu, come un desiderio che non ha memorie,**
Padre buono, come una speranza che non ha confini,
come un tempo eterno sei per me.
Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno, o Dio.
Luce in ogni cosa io non vedo ancora:
ma la tua Parola mi rischiarerà!

L. Credo in Gesù Cristo Figlio di Dio,
uomo nato dalla Vergine Maria,
maestro che rivela il Padre e lo Spirito
nell'unità del mistero trinitario
sulla cui immagine ogni uomo è creato.

Credo in Gesù redentore,
oppresso e rifiutato dai potenti e dagli insinceri,
torturato e ucciso sulla croce,
risorto per iniziare la nuova Pasqua,
nella quale ogni uomo risorge.

Credo in Gesù Cristo vivo nei secoli,
che convoca e pasce la comunità della Chiesa
nella ininterrotta successione apostolica,

dove continua nei sacramenti i suoi gesti di salvezza
e tiene desta l'attesa del suo ritorno finale.

C. *In canto:* Quando le parole non bastano all'amore,
quando il mio fratello domanda più del pane!
Quando l'illusione promette un mondo nuovo
anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino!

T. **E tu, figlio tanto amato verità dell'uomo, mio Signore,**
come la promessa di un perdono eterno,
libertà infinita sei per me.
Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno, o Dio.
Luce in ogni cosa io non vedo ancora:
ma la tua Parola mi rischiarerà!

L. Credo nello Spirito Santo,
che spira dove vuole e infonde carismi
secondo il suo misterioso progetto
e genera figli di Dio e suscita santi,
unisce i diversi, i dispersi, i lontani
che cercano con cuore sincero.

Credo nello Spirito Santo,
che grida nel cuore dell'uomo il nome del "Padre",
educa alla preghiera nella docilità della Parola di Dio,
infonde coraggio e speranza
per testimoniare fino al sangue la fede
e costruisce un mondo a misura del progetto di Dio.

C. *In canto:* Chiedo alla mia mente coraggio di cercare
chiedo alle mie mani la forza di donare!
Chiedo al cuore incerto passione per la vita
e chiedo a te fratello di credere con me.

T. **E tu, forza della vita,**
Spirito d'amore, dolce Iddio,
grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa,
verità del mondo sei per me.
Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno, o Dio.
Luce in ogni cosa io non vedo ancora:
ma la tua Parola mi rischiarerà!

L. Credo nella Chiesa, sposa di Cristo,
monte a cui verranno tutte le genti,
campo dove cresce grano e zizzania,
maestra infallibile, perché fedele discepola,
aperta a uomini, tempi e culture senza esclusioni,
unita in un solo corpo sotto l'unico Capo.

Credo che la mia fede cristiana è segno di contraddizione,
annuncia la bella novità della speranza,
la beatitudine del povero del mite, del puro di cuore,
offre la gioia di sentirsi amati da Dio,
capaci di risorgere dopo ogni morte,
chiamati a gettarsi nella avventura di un cammino,
che ogni giorno approda all'eterno.

Colui che presiede conclude:

P. Questa è la nostra fede,
questa è la fede della Chiesa
e noi ci gloriamo di professarla
in Cristo Gesù nostro Signore.
Amen.

Memoria del Battesimo e aspersione

È opportuno far seguire la memoria del battesimo.

S. Fratelli e sorelle, il battesimo è per noi il lavacro di rigenerazione, la porta di tutti i sacramenti che ci ha introdotti alla vita sacramentale della Chiesa.
Creati a immagine di Dio e conformati a Cristo morto e risorto, «vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!» *(1Gv 3,1)*. L'aspersione con l'acqua rinnovi in noi la grazia del nostro battesimo.

Per brevità, o se presiede un laico, è opportuno usare l'acqua lustrale già benedetta.

Se, invece, si deve o si vuole benedire l'acqua il sacerdote aggiunge:

S. Signore Dio nostro, sii presente in mezzo a noi,
che facciamo memoria dell'opera ammirabile della nostra creazione
e dell'opera ancor più ammirabile della nostra salvezza.
Dégnati di benedire quest'acqua,
che hai creato perché dia fertilità alla terra,
freschezza e sollievo ai nostri corpi.

Tu hai creato l'acqua perché dia fertilità alla terra,
freschezza e sollievo ai nostri corpi.
Di questo dono della creazione
hai fatto un segno della tua bontà:
attraverso l'acqua del Mar Rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù;
nel deserto hai fatto scaturire una sorgente per saziare la sua sete;
con l'immagine dell'acqua viva
i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini.
Infine nell'acqua del Giordano, santificata dal Cristo,
hai inaugurato il sacramento della rinascita,
che segna l'inizio dell'umanità nuova
libera dalla corruzione del peccato.

Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del nostro Battesimo,
perché possiamo unirci all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli,
battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

Altre formule di benedizione dell'acqua si trovano nel Messale Romano alle pp. 1031-1036.

*Il presidente asperge l'assemblea. Se lo ritiene opportuno passa lungo tutta la navata centrale.
Intanto si esegue una antifona adatta (Asperges me; Vidi aquam; Ecco l'acqua)
o un canto battesimale o penitenziale (ad esempio: Un solo Signore; Il Signore è la mia salvezza;
Purificami, o Signore; L'anima mia ha sete; Vi darò un cuore nuovo; Quanta sete; Tu fonte viva).*

D

INFORMAZIONI SULLE CHIESE GIUBILARI

LA CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA
in Cremona

Per informarsi meglio: www.cattedraledicremona.it

Orari d'apertura
Giorni feriali: 8.00 - 12.00 / 15.30 - 19.00
Sabato: 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00
Domenica e festivi: 7.30 - 12.00 / 15.00 - 19.00

Porta della Misericordia
Alla facciata del transetto meridionale, dietro il Battistero.

Celebrazioni feriali
8.00 S. Messa in San Girolamo (via Sicardo)
8.45 Lodi Mattutine
9.00 Messa Capitolare
10.00 S. Messa
18.00 S. Messa (il sabato è festiva)

Celebrazioni domenicali e festive
8.00 S. Messa
9.30 S. Messa
11.00 S. Messa solenne (nelle solennità è presieduta dal Vescovo)
17.30 Vespri
18.00 S. Messa

Confessioni
Ogni giorno anche festivo: 9.30 - 12.00 / 16.00 - 18,30

Solennità particolari
15 agosto Assunzione di Maria, solennità della Titolare
13 novembre S. Omobono, patrono della città e della Diocesi

Contatti

Sagrestia 0372 273986
Parroco 0372 22582
alberto.franzini@libero.it
Referente Mons. Alberto Franzini (Parroco - Rettore)

SANTUARIO DI SANTA MARIA DEL FONTE

presso Caravaggio

Per informarsi meglio: www.santuariodicaravaggio.eu

Orari d'apertura

Giorni feriali: ottobre - aprile 6.30 - 12.00 / 14.00 - 18.00
maggio - settembre 6.30 - 12.00 / 14.00 - 19.00
Domenica e festivi: 6.30 - 18.30

Celebrazioni domenicali e festive

7.00 S. Messa
8.30 S. Messa
10.00 S. Messa
11.30 S. Messa
15.15 Rosario
16.00 S. Messa
17.00 Vespri
17.30 S. Messa

Messe feriali

7.00 / 8.30 / 10.00 / 16.00 (il sabato è festiva)

Confessioni

Feriali: 7.00 - 11.30 / 15.00 - 18.00 (19.00 da maggio a settembre)
Festivi: 7.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00

Adorazione eucaristica

Giorni feriali: 10.30 - 11.45 / 14.00 - 15.30

Rosario feriale

ora solare: ore 15.30
ora legale: 16.30 (dopo la Messa delle 16.00)
sabato: ore 16.45

Celebrazioni proprie settimanali

Venerdì 16.00 Atto penitenziale al Fonte e S. Messa
Sabato 16.45 Lodi alla Vergine e Rosario

Solennità particolari

24 marzo Veglia dell'Annunciazione (ore 21.00)
25 marzo Annunciazione del Signore (orario feriale)
26 maggio S. Maria del Fonte, titolare del Santuario
14 agosto Veglia dell'Assunta (ore 21.00)

15 agosto Assunzione di Maria
IV domenica di settembre Pellegrinaggio Diocesi di Cremona (pomeriggio)

Contatti

Direzione Pastorale e Segreteria Pellegrinaggi
Telefono: 0363 3571
Fax: 0363 357203
E-mail: info@santuariodicaravaggio.org
Referente don Antonio Mascaretti (Rettore)

SANTUARIO DELLA MISERICORDIA
di Castelleone

Per informarsi meglio: www.parrocchiadicastelleone.it

Orari d'apertura

7.00 - 12.00 / 13.30 - 18.00 (19.00 estate)

Celebrazioni domenicali e festive

10.00 / 17.00 S. Messa (invernale)
10.00 / 19.00 S. Messa (Giugno - Luglio - Agosto)

Celebrazioni feriali orario invernale

8.00 S. Messa (solo il sabato)
16.00 Rosario
16.30 S. Messa

Celebrazioni feriali orario estivo

8.00 S. Messa (solo il sabato)
16.30 Rosario
17.00 S. Messa

Confessioni

09.30 - 12.00	Lunedì e venerdì,
15.30 - 18.00	Sabato
15.30 - 18.00 / 20.30 - 22.00	Primo sabato del mese
15.30 - 16.30	Domenica e festivi

Solennità particolari

11 maggio - Anniversario della prima apparizione
10.00 Processione dalla chiesa parrocchiale al Santuario
11.00 S. Messa presieduta dal Vescovo,
15.30 Rosario e Adorazione eucaristica
17.00 Vespro
19.00 S. Messa
12 maggio - Giornata dei bambini, ragazzi, famiglie.
Nel pomeriggio, incontro di preghiera.

13 maggio - Giornata degli anziani e dei malati.
Nel pomeriggio, Eucaristia e Sacramento dell'unzione.
14 maggio - Giornata di ringraziamento.
Alla sera processione, Rosario e canto del Te Deum.
Seconda Domenica di Settembre - Anniversario dell'incoronazione della Madonna
10.00 Processione dalla chiesa parrocchiale al Santuario
11.00 S. Messa solenne

Celebrazioni giubilari particolari

Ultimo sabato del mese
21.00 Processione e Rosario dall'Oratorio al Santuario, Benedizione eucaristica.
Altre celebrazioni particolari saranno programmate da gennaio in poi.

Contatti

Referenti Custode del Santuario: don Rinaldo Salerno
0374 58577 – cell. 339 2573552

Parroco di Castelleone e Rettore del Santuario: don Amedeo Ferrari
0374 58118

SANTUARIO DELLA FONTANA
di Casalmaggiore

Per informarsi meglio: www.santuariodellafontana.it
www.radiomadreterra.com

Orari d'apertura

8.00 - 12.00 / 14.00 - 19.00

Celebrazioni domenicali e festive

7.30 / 9.00 / 10.30 / 17.00

Messe feriali

8.30 / 17.00 (il sabato è festiva)

Confessioni

8.00 - 12.00 / 14.00 - 19.00

Celebrazioni giubilari da gennaio 2016

1° Venerdì del mese
ore 20.30 Preghiera alla Croce
2° Giovedì del mese
ore 20.30 Adorazione Eucaristica e Coroncina della Divina Misericordia
3° Sabato del mese
ore 16.30 S. Rosario meditato - S. Messa - Processione mariana
4ª Domenica del mese
ore 17.00 S. Messa solenne del Pellegrino

Solennità particolari

25 marzo	Annunciazione del Signore, solennità del titolo (***nel 2016: si celebra il 4 aprile***) ore 10.30 S. Messa con il Vescovo
12 maggio	San Leopoldo Mandić
1-2 agosto	Perdono d'Assisi
15 agosto	Assunzione di Maria ricordo dell'Incoronazione della Regina del Casalasco ore 21.00 fiaccolata
23 settembre	San Pio da Pietrelcina

Contatti

Telefono	0375 42279
E-mail	santuario.fontana@gmail.com info@santuariodellafontana.it
Referenti	padre Bruno Signori (Rettore) padre Andrea Cassinelli (Superiore Convento Cappuccini)

Guida a cura di Gianmario Marinoni e Daniele Piazzi